Anno 94 Numero 36

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/37157): anno L. 5000, sem. 2500, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 11 Febbraio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 890-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 400 [illegible] mm altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero [illegible] (tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi [illegible] estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria [illegible] 3.5, Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto piast. 5; *Eritrea [illegible] 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 55 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 5; *Iran [illegible] 16; Jugoslavia [illegible] 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0.90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa [illegible] 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

La Russia ha due volti

Stamane il presidente della Repubblica e l'on. Pella ripartono da Mosca per l'Italia; nell'ultimo congedo all'aeroporto mancherà Kruscev, in volo verso l'India. Gli incontri politici erano terminati fin da martedì, con la pubblicazione di un comunicato ufficiale che, per quanto ampio, non è certo il fatto più saliente della visita: l'episodio di maggior rilievo resta il discorso tenuto lunedì dal primo ministro alla nostra Ambasciata, anche per le vaste ripercussioni non solo in Italia, ma in Europa e in America.

Il viaggio di Gronchi, pur senza propositi particolari negoziati, tendeva a due scopi precisi: migliorare i rapporti italo-russi; contribuire, nei limiti delle nostre possibilità, a rendere meno aspri i contrasti fra Oriente ed Occidente mentre si prepara la conferenza al vertice. Nel primo campo si è ottenuto qualche successo: oltre agli accordi sulle ricerche dei dispersi, sugli scambi culturali e turistici, sullo sviluppo del commercio, la visita ha «dato luogo a numerose manifestazioni di simpatia per l'Italia» ed il presidente ha avuto il raro privilegio di rivolgere a milioni di cittadini sovietici, attraverso la tv, un discorso di estrema franchezza. Non soltanto gli operai comunisti hanno potuto sapere quali differenze di prezzo esistano fra i manufatti ed i generi alimentari delle due nazioni; il nostro paese, che in Russia politicamente era quasi ignorato, oggi suscita un nuovo e concreto interesse.

Purtroppo il demagogico, tracotante brindisi di Kruscev e le reazioni (talvolta eccessive) che ha suscitato da noi, hanno messo in ombra i risultati politici della visita: si deve alla calma ed alla fermezza di Gronchi se la polemica non degenerò in forme ancora più aspre. Il presidente, anche tenendo conto della qualità di padrone di casa, non ha voluto ricordare che se l'Italia non dispone di razzi da mandare sulla Luna, non ha rinunziato ad una conquista assai più grande, la libertà dell'individuo, e che la rivoluzione democratica in Italia non è costata, come quella sovietica in Russia, milioni di vite umane.

Le discutibili battute critiche, pur provocando un momento di disagio fra gli ospiti, non sono l'aspetto più importante del discorso del primo ministro. Nel lungo incontro di lunedì mattina al Cremlino, insieme alle altre controversie internazionali, era stato affrontato anche il problema dell'unità tedesca. Non si conoscono i particolari della discussione, ma certo era emerso un profondo contrasto fra i punti di vista italiano e russo. La risposta data pubblicamente da Kruscev nel ricevimento all'Ambasciata, è di una chiarezza e di una brutalità che non hanno confronti se non nell'ultimatum del novembre 1958, quando reclamò di risolvere entro sei mesi la questione di Berlino. Egli ha ripetuto con dura intransigenza che il suo governo non accetterà mai l'unità della Germania sotto il controllo di Bonn, che Berlino Ovest deve avere un nuovo statuto, che le attuali frontiere della Polonia e della Cecoslovacchia potrebbero essere mutate soltanto con la guerra.

Dopo tanti incontri, viaggi, conferenze, Mosca non ha addolcito la sua politica; ha solo rinunziato ad esigere la sistemazione dell'ex-capitale e la firma della pace con Pankow nel breve termine di un semestre. E' probabile che non ci saranno mutamenti sensibili nemmeno in futuro: il problema della Germania rimane per i russi il più preoccupante, essi vedono un pericolo mortale nella possibilità che settanta milioni di tedeschi si uniscano in un solo Stato. Da un punto di vista etico, la ragione sta certo dalla parte della repubblica federale; ma è giusto ricordare che la Russia fu aggredita da Hitler, vide distruggere un terzo dei suoi territori europei, e tra militari e civili perdette circa venti milioni di uomini, spesso in spietati massacri. Non c'è nessuna speranza di giungere al disgelo ed alla pacifica coesistenza, reclamando da Mosca l'unificazione tedesca; la diplomazia otterrà un brillante risultato, se troverà un onorevole compromesso sul regime di Berlino ed un *modus vivendi* accettabile fra le due Germanie.

Il viaggio del presidente italiano ha avuto, tra l'altro, il merito di richiamare ancora una volta l'attenzione degli alleati su questi fatti concreti. Sarà molto difficile che le prossime trattative consentano una migliore soluzione dei problemi territoriali, o vasti accordi sul disarmo. Rimane soltanto la fiducia, come ha detto Gronchi, di « poter vivere vicini, anche restando ideologicamente lontani, come due uomini possono camminare accanto, pur essendo di pareri diversi sui grandi problemi della vita ». In ogni caso Kruscev sarà un vicino scomodo, con la sua baldanzosa sicurezza di far trionfare anche senza le armi, in Europa e nel mondo, i metodi di lavoro e l'ideologia comunista.

Non solo Macmillan, Nixon ed ora Gronchi, ma tutti coloro che hanno soggiornato qualche tempo in territorio sovietico, hanno scoperto a loro spese che la Russia ha due volti, come dimostra il discorso di Kruscev: l'uno sorridente ed europeo, che sembra così simile al nostro, ed un altro, dispotico ed asiatico. Sarà bene ricordarlo anche nelle future trattative.

Il capo dello Stato ha concluso il viaggio nell'Unione Sovietica

Gronchi accolto a Leningrado con schietta cordialità Stasera alle 19 arriva a Roma, in volo diretto da Mosca

La visita allo Smolny, il palazzo da cui Lenin guidò i primi passi della Rivoluzione, ed all'Ermitage: 322 sale con i favolosi tesori d'arte ammassati da Caterina II - Rispondendo al saluto del sindaco, il presidente ha ricordato gli artisti italiani che contribuirono a far bella la città: "Ripristiniamo lo spirito di quei tempi, aumentiamo gli scambi culturali, incrementiamo il turismo, al di fuori delle particolari impostazioni ideologiche,,

(Dal nostro inviato speciale)

Leningrado, 10 febbraio.

Oggi, turista, Gronchi ha dedicato la giornata a visitare Leningrado, una delle più belle città del mondo, edificata fra le acque di cento laghi e di sessantasei fiumi e canali, sormontati da seicentoventi ponti. Esso ricorda quindi per un verso Venezia, fa pensare a Torino per l'unità architettonica che la fa nobile fra cento altre metropoli, si richiama a Parigi per il disegno urbanistico. Questa mattina splendeva il sole (nel suo indirizzo di saluto il sindaco Smirnov, presidente del Soviet cittadino, ha parlato a Gronchi di «un presagio di primavera» che si accompagna alla sua venuta), nel pomeriggio ha poi ripreso a nevicare, ma sotto il sole come nello scintillante turbinio della neve, Leningrado è stupenda

Gronchi ne è stato conquistato e, ripartendo questa sera alla volta di Mosca, ha detto ancora al sindaco Smirnov, un uomo grande e grosso dotato della particolare cordialità dei giganti, che gli piaceva molto la brevità del soggiorno: «Ma sono sempre meglio poche ore che niente. Ora so almeno che cosa avrei mancato se non fossi venuto». Già poco prima, in occasione del pranzo offertogli nella sala bianca del palazzo Mariansky, dal nome di Maria la granduchessa primogenita di Nicola I, aveva detto: «Tutti mi avevano parlato della bellezza della vostra città, ma quello che ho visto ha superato le mie aspettative».

Il calore delle accoglienze è stato d'altra parte eccezionale. Alla stazione, dove Gronchi è arrivato alle nove e mezzo, Smirnov gli ha parlato dei grandi italiani che i sovietici ammirano: Dante, Leonardo, Galileo, Paganini e Garibaldi, e una folla fitta di donne applaudiva con trasporto, tributandogli le prime vere acclamazioni popolari che Gronchi abbia ricevuto nel corso della visita all'Unione Sovietica. Sul piazzale esterno, una gran massa di ragazzini accalcati agitavano bandierine di carta rosse e tricolori, tenute strette in pugno come armesi da lavoro; ad ogni angolo di strada, lungo il tragitto che il Presidente ha poi percorso nel lungo giro per la città, si è sempre vista gente che aspettava il passaggio degli italiani. Il salutava e mandava baci.

Ha detto Gronchi, sinceramente commosso: «Ora capisco che Pietro il Grande abbia voluto questa città come una finestra da cui la Russia si potesse affacciare sull'Occidente: il suo auspicio mi sembra realizzato» Per replicare al sindaco sul tono giusto ha poi parlato degli architetti italiani che hanno contribuito a fare della Leningrado, Rastrelli, Quarenghi, Rinaldi e Rossi: «Era in quel tempo — ha aggiunto — che gli artisti italiani si irradiavano nel mondo, e gli artisti stranieri accorrevano a Roma chiamati dalla luce e dal colore e dai modelli degli antichi. Questo ieri incrociarsi concorreva a creare uno spirito europeo, di cui l'Italia a buon diritto si può considerare la maggiore depositaria in Occidente: ripristiniamo quindi oggi lo spirito che muoveva gli artisti dei secoli passati, aumentiamo gli scambi culturali, diamo al turismo maggiore libertà: prima e al di fuori delle particolari impostazioni ideologiche».

Non si è parlato in tal modo di politica, e tutto il giorno è stato dedicato ad una distensione che i componenti della delegazione italiana hanno sentito opportuno dopo le imprese impegnative dei primi quattro giorni. Visitando Smolny, il grande palazzo di dove Lenin diresse i primi passi della Rivoluzione, Gronchi ha avuto parole di riconoscimento per la grandezza dell'evento che di là si era avviato a compimento; ma il suo giudizio era sul piano storico, e nello Smolny vi sono infatti memorie storiche eccitanti.

Nella stanzetta che fu di Lenin, Gronchi ha sostato lungamente interessandosi ai cimeli: «E' tutto come allora?» ha domandato. «Tutto, tranne il tappeto che rinnoviamo ogni due anni» gli è stato risposto con precisione. La stanza è piccolissima, divisa da un tramezzo in due cellette per uso di studio e di camera da letto. «Per centotrentasette giorni, dal 25 ottobre 1917 al 10 marzo 1918, quando la capitale fu trasportata a Mosca, è stata questa tutta la sede del governo sovietico» gli ha detto ancora Smirnov. Lenin aveva a disposizione una scrivania da signorina, di settanta centimetri per quaranta, più una lampada di metallo bianco, malferma fin da allora, e un telefono a cornetta; due cassettini piccoli piccoli per tenervi le carte, un armadietto per i documenti, un divano minuscolo, due poltroncine da nulla, un tavolino ovale basso basso.

Anche la sala dove Lenin pronunciò il discorso famoso del 25 ottobre per rivendicare tutto il potere ai soviet dei soldati e degli operai, è rimasta conservata nelle condizioni di allora, con i suoi lampadari di alabastro, le sua tribuna sul palcoscenico, i suoi scanni in platea. Solo un grande ritratto di Lenin che sosta avanti alla prima centrale idroelettrica costruita dai soviet, è di collocazione posteriore. L'aria è quella di un'epoca molto precedente alla rivoluzione, quando la sala era l'aula magna dell'educandato Smolny, fondato da Caterina II «per l'istruzione delle damigelle di nobili natali», tra le quali alla fine dello scorso secolo fu anche educata la principessina Elena Petrovic Niegosc, figlia di Nicola del Montenegro, poi regina d'Italia come consorte di Vittorio Emanuele III.

E' un'atmosfera che non ha nulla di tremendo, e a mala pena si riesce ad immaginare l'aria arroventata della notte del 25 ottobre, quando Lenin esortò i popoli di tutto il mondo a ribellarsi contro i loro capi per far cessare la guerra («Il nostro appello si deve indirizzare tanto ai governi quanto ai popoli... Da per tutto ci sono divergenze tra i governi e i popoli, e noi perciò dobbiamo aiutare i popoli ad intervenire nella questione della guerra e della pace») e poi si mise a capo del consiglio dei commissari del popolo. Il giorno prima era stato conquistato il Palazzo d'Inverno, deposto il governo provvisorio, messo in fuga Kerenski.

Attraccato alla banchina del collegio navale Nakhimov, l'incrociatore «Aurora», che sparò il primo colpo per il segnale dell'assalto, ancora fuma dalle tre ciminiere, mantenute in efficienza come se dovesse riprendere il mare. Gronchi l'ha visto stamane nella stretta dei ghiacci che coprono la Neva, e si è interessato di quella cannonata che scosse il mondo: «In verità — gli è stato precisato — fu un colpo a salve in direzione del Palazzo d'Inverno, perchè il comitato rivoluzionario era cosciente del grande valore storico e artistico di questo nostro meraviglioso palazzo costruito dal vostro grande architetto Giacomo Rastrelli, negli anni fra il 1754 e il 1762, e non volle pertanto che esso venisse danneggiato dalle pesanti artiglierie di marina. Per lo stesso motivo, anche le squadre d'assalto ebbero l'ordine di usare soltanto leggere bombe a mano, del tipo detto a frattura prestabilita, che producono solo piccole schegge».

«Che rivoluzionari riguardosi» ha osservato Gronchi, ma quando è stato a visitare nel pomeriggio il Palazzo d'Inverno e l'annesso museo dell'Ermitage, si è reso conto di che cosa, comunque, è stato conservato alla cultura. Trecentoventiduo sale di esposizione contenenti i tesori d'arte ammassati da Caterina II («Sono tutti miei e io sola mi li posso godere tutti quanti», scriveva in una lettera la grande imperatrice russa), via via aumentati successivamente di collezioni uniche al mondo che comprendono forse il maggior numero di capolavori che si possano ammirare in un luogo solo. Quarantuno Rubens, ventisei Rembrandt, venticinque Van Dyck, poi Ribera, Murillo, Greco, Velasquez, Raffaello, Giorgione, Tiziano, Michelangelo, Tiepolo, e Watteau, Lorrain, Poussin, Le Nain, Boucher, Chardin, Greuze, Fragonard, David, Delacroix, Corot, Courbet, Monet, Renoir, Sisley, Pissarro, Degas, Rodin, Cézanne, Manet, Marquet, Gauguin, Matisse, Chagall, Picasso e tutti gli altri, in profusione da sbalordire. Tanta è la quantità e la qualità delle opere che ne risulta sacrificata l'esposizione, fatta secondo criteri museografici poco adeguati. Nelle altissime sale, i capolavori sono appesi in molti ordini di file, fin sopra le parte monumentali, e si vedono male.

Gronchi, che è stato accompagnato da una graziosa ragazza vestita di verde, molto erudita, Rina Kurieva, che gli parlava in un meraviglioso italiano dal periodare trecentesco, alla fine era esausto: per complimentarsi si è seduto con la signora Carla su un divano, ha ringraziato e poi ha chiesto un po' timidamente: «Possiamo andare?». Aveva visto le quarantadue sale delle opere francesi, le sale italiane, la fiamminga, la sala del tesoro delle zarine, la sala dei concerti, la sala del sepolcro gigantesco di massicelo urgente di Alessandro Nevski, percorrendo chilometri.

Gli avevano fatto ammirare una dozzina di panorami e visitare l'isola Vasilievo, sede di istituti scientifici, e poi la cattedrale di Sant'Isacco dalle meravigliose colonne di ametista che il Soviet di Leningrado amorosamente mantiene spendendo nei restauri diciassette milioni di rubli all'anno e dove ha installato il pendolo di Foucault (del peso di cinquantaquattro chili, appeso a un filo lungo novantatrè metri) per la dimostrazione del moto di rotazione della Terra secondo la scoperta di Galileo.

Di essere stanco Gronchi aveva diritto, tanto più nella previsione di altre fatiche da affrontare ancora: pranzo ufficiale con brindisi e discorsi, e poi partenza da Leningrado per Mosca dormendo così in treno per la seconda notte consecutiva, e altre visite a Mosca domattina, alla Galleria Tretiakova, e altri saluti e altri discorsi all'aeroporto di Vnukovo, per il commiato dai suoi ospiti sovietici nelle primissime ore del pomeriggio di domani. In volo diretto per Roma, il Presidente arriverà a Ciampino verso le sette di sera, ora italiana.

Egli affrontava tuttavia le ultime fatiche con volontarosa e sorridente disposizione, pago del buon lavoro compiuto in questi giorni. Ha dimostrato anzi ad un certo punto una giocondа serenità, quando nella cattedrale di Sant'Isacco si è trovato fra i piedi un bambino piccolissimo uscito da una schiera di scolaretti, anch'essi in visita al pendolo di Foucault, uno di quei bambini russi così belli che sembrano finti, inzaccati come sono nelle piccole tute foderate di pelliccia che li fanno parere bambolotti. Si era attaccato alla manica del Presidente, tirandola per farsi salutare. Il Presidente rideva allegro accarezzando ed ha tranquillizzato una maestra accorsa spaventata per l'audacia del bimbo: «Lo lasci fare, che mi è molto simpatico».

Vittorio Gorresio

I commenti della stampa romana

La "Voce Repubblicana,, sottolinea che il viaggio a Mosca è stato utile - Una nota del "Popolo,, e le speculazioni di alcuni gruppi di destra - Tutte le alte cariche dello Stato presenti a Ciampino all'arrivo del quadrimotore presidenziale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 febbraio.

Gronchi domani sera alle 19 troverà all'aeroporto di Ciampino i membri del governo, i presidenti delle Camere, numerosissimi parlamentari e gli esponenti delle alte cariche dello Stato. Il Capo dello Stato sarà fatto oggetto ad una calorosa manifestazione di omaggio e di solidarietà. Particolarmente significativo è il fatto che il partito di maggioranza tenga ad esser presente all'aeroporto con i suoi organi direttivi e con tutti i suoi deputati e senatori.

Si prevede che il Capo dello Stato farà alcune dichiarazioni sul suo viaggio. E si aggiunge che si ricollegherà alle dichiarazioni fatte al momento della partenza quando parlò della propria missione di buona volontà e delle «prudenti e caute» aspettative.

I commenti dei circoli politici romani al soggiorno di Gronchi in Russia sono oggi più positivi di quanto non fossero ieri, quando s'era sotto l'impressione un po' amara degli atteggiamenti non protocollari di Kruscev. Il comunicato conclusivo dei colloqui appare più promettente di quanto ormai ci si attendesse.

Non vanno considerati, perché chiaramente viziati da pregiudizi di partenza, i pareri di alcuni ambienti, che tendano di dare agli avvenimenti di Mosca un carattere addirittura drammatico al fine di alimentare l'oltranzismo in politica estera e di incoraggiare speculazioni in politica interna. In quest'azione si distinguono i gruppi di estrema destra, e soprattutto il msi. Molto prudente è, invece, l'atteggiamento dei portavoce dei circoli cattolici.

Non si registrano ancora, tuttavia, dichiarazioni ufficiali di esponenti politici. Vanno, invece, registrati due giudizi: quello del *Popolo*, organo della democrazia cristiana, e quello della *Voce Repubblicana*, che riflette sostanzialmente il punto di vista di tutto il centro-sinistra laico.

«La missione di buona volontà svolta dagli onorevoli Gronchi e Pella in questi giorni — scrive il *Popolo* — non è servita soltanto al miglioramento dei rapporti bilaterali, perché ha dato luogo ad un franco scambio di vedute sui principali problemi internazionali». Il giornale nota che nel comunicato finale sono stati confermati i principi sanciti dai colloqui di Camp David, il che è importante, e aggiunge che, se in qualcuno vi poteva essere stata la preoccupazione che questo viaggio del Presidente italiano in Russia potesse rappresentare un indebolimento delle linee radicali della nostra politica estera, la fermezza con la quale Giovanni Gronchi si è comportato in ogni momento del suo soggiorno nell'Unione Sovietica quale rappresentante di un popolo di civiltà occidentale e cristiana, ha dissipato ogni timore; poiché i rapporti tra i popoli non possono prescindere — come ebbe tante volte a dire Eisenhower — da un confronto dei valori spirituali e rimanere bloccati su basi meramente di forza economica o militare».

La Voce Repubblicana polemizza con coloro che negano l'utilità del viaggio a Mosca ed afferma che, dopo la visita che Kruscev farà a De Gaulle, l'Italia sarebbe stato il solo paese di una certa importanza in occidente a non aver avuto prima della conferenza al vertice, contatti diretti con i sovietici. Senza il viaggio di Gronchi, l'Italia sarebbe rimasta fuori da ogni possibilità materiale di informazioni di prima mano sul viaggio, inoltre, si è risposto all'accusa che i comunisti hanno costantemente fatto al nostro Paese: quella di essere rimasto sempre in coda alle iniziative di distensione».

m. t.

Per raggiunti limiti di età

L'ambasciatore Pietromarchi verrà collocato a riposo

Roma, 10 febbraio.

(*u. s.*) - Il nostro ambasciatore a Mosca, Luca Pietromarchi, sarà collocato a riposo nel mese di marzo per raggiunti limiti d'età.

L'ambasciatore era stato trasferito a Mosca nell'autunno del 1958 con il compito di migliorare i rapporti tra l'Italia e l'Urss e di preparare eventuali contatti ad «alto livello». Nato l'8 marzo del 1895, è entrato in carriera nel 1923.

Oltre a Pietromarchi altri tre noti ambasciatori sono in procinto di essere collocati a riposo, per raggiunti limiti di età: Leonardo Vitetti, che rappresenta l'Italia a Parigi; Rossi Longhi, già segretario generale di Palazzo Chigi e predecessore di Vitetti, e Pietro Quaroni, ambasciatore a Bonn.

Il duro intervento di Kruscev all'Ambasciata attenuato nel testo ufficiale dai giornali russi

Forse già oggi (alla partenza di Gronchi) Voroscilov sarà invitato a restituire la visita I quotidiani non hanno ancora pubblicato il discorso del presidente italiano alla tv

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 febbraio.

Kruscev è partito stamattina per l'India, dopo essersi congedato ieri sera dal presidente Gronchi. Di ritorno da Leningrado, Gronchi sarà di nuovo a Mosca soltanto domani mattina alle 9,30: visiterà la galleria Tretiakov, celebre per le antichissime icone che vi sono conservate, e il museo del monastero di Novodievici. Alle 15, congedatosi a sua volta da Voroscilov, il Presidente ripartirà in serata per Roma. L'invito a restituire la visita in Italia sarà comunicato a Voroscilov domani o successivamente, per i canali diplomatici.

I giornali moscoviti di stamattina non hanno pubblicato il discorso pronunciato ieri sera dal presidente Gronchi alla televisione: sembra che il testo sia stato elaborato all'ultima ora e che sia venuto meno il tempo necessario per una accurata traduzione». E' augurabile che il documento venga riprodotto sui giornali di domani, così come fu pubblicato integralmente il discorso con il quale Nixon, nel luglio scorso, illustrò ai sovietici le condizioni di vita degli americani. La possibilità di una più ampia circolazione di notizie di idee è per l'appunto fra gli aspetti positivi della distensione e dei contatti ad alto livello.

Sul contraddittorio che si svolse l'altra sera all'ambasciata italiana, ancora nessun commento da parte sovietica: la stampa, anzi, ha creduto opportuno di non darne notizia. Lo stesso discorso, assai polemico, pronunciato da Kruscev in quella occasione, è stato sensibilmente corretto e attenuato nella versione dei giornali. Così, per esempio, è stato edulcorato l'accenno alla posizione dell'Italia nell'ultima guerra; si è rifatto, probabilmente, che Gronchi era un ospite invitato dai sovietici ed il Presidente di una Repubblica, alla quale non si poteva chiedere di rispondere delle opere di un precedente regime, così come nessuno potrebbe imputare ai sovietici l'intervento della Russia zarista contro la repubblica partenopea.

Kruscev, inoltre, nella foga del suo discorso, disse testualmente: «Oggi il nostro paese è al secondo posto nel campo della produzione, ma fra il '65 e il '67 sarà la prima potenza economica sulla faccia della terra». Quindi, rivolto a noi, che prendevamo appunti: «Sì, scrivetelo, così non sbaglierete». Secondo la versione pubblicata dai giornali sovietici, invece, Kruscev si sarebbe limitato a dire che «non è lontano il giorno in cui l'Urss raggiungerà il primo posto nella produzione». L'invito a scrivere quello che Kruscev diceva «per non sbagliare» è stato raccolto da noi, ma non dalla stampa moscovita.

Quella sera, dopo il ricevimento all'ambasciata italiana, il presidente Gronchi conversò a lungo con Segni dal Cremlino, in linea telefonica diretta.

Le questioni della Germania e di Berlino, a quanto si è saputo, sono state sollevate per iniziativa dei sovietici nei corso dei colloqui confidenziali e ufficiali. Il presidente Gronchi avrebbe preferito parlare soprattutto del controllo sul disarmo, da lui definito «il decano dei problemi», perché a seconda delle possibilità che esistono di ottenere un disarmo garantito da sicuri controlli, la stessa questione di Berlino potrebbe cambiare aspetto. Ma sembra che non sia stato agevole comprendere quali garanzie e quali controlli concreti i sovietici siano disposti a concedere.

Probabilmente, la questione è controversa anche all'interno della classe dirigente sovietica, poiché i controlli significano pubblicità reale delle spese, il bilancio, supervisione di alcuni settori della pianificazione, libertà di movimento per gli ispettori in tutte le regioni del Paese (oggi chiuse per un terzo agli stranieri) e, in una parola, evoluzione del regime e dello stesso costume sovietico, che ha innalzato una barriera interminabile di «segreti di Stato»: perfino le statistiche giudiziarie, nell'Urss, sono segreto di Stato. Non può meravigliare, dunque, che per i dirigenti sovietici l'argomento dei controlli sul disarmo costituisca soprattutto un problema di politica interna, sottoposto chissà a quali dibattiti fra tendenze diverse. Nessuna meraviglia se fra non molto si avesse chiara la sensazione che lo stesso Kruscev è costretto a procedere con estrema cautela, nella ricerca di un compromesso più o meno ragionevole su tale bruciante materia.

Senza nuovi elementi di valutazione sulla possibilità di avviare a soluzione il «decano dei problemi» ed essendo stato interpellato dai sovietici sulla questione tedesca, comunque, il presidente Gronchi non poteva che illustrare le ragioni degli occidentali, alle quali i sovietici hanno reagito con una serrata polemica nel corso dei colloqui del Cremlino e con l'acceso discorso di Kruscev all'ambasciata italiana.

La discussione è stata difficile, secondo le previsioni, e dei pari difficili saranno le discussioni che seguiranno nell'avvenire. Questo non significa, naturalmente, che non si dovesse e non si debba discutere, poiché non esiste una alternativa politica seria a tale dibattito. E' necessario soprattutto insistere sul concetto che la forza e le possibilità dell'Urss non sono argomenti definitivi e che senza reciproche concessioni i problemi non si risolvono. E' necessario parlare alle moltitudini sovietiche, diffondendo la conoscenza del mondo che esiste al di fuori dell'Urss, come anche il presidente Gronchi ha fatto ieri alla televisione di Mosca.

La tenacia e la vigilanza sono armi più potenti dei missili e comunque i missili non si possono usare. Il disgelo deriva per l'appunto dalla comprensione di tale presupposto (mentre la coesistenza, che è una cosa diversa, è regolabile soltanto ricavando dal postulato tutte le conseguenze). Il comunicato che ha concluso i colloqui italo-sovietici significa, in fondo, precisamente questo.

Alberto Ronchey

Adenauer risponde a Kruscev per Berlino

«L'ex-capitale ha diritto a decidere liberamente il suo destino» - Von Brentano: «Le grandi Potenze sono impegnate alla riunificazione tedesca»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 febbraio.

«Berlino non appartiene all'Unione Sovietica, Berlino rappresenta la Germania: nessuno può contestare alla sua popolazione il diritto di decidere liberamente sui propri destini»: con questa frase, colta nel suo discorso di oggi alla Camera di Bonn, riunita per un dibattito di politica estera, Adenauer ha indicato le carte che egli si appresta a giocare nei futuri negoziati per la pace. Che il Cancelliere puntasse sul «referendum» per contrastare nuovi accordi su Berlino fra le quattro grandi potenze, lo si era già capito da tempo: oggi, però, se ne è avuta la prima, impegnativa conferma.

«Durante il soggiorno a Mosca del presidente Gronchi — ha dichiarato Adenauer — si è domandato a Kruscev, da parte italiana, che cosa pensasse l'Unione Sovietica di un "referendum" popolare a Berlino; Kruscev ha risposto che egli potrebbe riconoscere questo diritto di autodecisione soltanto in materia sociale ed economica. Questa — ha proseguito con vigore Adenauer — è una gravissima affermazione: non dobbiamo dimenticarlo. Quello che noi vogliamo è il diritto a decidere sui nostri stessi destini: un diritto che possiede ogni popolo africano. Le nostre preoccupazioni per Berlino e la Germania verranno portate a conoscenza degli americani durante il mio prossimo viaggio: negli Stati Uniti parlerò di tutto ciò con il presidente Eisenhower e sono convinto di trovare la sua comprensione».

Nell'esaminare i possibili sviluppi internazionali dei prossimi mesi, Adenauer ha detto che la conferenza al vertice sarà il banco di prova per i desideri di distensione della Russia, di cui egli per altro dubita ancora: per lui «la parola distensione non ha assunto ancora un significato politico». Tuttavia — ha aggiunto — non bisogna perdere la pazienza («Kruscev bisogna prenderlo così com'è») e occorre dare quindi ogni possibilità per arrivare al disarmo generale controllato, ed ha soggiunto: «Forse l'incontro dei capi delle quattro grandi potenze potrà segnare l'inizio di nuovi sviluppi». Adenauer ha parlato con estremo vigore, sottolineando il suo dire con ripetuti colpi della mano sul banco degli oratori, chiaramente uditi anche alla radio.

Si può dire, tutto sommato, che il dibattito odierno si è risolto in un successo per Adenauer, che veda così rafforzate le sue posizioni di fronte alle quattro grandi potenze. Il suo appello all'unione di tutti i partiti tedeschi per Berlino e alla solidarietà con il governo è stato subito raccolto dai liberali e dai socialdemocratici che rappresentano l'opposizione. Rinunciando alle asprezze polemiche che caratterizzarono i precedenti dibattiti, i socialdemocratici hanno respinto, d'accordo con Adenauer, «ogni soluzione isolata per Berlino».

A sua volta Von Brentano, leggendo una dichiarazione di governo, aveva detto fra l'altro: «Ad oriente e ad occidente ci si deve convincere che la Germania non recederà dalla sua posizione: le grandi potenze sono moralmente impegnate a preparare la riunificazione del nostro paese; gli accordi di Berlino non dovranno essere toccati. Bonn non tratterà mai con la repubblica di Pankow, che è una colonia dell'Unione Sovietica; i confini orientali della Germania verranno definitivamente fissati dal trattato di pace».

Massimo Conti

Elogi negli Stati Uniti al discorso di Gronchi alla tv

New York, 10 febbraio.

(*u. b.*) Anche stamane i maggiori giornali americani dànno notevole risalto alla conclusione della visita moscovita del Presidente Gronchi e del ministro Pella. Soprattutto viene dato rilievo al discorso tenuto dal Presidente Gronchi alla televisione russa e alle informazioni che egli ha fornito al popolo russo sulle reali condizioni di vita del popolo italiano, a dimostrazione e conferma dei benefici che derivano dalle strutture basate su principi di libera iniziativa e di aperta democrazia.

CRONACA CITTADINA

Tra nebbia e gelo portano il sole del Sud

Ogni inverno consumiamo seimila vagoni di agrumi

Sono frutti preziosi, che durano da novembre a marzo - I consigli del medico - Tutti possono trarre vantaggi dalla polpa matura e sugosa, ricca di zuccheri, vitamine, sali minerali

I processi di conservazione, a cui sono ormai sottoposti tutti i prodotti della terra, consentono di rifornire le nostre mense di frutta e verdura fuori stagione. Si possono mangiare le fragole d'inverno o l'uva a primavera. Ma il miracolo non è completo: si di fuori del ciclo naturale di maturazione, né frutta né verdura conservano pienamente i loro pregi.

Senza dover essere conservati, invece, gli agrumi costituiscono il tipo di frutta che più a lungo (almeno da novembre a marzo) ci assicura una fonte genuina di salute e di freschezza. Il primo loro pregio è proprio questo: di arrivare quando l'altra frutta è scarsa e insipida a causa, della lunga permanenza nei frigoriferi e nei magazzini, e quando la nostra tavola ci offre soltanto alimenti «morti»: dalle patate alle verdure cotte.

Con gli agrumi, giunge a Torino, nel cuore dell'inverno, un raggio di sole del Sud, trasformato dalla natura in zuccheri, acidi, vitamine, sali minerali, necessari alla salute dei vecchi e dei bambini, dei sani e degli ammalati. La nostra città è una forte consumatrice di agrumi: ogni anno giungono a Torino 6 mila vagoni di questi frutti. In prima linea le arance (da 370 a 420 mila quintali) seguite dai limoni (80-86 mila quintali) e dai mandarini (75-83 mila quintali). Molto meno cospicui gli arrivi di pompelmi (30-60 quintali all'anno).

Questa notevole quantità di frutti citrini, proviene per la maggior parte dalla Sicilia (4500-5600 vagoni all'anno). Ma anche dalla Calabria, Campania, Lazio, Puglie. Qualche piccolo quantitativo arriva dall'estero.

I prezzi al dettaglio degli agrumi oscillano ogni anno a seconda della produzione da 80 a 200 lire al chilo. Soltanto le qualità extra raggiungono le 260. Molto più cari i pompelmi, perché poco conosciuti, quelli di produzione nazionale si trovano a 250-300 lire al chilo. I più sugosi e saporiti (i pompelmi d'Israele) toccano anche le 500-600 lire al chilo.

Sono utili, consigliabili e sani, i frutti dorati che profumano di ragazzi? La parola al medico dietista. «*L'arancia* — dice il dott. Lucchesi — *è ricchissima di sali minerali, specialmente calcio e fosforo, ferro, potassio e zolfo*». Si sa che senza sali minerali non c'è possibilità di vita in un organismo; essi entrano nella composizione delle cellule, servono come materiale plastico, regolano gli scambi tra sangue e tessuti e la stessa composizione del sangue.

«*Inoltre* — prosegue il dietista — *l'arancia è un alimento molto energetico, perché contiene zuccheri in forma naturale, facilmente assimilabili e mai irritanti per l'intestino. E' anche un frutto vitaminico per eccellenza: contiene le vitamine A, B-1, B-2 e soprattutto da 50 a 100 milligrammi di vitamina C per ogni etto*». Per rendersi conto dell'importanza di queste vitamine, basti pensare che la mancanza della vitamina B, può produrre disturbi digestivi e nervosi e la mancanza della C se non porta più, come un tempo, allo scorbuto (oggi rarissimo) può produrre astenia, disturbi della digestione, emorragie gengivali. «*La vitamina C* — precisa il medico — *aumenta la resistenza delle pareti vasali e diminuisce la fragilità capillare*».

In quali casi è consigliabile far uso di arance? «*A cucchiaiate, il succo si può somministrare al bambino perché l'uso prolungato dell'alimentazione lattea soprattutto in polvere, non gli causi carenze vitaminiche. E poi a tutti i convalescenti, a tutti coloro che soffrono di gengiviti sanguinolente e infine agli anemici, agli astenici e agli influenzati, sia durante l'attacco febbrile che dopo*».

Qualche consiglio: l'arancia va mangiata fresca, appena comprata, altrimenti la vitamina C si distrugge. Anche il succo d'arancia — ottimo dissetante — va bevuto appena pronto: basta che una spremuta attenda due ore perché perda completamente la vitamina C. Non bisogna conservare il sugo di arancia in frigorifero, né utilizzare quello in scatola, a meno che vi sia stata aggiunta la vitamina C. E' meglio mangiare il frutto intero o il succo? *Meglio il frutto intero, perché contiene la cellulosa che stimola le funzioni intestinali*». Un pregiudizio da sventare: non è vero che la spremuta d'arancia sia difficilmente digeribile, anzi. Meglio sorbirla al mattino a digiuno: dà una buona carica d'energia senza mettere a disagio lo stomaco.

Quanto s'è detto per l'arancia, può essere ripetuto per il pompelmo, ottimo aperitivo, buon stimolatore della ghiandole dei reni e del fegato. Le cure suggerite dai medici americani lo citano sempre: può essere sostituito dall'arancia (stiano tranquille le signore che seguono le diete dimagranti) con perfetta equivalenza. I limoni sono consigliabili anche come coadiuvanti nelle cure delle malattie artritiche; insieme con le arance servono per combattere l'acidosi del sangue, causa prima dell'arteriosclerosi, del diabete e della gotta. «*Le persone anziane* — dice il dott. Lucchesi — *dovrebbero ridurre al minimo il consumo delle carni e aumentare parallelamente quello degli agrumi*». *I limoni in particolare contengono anche la vitamina P, notevolmente antiemorragica. Si consiglia in caso di stomatiti, glossiti e per talune affezioni del fegato. Meglio di tutto è mescolare il succo di arancia con quello di limone*».

E il mandarino? Questo frutto, squisito per la freschezza della sua polpa a grossi ottricelli, è meno acido dei limoni e delle arance (ha soltanto lo 0,3% di acido citrico), ma contiene anche una quantità leggermente inferiore di vitamina: 32 milligrammi anziché 50 ogni etto di vitamina C. Le calorie ogni 100 grammi sono 53 per l'arancia, e 45 per il mandarino.

L'on. Spataro riconosce le deficienze delle Poste

Grave il problema del personale: non bastano mezzi rimedi

Il servizio postale a Torino non funziona in maniera adeguata alle esigenze di una grande città, caratterizzata da un'intensa attività economica. Più volte Lo Stesso ha richiamato l'attenzione delle autorità sui gravi inconvenienti che si verificano, soprattutto nel movimento della corrispondenza. Impianti antiquati, locali spesso inadatti, insufficienza di personale ne sono le cause.

In un'interrogazione al ministro delle Telecomunicazioni l'on. Alpino aveva ricordato alcuni dati molto persuasivi, sulle deficienze del personale. Gli impiegati postali assegnati a Torino sono 1055, i presenti risultano solo 564; gli agenti assegnati 1249, presenti 1079; i fattorini assegnati 200, presenti 104. Questo stato di cose è conseguenza del sistema di reclutamento centrale, con concorsi nazionali.

La maggior parte dei giovani che partecipano ai concorsi appartengono al centro e al sud dell'Italia; riusciti vincitori e assegnati a province settentrionali, ottengono poi in gran parte compiacenti trasferimenti verso i paesi d'origine. Un esempio? Di 100 vincitori di un recente concorso assegnati a Torino, non ne sono rimasti che 12: 60 sono già stati trasferiti a Roma, Napoli e altri centri meridionali. Occorre quindi — concludeva l'on. Alpino — che, per il personale esecutivo, si ricorra al reclutamento regionale: si avrà personale più stabile e meglio adatto, per la conoscenza dei luoghi, allo svolgimento dei propri compiti.

Nella sua risposta il ministro Spataro riconosce le gravi deficienze di personale presso le Poste torinesi. Afferma però che si è cercato, in attesa di una soddisfacente sistemazione, di rimediarvi con passaggi interni, assunzione di personale straordinario, impiego di ausiliari.

Quanto ai problemi del reclutamento il ministro riconosce l'opportunità di effettuare concorsi regionali. Esiste, anzi, fin dal febbraio '58 una legge che consente tale genere di concorsi. Purtroppo, conclude l'on. Spataro, a causa di varie questioni di procedura, non si è potuto finora dare applicazione alle nuove norme.

L'on. Spataro riconosce le deficienze delle Poste

Grave il problema del personale: non bastano mezzi rimedi

Il servizio postale a Torino non funziona in maniera adeguata alle esigenze di una grande città, caratterizzata da un'intensa attività economica. Più volte Lo Stesso ha richiamato l'attenzione delle autorità sui gravi inconvenienti che si verificano, soprattutto nel movimento della corrispondenza. Impianti antiquati, locali spesso inadatti, insufficienza di personale ne sono le cause.

In un'interrogazione al ministro delle Telecomunicazioni l'on. Alpino aveva ricordato alcuni dati molto persuasivi, sulle deficienze del personale. Gli impiegati postali assegnati a Torino sono 1055, i presenti risultano solo 564; gli agenti assegnati 1249, presenti 1079; i fattorini assegnati 200, presenti 104. Questo stato di cose è conseguenza del sistema di reclutamento centrale, con concorsi nazionali.

La maggior parte dei giovani che partecipano ai concorsi appartengono al centro e al sud dell'Italia; riusciti vincitori e assegnati a province settentrionali, ottengono poi in gran parte compiacenti trasferimenti verso i paesi d'origine. Un esempio? Di 100 vincitori di un recente concorso assegnati a Torino, non ne sono rimasti che 12: 60 sono già stati trasferiti a Roma, Napoli e altri centri meridionali. Occorre quindi — concludeva l'on. Alpino — che, per il personale esecutivo, si ricorra al reclutamento regionale: si avrà personale più stabile e meglio adatto, per la conoscenza dei luoghi, allo svolgimento dei propri compiti.

Nella sua risposta il ministro Spataro riconosce le gravi deficienze di personale presso le Poste torinesi. Afferma però che si è cercato, in attesa di una soddisfacente sistemazione, di rimediarvi con passaggi interni, assunzione di personale straordinario, impiego di ausiliari.

Quanto ai problemi del reclutamento il ministro riconosce l'opportunità di effettuare concorsi regionali. Esiste, anzi, fin dal febbraio '58 una legge che consente tale genere di concorsi. Purtroppo, conclude l'on. Spataro, a causa di varie questioni di procedura, non si è potuto finora dare applicazione alle nuove norme.

I «ventuno» discutono le norme sugli appalti

La Commissione dei «21» inizia oggi la discussione per la stesura delle nuove norme che dovranno disciplinare le aste pubbliche e le licitazioni private per l'assegnazione dei lavori pubblici da parte del Comune.

Verrà inoltre esaminata la concessione dell'area di corso Massimo d'Azeglio angolo corso Dante a una società che intende costruirvi un complesso alberghiero di 280 camere, in vista della manifestazioni per il '61.

Irruzione in una casa a Rivoli

Tre arresti in un'officina che truccava auto rubate

Si stava smontando una «103» sottratta la sera prima a un medico - Un altro episodio: cattura d'un rapinatore diciannovenne

Un'officina in cui si smontavano e truccavano automobili rubate è stata scoperta dai carabinieri di Rivoli, che ieri pomeriggio hanno arrestato tre persone. Sono state recuperate tre vetture oltre a varie parti smontate. Le indagini sono ancora in corso per cercare altri eventuali complici a Rivoli ed a Torino e per stabilire di quale importanza fosse il «movimento» di macchine rubate, che faceva capo all'officina clandestina.

Essa era stata allestita in un locale nel cortile di via Querre 4, nella parte vecchia della città, dietro l'Ospedale civile. I carabinieri, al comando del maresciallo Corradino, avevano tenuto d'occhio da alcuni tempi le mosse di tre persone sospette e ieri pomeriggio fu decisa la sorpresa.

Quando i militi entrarono nell'officina vi trovarono due persone. Paolo Menecucci, di 22 anni, abitante a Torino in via Milano n. 35, meccanico, e Pietro Geremia, di 43 anni, residente a Villafranca di Verona ma attualmente abitante a Torino dove non ha una dimora fissa. Entrambi si sono dichiarati onesti lavoratori, indignati delle contestazioni e delle accuse loro mosse. Ma l'auto Fiat 103 mod. 58, intorno a cui lavoravano e che stavano letteralmente smontando, risultava rubata a mezzanotte del giorno prima al dott. Emilio Favero, medico dentista, davanti alla sua casa in via Clemente.

I due sono stati arrestati e portati in caserma. Nell'officina i carabinieri hanno anche trovato una 1100 E probabilmente rubata (le indagini per accertarlo sono in corso), un intero motore di «500» e numerosi altri pezzi d'auto.

Alle 15, dopo altre tre ore di paziente attesa, i carabinieri rinsati di guardia vedevano giungere il terzo uomo, Nicola Giuseppe Re, di 21 anno, commerciante, abitante a Cirié in via Giacomo Matteotti 71. Il Re ha protestato di essere del tutto estraneo all'attività dell'officina, ma è stato anch'egli dichiarato in arresto ed ha raggiunto gli altri due alle «Nuove». L'«Aurelia» su cui viaggiava è sotto sequestro in attesa che se ne chiarisca la provenienza. Il commerciante ne ha giustificato il possesso con una lunga ed intricata vicenda di passaggi di proprietà.

— I carabinieri del Nucleo giudiziario hanno arrestato ieri mattina, nella sua abitazione di via Leoncavallo 131, il diciannovenne Vittorio Cavalieri, un giovane cieco ad un occhio che nel quartiere è soprannominato «il gangster». Egli era a casa da alcune settimane con una licenza ottenuta dal Centro di rieducazione minorile nel quale era internato in seguito al furto di un'automobile avvenuto alla fine del '58.

La sua cattura è stata ordinata dal giudice istruttore presso il Tribunale di Pisa. Egli è accusato di aver fatto parte di una banda di dieci giovani, sei dei quali sono già in prigione, che nell'estate del '58 commisero nella zona di Tirrenia una lunga serie di rapine, estorsioni e furti ai danni di turisti italiani e stranieri e di militari americani della base di «Camp Derby», situata nei pressi di Tombolo.

Il Cavalieri è indicato come uno degli autori della rapina ai danni di certo Aldo Preda, al quale fu sottratta una rilevante somma in dollari. E' coinvolto inoltre in una estorsione della quale rimase vittima lo stesso Preda. Rintracciati i rapinatori, egli pretese in restituzione il denaro. I giovani delinquenti gli imposero il silenzio con un sistema molto semplice: lo minacciarono di denunciarlo alla polizia di aver derubato soldati americani.

Industriale condannato per un infortunio mortale

Il titolare di una ditta nel cui locali avvenne un mortale infortunio per la caduta di un ascensore, è stato condannato a tre mesi, col benefici di legge, per omicidio colposo. Il 5 aprile 1957 un montacarichi installato nella sede della ditta «Alet» precipitò, per la rottura del cavo di sostegno, dal pianterreno allo scantinato. Usi due operai che vi erano saliti per caricare del materiale uno, Carlo Perla, di 57 anni, da Cirié, morì, mentre l'altro, Domenico Lojodice, di 24 anni, rimase gravemente ferito.

Il Pubblico Ministero dott. Petrone ha chiesto la condanna del titolare della ditta, Manlio Carando, di 53 anni, abitante in piazza Rivoli 11, perché il montacarichi non era stato sottoposto a collaudo da parte dell'Enpi, né munito di licenza prefettizia. Il difensore avv. Giulio, ha sostenuto che collaudi e permessi dovevano essere chiesti dall'impresa installatrice dell'ascensore, ma il Tribunale (pres. Jannibelli, canc. Casatelli) ha ugualmente ritenuto responsabile il Carando.

Chiusura dell'anno sociale dello «Ski Club» di Torino

Al «Principi di Piemonte» si è svolta ieri sera la riunione conviviale con la quale si è chiuso l'anno sociale dello «Ski Club» di Torino e Piemonte, del quale fanno parte alberghatori e agenti di viaggio della regione. Sono intervenuti il Sindaco, il Presidente dell'Ente turismo e altre personalità, accolte dal presidente del Club, avv. Barberis.

Stato Civile del 9 febbraio

MORTI — Stroppiana Giovanni, anni 53, nato a Torino, carpentiere, abitante in via Sagra San Michele 67; **De Leo** Luigi, 63, San Pietro in Lama, comm., corso Tassoni 49; **Giraldi** Marina, 2, Torino, c. Toscana 134; **Albanesi** Attilio, 70, Asti, v. Montevecchio n. 11; **Casazza** Maria in Pezza, 69, Pavia, corso San Maurizio n. 19; **Bertina** Ester ved. Negro, 63, Torino, v. Pollenzo 54; **Bertolini** Angela in Marello, 82, Borgosesia, v. Villar 36; **Marchesini** Luigi, 68, Acqui, v. Garibaldi 34; **Basilio** Clementina v. Giraudi, 81, Alassio, v. A. Vespucci 61; **Gisetti** Maria in Bosco, 65, Torino.

Deceduti in ospedale: **Gabriellotto** Luigi, 60, Rivalta; **Chiavassa** Antonio, 59, Sommariva d.; **Barean** Giuseppe, 37, Salbertrand; **Spinazza** Giuseppa, 84, Caccamo; **Mastromardi** Alvaro, 41, Vellitri, vend. amb.; **Feria** Carlo, 69, Cavallericone; **Cena** Carola, 72, Chivasso; **Giacomelli** Angela, 51, Torino; **Foglie** Domenico, 73, Asti; **Negro** Natale, 58, Finerolo; **Buscalino** Emilio, 67, Iseo; **Forsano** Giuseppe, 66, Clavesana; **Mirca** Domenico, 64, Torino; **Mejnardi** Giovanni, 71, Torino; **Marchisio** Maria v. Bertagnoglio, 73, Torino; **Adelsone** Agnese, 74, Torino.

NATI — **Rutto** Andrea; **Venedosa** Gabriella; **Benintendi** Barbara; **Buffa** Carlo; **Buffa** Giovanni; **De Antonia** Roberta; **Francese** Silvia; **Peirania** Margherita; **Spaganolo** Maria; **Camarco** Luisa; **Guidone** Maria, **Madigan** Marco; **Barbero** Ferruccio; **Della Beretta** Emanegildo; **Panetta** Maria Cristina; **La Luna** Enzo; **Cerlese** Adriano; **Di Fazzo** Fiorentino; **Cavagnaro** Carlo; **Basso** Dario; **Biasa Rosa**; **Olivieri** Erminia; **Chiappero** Claudio; **Mulazzano** Gianfranco; **Salvatore** Concettina; **Furnica Marina**; **Cafiglia** Giuseppe; **Pesso** Manuela; **Bertoglio** Livia; **Bergandi** Gianpaolo; **Rossetti** Cinzia; **Fissignani** Antonio; **Guerzoni** Gualtiero; **Massalra** Maria; **Redani** Paolo; **Nachi** Lorella; **Fetino** Nella; **Bosio** Pietro; **Bilotta** Luisa; **Husiná** Vittorio, **Angelelli** Augusto; **Lamastire** Giovanni; **Geitre** Daniela; **Tirelli** Giuseppe; **Mastevani** Enio.

Morti 26 - Nati 48 - Matrimoni 13

La tragedia in un elegante alloggio di corso Vittorio

Uno studente nel pulire la rivoltella uccide in cucina la giovane cameriera

Appartiene a un'agiata famiglia, frequenta il Politecnico - Il proiettile sfuggito dalla pistola ha trapassato il cuore della ragazza: fulminata sul colpo - La sventurata aveva 19 anni; figlia d'un povero bracciante di Cavarzere era da tempo a servizio a Torino - Il responsabile interrogato lunghe ore dalla polizia

Maria Bombrini in una foto scattata l'estate scorsa

Uno sparo echeggiava, alle 14,25 di ieri, nel signorile palazzo di corso Vittorio Emanuele 86. Chi l'aveva udito, era convinto che il colpo di rivoltella fosse partito in un alloggio del secondo piano; ma nessuno si affacciava per chiedere aiuto, né dava altri segni di allarme. La stessa custode, signora Angiolina Baro in Guglielmotto, non cercava di indagare sui motivi di quel colpo. Ma dopo una decina di minuti vedeva entrare sotto l'androne dello stabile una ambulanza della Croce Rossa. I barellieri scendevano, entravano in portineria e chiedevano della famiglia Tedeschi. «Al secondo piano» rispondeva la portinaia. Gli uomini salivano nell'alloggio dell'avv. Emanuele Tedeschi.

L'arrivo dell'ambulanza induceva qualche inquilino a muoversi per cercare di sapere che cosa era successo, la notizia si diffondeva, molti si affacciavano sulle scale. Ma i barellieri non scendevano con alcun ferito. Si diffondeva la voce che una cameriera della famiglia Tedeschi stava pulita una rivoltella, aveva fatto partire un colpo che l'aveva uccisa. Di lì a qualche minuto entravano nell'alloggio alcuni agenti della Volante, il dott Chiadini del Commissariato Mauvisc, il vice commissario dott. Di Loreto; poi sopraggiungeva un medico municipale, arrivava infine il dott. Maugeri della Squadra Mobile.

Più tardi si apprendeva che la prima versione circolata fra le persone in attesa di notizie era in parte errata: una cameriera era effettivamente stata raggiunta da un proiettile di rivoltella, ma l'arma non era impugnata da lei, era maneggiata dal figlio dell'avv. Tedeschi, Alessandro. La famiglia è composta dell'avvocato, ricco proprietario di stabili in città e di poderi nell'Astigiano, dalla moglie signora Paola Cerruti, dal figli Alessandro di 24 anni, studente in ingegneria fuori corso, e Franca Amalia di 23 anni, pure studentessa, e dalla nonna Amelia Pugliese ved. Tedeschi. La famiglia aveva alle proprie dipendenze due cameriere, venete, di Cavarzere: Franca Piatto di 21 anno e Maria Bombrini di 19. Quest'ultima è la vittima.

La Bombrini era una giovane bruna, esile, graziosa. Si trovava al servizio del Tedeschi da 19 mesi. L'aveva fatta venire dal paese l'amica Piatto. Nei mesi estivi le due cameriere si trasferivano con la famiglia Tedeschi nella villa «Orto» di Castiglione di Asti. Là, l'estate scorsa, la Bombrini si era fidanzata con il ventiduenne Silvio Torin, un giovane che è alle dipendenze di un mezzadro dei Tedeschi.

Al momento della disgrazia l'avvocato Emanuele Tedeschi non era nell'alloggio di corso Vittorio: si trovava nella villa di Castiglione dove era arrivato a mezzogiorno. Il giovane Alessandro, che è un appassionato di armi, dopo colazione si ritirava nel proprio studio per smontare una vecchia rivoltella a tamburo, una Welley calibro 25 (corrispondente al calibro 7,65) che spesso aveva mostrato agli amici. La polizia, nel corso delle proprie indagini avolte subito dopo il drammatico episodio, ha accertato che il giovane, non riuscendo ad aprire l'arma perché arrugginita, si era trasferito in cucina con il coperchio di una scatola metallica per farsela rientrare di mano.

In cucina le due cameriere stavano lavando e asciugando i piatti all'acquaio. Alessandro Tedeschi, avuto l'olio, si è seduto a un angolo della tavola e si è messo ad ungere l'arma; poi, con una mano all'impugnatura e l'altra alla canna, ha fatto forza per aprirla. In quel momento è partito un colpo. Il proiettile ha raggiunto la Bombrini in pieno petto, le ha trapassato il cuore e un polmone. La morte della sventurata è stata istantanea; ha fatto appena in tempo ad aprire la bocca per lanciare un grido, ma prima ancora che la voce le uscisse di gola, si è rovesciata in avanti fulminata.

Sconvolto per quanto era accaduto, Alessandro Tedeschi è corso dai familiari i quali, prima ancora di rendersi conto che per la ragazza non poteranno più esservi speranze, telefonavano alla Croce Rossa. La polizia quando è giunta nella casa ha trovato il giovane in preda a un fortissimo choc. Alessandro Tedeschi, di solito molto vivace (oltre alla passione delle armi ha quella della velocità: gli piace di guidare velocemente la moto o l'automobile e questo è sempre stato motivo di apprensione per i suoi genitori) era quasi incapace di parlare. Verso le 15,30 è stato fatto uscire e accompagnato in commissariato per essere interrogato. In serata, alle 20,45, è stato rilasciato ed è fatto ritorno a casa. La polizia si è limitata a trasmettere alla Procura della Repubblica il verbale delle indagini svolte. Il dottor Sodano, sostituto Procuratore della Repubblica, che già nel pomeriggio di ieri aveva seguito le risultanze degli accertamenti della polizia, non ha ritenuto di dover spiccare a suo carico mandato di cattura. Con ogni probabilità oggi il Tedeschi verrà imputato di omicidio colposo.

L'avv. Tedeschi è rientrato a Torino verso le 17. Una telefonata dei familiari alla tabaccheria Molino, che è nei pressi della villa «Orto» di Castiglione, lo invitava a rientrare immediatamente perché era successa una disgrazia. L'avvocato si è fatto accompagnare in macchina ad Asti dove ha preso un taxi. Con la moglietta l'ha accompagnato — ancora ignaro di quanto era accaduto — il fidanzato della sventurata ragazza.

Alessandro Tedeschi, 24 anni

La madre colta da collasso alla notizia della tragedia

Ci telefonano da Cavarzere:

La famiglia di Maria Bombrini, la giovane tragicamente morta nell'alloggio della famiglia Tedeschi presso la quale prestava servizio, vive in misere condizioni al villaggio Busonera, alla periferia di Cavarzere. E' composta dal padre, Ferruccio, di 55 anni, bracciante disoccupato, dalla madre Carmela Bondesan e da tre figli, Antonio, di 29 anni, Edoardo, di 23, e Luigino, di 13, tutti disoccupati.

Un'altra figlia, Santina, di 26 anni, abita a Borgo San Pietro di Moncalieri, sposata con Giovanni Donolato, operaio alla Savigliano. Le uniche entrate della famiglia Bombrini sono quelle della assistenza pubblica e — fino a ieri — lo stipendio di Maria.

La notizia della tragica morte della giovane è stata recata al padre dal sindaco di Cavarzere, Dante Badiale, che aveva ricevuto alle 19 un telegramma dal comando di Maria. La madre, che è ammalata di cuore e soffre d'asma, quando ha saputo della tragedia, è stata colta da un grave collasso.

Specchio dei tempi

Non voglio più fare il padrone - Avanti, avanti, con quintali d'immondizie sulla schiena - Come si mangia in Francia: polemica con Monelli "Penso sempre con nostalgia all'incantata Finlandia,, - Controllare tutte le dighe in Val d'Aosta - Ma i medici preferiscono abitare in città

Un lettore ci scrive da Genova:

«Benché genovese leggo sempre *La Stampa*, giornale più simpatico. Sono un artigiano, lavoro 58 ore al giorno con mia moglie e guadagno, secondo le annate, da 1.500.000 a 1.800.000 lire annue. Il Fisco che intanna già impiegati sulla somma che incassano mi ha tassato per 6 milioni e mezzo annui. Sono stato costretto a fare subito denuncia di cessazione attività e a fare un'inserzione per trovare un lavoro. Altro che "fare il padrone!".

«Tanto il cappello faccio io agli impiegati che hanno un posto di pane al sicuro. Significativa è la lettera pubblicata da "Specchio dei tempi" poco tempo fa di un ingegnere (libero professionista) che non aveva denaro per curarsi da malattie e che invidiava persino gli spazzini perché avevano la Mutua!».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera ragazza, una qualunque che ama il suo prossimo. Non scrivo per me; ringraziando Dio, vado a servizio a tiro innanzi.

«Vorrei dire due parolina sugli uomini dell'Urbichimica, la società che si occupa del nuovo servizio spazzatura per difendere quei poveracci che non i bidoni (immagino molto pesanti) sulle spalle salgono e scendono per le cantine di ogni casa. Il mio lavoro mi porta spesso per le strade e fare commissioni e li vedo stanchi, avviliti, sfiniti. Dalle loro bocche non si sentono altro che parole amare e maledicenti.

«Non è certo con questa maledicia che l'operaio si invoglia nel lavoro. C'è poi il cosiddetto assistente, un giovincello poco più che ventenne che strilla "Avanti, avanti! altrimenti...". Io chiedo a tutti coloro che hanno formato questa società se, nel fondo del loro cuore, non abbiano mai pensato: "Sono uomini come noi, non bestie da tiro!". Quando una creatura umana, sia pur forte e robusto, porta sulla schiena quintali di immondizia tutto il giorno per guadagnarsi la vita, non ha certo più il bisogno di sentirsi ripetere "avanti, avanti! altrimenti..." il tono di minaccia come ai lavori forzati».

Anna Fiori

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto sul numero di domenica l'articolo di Monelli "I francesi a tavola". Un articolo che mi ha non poco stupito, dato che Monelli è un gastronomo non comune ed ha scritto, anche su questa materia, articoli di indubbio valore. Ma questa volta esagera.

«Parigi in fatto di cucina non è la Francia (i due migliori ristoranti francesi sono uno nella Borgogna e l'altro nel Lionese) e se è vero che i prezzi in questi sacrari dell'alta cucina sono carissimi, è altrettanto vero che la cucina è assolutamente eccezionale ed unica. Parigi e tutta la provincia francese hanno centinaia di piccoli ristoranti a buon mercato dove i padroni tengono ben alta la tradizione culinaria francese "borghese" con piatti ottimi, assolutamente differenti da quelli serviti nei ristoranti di cui sopra ho scritto. Locali veccchiotti e tranquilli dove il mangiare è ancora entrato e dove i padroni svolgono opera altamente meritoria insegnando ad inglesi, americani, ed alcune volte anche a noi italiani, come si debba mangiare (e bere).

«Il caffè è pessimo: verissimo. Mi sia consentito però di paragonare Monelli ad un mio caro amico che non perdona agli inglesi il loro modo di preparare gli spaghetti. Proponga, nel quadro del Mec, di incrementare l'esportazione, già notevole, di macchine per il caffè espresso e di relativi baristi.

«Ritengo che Monelli abbia scritto l'articolo in un momento di particolare cattivo umore o a seguito di un pranzo particolarmente sciagurato. Voglio sperare che abbia trovato consolazione nei vini di Francia».

Angelo Sperani

Un lettore ci scrive da Treviso:

Si conforti, il dott. Jaakko Ahokas: come ha scritto "Specchio dei tempi", la Finlandia è nel cuore di tutti gli italiani. Ho avuto la fortuna di conoscere il suo paese durante la dolcissima estate; l'ho riveduto quest'anno, in pieno inverno. Ebbene, ripenso sempre con nostalgia alla incantata Finlandia, e prego il dott. Ahokas di volermela salutare tanto tanto».

Toni Polo

Un lettore ci scrive da Chatillon:

«Ho visto con piacere che è stata controllata una grande diga che la "Sip" ha costruito recentemente in Valle d'Aosta. Penso che sarebbe opportuno che tutte indistintamente le dighe della nostra vallata venissero poste sotto controllo. Molte di esse hanno già parecchi anni di attività, non solo, ma la loro capacità iniziale è stata aumentata. Arbitrariamente o a ragion veduta?

«Siano controllate tutte prima che le società elettriche abbiano a versare lacrime di coccodrillo, senza dimenticare che il solito "pantalone" sarà quello che più ci rimetterà. Se pur non ci lascerà la vita, che nessuno mai gli potrà pagare».

Un valdostano

Un lettore ci scrive da Rivara:

«*La Stampa* dice: c'è un medico in Italia ogni 965 abitanti, la percentuale più alta d'Europa e forse del mondo. Siamo stati sorpresi di tale annuncio, noi abitanti di Rivara: il nostro stimatissimo sig. medico comunale, dott. Gnavi ha assunto il suo controllo circa 2.000 abitanti residenti in questo Comune, più 1800 di Lesone: totale 3800. Il nostro povero dottore dalla mattina alla sera sta in ambulatorio, senza poter fare visita agli ammalati più gravi, e così anche per la maggior parte della notte deve andare in giro. Noi siamo contenti, perché è un buon dottore, ma siamo troppo.

«E' stato pubblicato su *La Stampa* che l'Ordine dei Medici della provincia conta oltre 3 mila medici, un terzo almeno dei quali non ha posto retribuito e dopo tanti anni di studi e tanti sacrifici si devono mettere in proprio, fanno della farse e molti di essi devono impiegarsi e abituarsi a fare altri lavori.

«Altri medici invece, con parecchie mutue guadagnano molto. Perché queste ingiustizie?».

Segue la firma

Colpi di fucile a Capodimonte

Ignoti delinquenti hanno compiuto una strage tra i poveri cani randagi del «rifugio» di Capodimonte. Alcuni lettori, indignati per l'inutile malvagità, ci hanno inviato queste offerte:

D. C. lire 10.000; D., Cuneo, 10.000; T. T., Biella, 2000; Gianni Asselle, 1000

Totale L. 23.000.

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto queste offerte per l'anziana ragioniera ricoverata al Cottolengo:

Neri Prime L. 3000; C. G. 3000; Giannina e papà di Alessandria 1500; N. N. 1000; F. 1000; M. F. 500; S. E. 284, 10.000. In suffragio dei nostri cari morti M. G. M. 1500; C. B. (73) 500; N. N. 1000; E. D. 1000; N. N. 1000; G. M., Casale, 1000; una lettrice in memoria del suo papà, Arona, 1000; due sorelle pensionate 1000; G. R. 500; A. S. 1000; Linri 500; in onore di S. Giovanni A. M. L. 2000; L. R. 5000.

Totale L. 36.800. Totale precedente L. 397.855. Totale generale L. 433.855.

Per l'invalido padre di sei figli che ha tentato due volte di suicidio abbiamo ricevuto:

P. R. L. 10.000; A. L. 5000; Lina Piroddi 2000; Gino Bonda 2000; R.M.G. 2000; M.D. 2000; Mario e Maria 1000; D. P. 1000; C. C. 1000; ricordando Mario e Biagio 1000; Luigina 2000; N. N. 1000; A. P. 1000; R. N. 1000; P. E. R., Asola, 5000; Cichina 5000; Daria e Chiara 1000.

Totale L. 41.000. Totale precedente L. 97.000. Totale generale L. 138.000.

Sospesa dal Sindaco la cattura dei colombi

In seguito alle ripetute richieste di numerosi scorfit e dopo avere esaminato il problema insieme al veterinario municipale, il sindaco ha firmato ieri un'ordinanza per la sospensione della cattura di colombi nel centro cittadino. La disposizione è stata emanata dopo aver constatato che si è ormai raggiunto il prefisso sfoltimento, con l'invio in zone di ripopolamento dei colombi catturati.

Nuovo direttivo radicale

E' stato eletto il nuovo comitato direttivo torinese del partito radicale che risulta così composto: Mauro Consolo, Paolo Greco, Eugenio Maccari, Lorenzo Mazzoli, Giorgio Nicolano, Bruno Sacchero, Luciano Salza, Paolo Serini, Leonardo Treves, Bruno Villabruna, Gaetano Zini Lamberti.

Rispettare i viali di Torino

Le banchine di corso Vittorio, lungo le alberate, debbono restare ai pedoni Bisogna risolvere i problemi del traffico senza sacrificare i lipici aspetti della città

L'assessore Arnaud ha illustrato ieri le proposte che presenterà alla Giunta per la sistemazione del traffico in corso Vittorio. Attualmente nel tratto corso Cairoli - corso Galileo Ferraris possono parcheggiare in fila nei controviali, 591 macchine. Per raddoppiare questo numero si potrebbe, e questa è la prima proposta, abolire il marciapiedi lungo i portici. Il parcheggio, a pettine, ospiterebbe così oltre mille auto. Resterebbero ancora due carreie di transito di m 3,50 ciascuna. Ed ecco la seconda proposta: parcheggio sulle banchine pedonali, che corrono lungo le alberate, tra le vie Carlo Alberto e XX Settembre. Risultato: sosta per 847 macchine. Soltanto se la Atm dovesse decidere di far transitare tutti gli autobus sulla carreggiata del controviale, la banchina pedonale sarebbe soppressa.

L'assessore Arnaud ha pure parlato della sistemazione delle piazze Bernini e Statuto. Per la prima sarà proposta la circolazione a croce tra corso Francia da un lato, corso Ferrucci e Tassoni dall'altro, mediante quattro grandi aiuole centrali. Il traffico dovrà essere regolato da semafori. Per quanto riguarda piazza Statuto, dove è stato accertato il transito di 3 mila macchine all'ora, si propone il senso unico nel tratto di corso Principe Oddone tra le vie Avet e Carena e la copertura della ferrovia di Milano tra le vie Avet e S. Domenico.

I torinesi hanno appreso preoccupati dalla stampa cittadina che si riparia di abolire la duplice corsia pedonale alberata di corso Vittorio Emanuele, già soppressa in alcuni punti della zona. Nuova Sovo il traffico è più intenso. Se n'è infatti riparlato lunedì alla Commissione municipale per la viabilità; e non importa che questa abbia voto soltanto consultivo, riservandosi la Giunta di approvare o respingerne le deliberazioni. Ciò che conta, ciò che è grave, è che una simile ipotesi sia stata fatta.

*Perché si sa come maturano le decisioni: si comincia con una proposta sottovoce, e in un amen si giunge alla decisione disciplinatamente sancita dalla maggioranza consiliare, cioè al fatto compiuto. E dal ripetersi di «fatti compiuti» che irrimediabilmente ledono la bellezza, il carattere urbanistico, il patrimonio storico ed artistico della nostra città, i torinesi cominciano ad essere allarmati. Alludiamo ai «torinesi» i quali sanno che i corsi della loro città sono invidiati da tutte le città italiane, sono un elemento tipico, insostituibile dell'urbanistica di Torino; e che trasformarli — come s'è fatto per il primo tratto di corso Galileo Ferraris abolendo il duplice passaggio pedonale — in comuni arterie alberate, sarebbe uno degli atti più incivi

Incontro con l'Africa

Gli ultimi giorni del mese avrà luogo in Roma un incontro Europa-Africa, promosso dalla Società Europea di Cultura.

Due discorsi in Campidoglio, uno di François Mauriac, l'altro di Léopold Senghor, un senegalese, fine poeta di lingua francese, presidente dell'assemblea del Mali, senatore alla Comunità francese. I temi dovrebbero essere sostanzialmente questi: come gli occidentali vedono l'Africa nera, come i negri vedono il mondo bianco.

Dovrebbero seguire incontri tra un limitato numero di personalità della cultura europea ed americana (alcune delle quali, come José De Castro, hanno già occupato altissime cariche in organismi internazionali) e del mondo nero: queste ultime quasi tutte impegnate ad un tempo nella cultura e nella politica. Giacché, com'è naturale in un mondo in rapida fase di rinnovamento, e che procede deciso verso nuovi sistemi di vita e nuovi orizzonti, la direzione politica è assunta dagli uomini di cultura, che si sono poi quasi sempre formati nei collegi e nelle università di quella che era fino ad ieri la potenza coloniale (mi si assicura che impareremo da labbra nere il più puro francese e l'inglese dall'accento più impeccabile). Ci sarà così il malgascio Rabamananjara, poeta e narratore, ma al tempo stesso uomo politico.

L'Africa rappresentata sarà l'Africa nera; assente quindi l'Africa semita, assenti anche etiopi e somali. Un unico rappresentante di quella esigua parte dei negri d'America, che ancora sentono solidarietà ed ideali comuni con l'Africa. Mi dicono che i rappresentanti africani siano cristiani o liberi pensatori. Credo che il rappresentante dell'islamismo, od almeno il più significativo, sarà un bianco, l'afgano Nadjm Bammate, che tiene moltissimo alla sua appartenenza al mondo orientale (bravo come pochi altri ad illustrare le convergenze tra la legge di Mosè, quella di Cristo e quella di Maometto), ma che la più gran parte della sua vita — è nel fiore degli anni — ha trascorso in Svizzera e Francia. Rappresenterà ancora un ponte tra mondi diversi l'ambasciatore di Haiti a Parigi, Price Mars.

I fini del convegno sono modesti. La Società Europea di Cultura, che ha a presidente da molti anni il senatore Giovanni Ponti e nel promuovere questo incontro conta sull'aiuto del presidente Merzagora (ma sarebbe ingiusto tacere quanto debba all'infaticabile attività del suo segretario generale, il prof. Umberto Campagnolo dell'Università di Venezia), è del tutto estranea alla politica. Ciò non toglie che coltivi un terreno, su cui poi gli uomini politici potranno costruire.

Lo scopo immediato è: cercare i punti per un colloquio proficuo; e pertanto cominciare da ciascuna delle due parti a dire senza falsi pudori, con cortesia ma con fermezza, quale sia la sua visione dell'altra; affinché questa possa poi esprimere dove le sembra di essere stata incompresa od addirittura calunniata, quale suo contrassegno la più negletto.

Se anche il colloquio dovesse avere qualche punta, se pure ci fosse qualche barriera aspra, non sarebbe gran male; sono meglio ciò che uno scambio di omaggi non servirà. Ma probabilmente questo non sarà. Da parte bianca non vi sono né razzisti, né colonialisti; da parte nera, tutti estimatori della cultura occidentale, ed anche delle istituzioni politiche, che, almeno da un certo momento della loro storia, i popoli bianchi hanno saputo darsi.

La domanda forse più delicata che ciascuna delle due parti potrebbe farsi, è quella: «Quanta parte dei vostri rappresentate? ». Imbarazzante per questa alta intellettualità negra, che non può certo disconoscere la distanza tra le vette e la massa. Potrebbe rispondere che distanza non minore esisteva or sono due secoli tra intellettualità e campagne in gran parte d'Europa, e che se dovunque, tra noi, le distanze si sono abbreviate, in non poca parte dei paesi bianchi sono ancora ingenti; ed altresì che il risveglio dei popoli neri è apparso assai rapido, il cammino percorso in pochi lustri è stato tanto, che, se quel ritmo continuasse, tra qualche decennio il mondo nero apparirebbe più omogeneo del nostro.

Ma forse più difficile sarebbe ai rappresentanti dell'Africa garantire una rapida eliminazione dell'avversione al bianco, degli astii che il regime coloniale ha lasciato, delle infatuazioni di orgoglio che quasi inevitabilmente dovunque accompagnano questi risvegli, e che portano a scambiare tenui filoni di tradizioni artistiche, di poesia popolare, con il tesoro di grandi civiltà da imporre al rispetto del mondo, ed, ultima conseguenza, a chiudersi a ciò che potrebbe venire dalle civiltà estranee alla propria.

Si badi, che quella domanda, «Cosa rappresentate? », non è meno imbarazzante per gli uomini di cultura occidentali. Che non potrebbero in buona fede rispondere di rappresentare gli uomini politici, né le masse popolari. Possono onestamente dire che in quasi tutti i popoli europei le nostalgie coloniali si sono spente con una rapidità che non era dato sperare; che le posizioni dei bianchi del Sud-Africa, come quelle dei francesi di Algeria, sono dure difese di privilegi economici, non rispondono ad intime avversioni razziali, ignote nell'Europa e nell'America latina, deboli nel mondo anglosassone, che mai assurgono ad ostilità. Ma non potrebbero garantire che ci sia un'attenzione delle masse capace di frenare gli uomini politici, se dovessero assumere date posizioni sul posto da dare nel gioco mondiale all'Africa nera.

Un'altra domanda che forse sarebbe bene le due parti si ponessero, sarebbe quella: « Che omogeneità c'è tra voi? ». Qui pure, qualche difficoltà di risposta: anche da parte bianca, soprattutto se, come sembra, tra i suoi rappresentanti, accanto ad alcuni ecclesiastici, ci saranno pure due appartenenti a Stati comunisti. Necessità di elaborate spiegazioni, da parte dei rappresentanti dell'Africa nera, cioè di un mosaico di razze (con caratteristiche fisiche molto diverse), di lingue, remotissime l'una dall'altra; tenute unite più ancora che da interessi comuni (sarebbe facile agli avversari scindere e contrapporre gl'interessi di un popolo a quelli di un altro), dal mito di una civiltà nera da inserire nel quadro delle grandi civiltà.

Primo incontro per cominciare a sgombrare il terreno: vorrei che uomini politici ed opinione pubblica vi prestassero qualche attenzione.

Mi sembra che i problemi dell'Africa nera non siano stati considerati in blocco: i Paesi con interessi coloniali hanno guardato ai loro; nelle linee della grande politica mondiale, l'attenzione si è rivolta eminentemente all'Africa semita. Evidentemente gli uomini politici ritengono che nello schieramento delle grandi forze non ne inserisca ancora una che si chiami Africa nera (tanto più meritorio per questo il gesto di Macmillan, uno di quei gesti che, purtroppo molto raramente, fanno sentire l'orgoglio di appartenere alla vecchia Europa: le sue dichiarazioni coraggiose di fronte al Parlamento del Sud-Africa).

Probabilmente hanno ragione; non neppure han torto quanti rimproverano ai grandi *leaders* della politica mondiale di essersi troppo avvezzati a vivere alla giornata, di restare troppo fedeli alla regola « ad ogni giorno la sua fatica ». Per il momento, si domanda solo un po' di attenzione a questo incontro tra gli uomini rappresentativi di due culture.

A. C. Jemolo

L'ON. MERLIN CONTRO I SOFISMI DEGLI AVVERSARI

Non sono le 2500 liberate dalle «case» a invadere i marciapiedi delle città

La signora che ha rimosso tanto fango, per eliminare un'immonda piaga della nostra società, parla con drammatico vigore della sua battaglia - Non è né ingenua né visionaria; è una donna dalla coscienza lucida che difende la parità e dignità femminile - Dispostissima a modificare la sua legge, ma in un solo senso: che siano raddoppiate le pene per i lenoni - Il problema delle malattie celtiche; l'on. Merlin si oppone alla visita medica coatta - Montagne di lettere anonime di insulti, ma anche lettere commoventi e riconoscenti di «quelle»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 10 febbraio.

Affondata nell'ampia poltrona, l'on. Lina Merlin mi parlava con veemenza contenuta delle rinverdite polemiche sulla sua legge, le ribatteva senza enfasi, con la lucida pazienza del professore impegnato a dimostrare all'allievo che il teorema è sbagliato. Nella sua la tramava un'amarezza infinita per non solo incompresa, ma combattuta con mezzi sleali. Quando la calunniano, la compatiscono definendola candida, ingenua, visionaria, un ritratto decisamente falso perché l'on. Merlin non è affatto una candida, sa esattamente ciò che vuole e lo persegue con tenacia, convinta della sua buona causa. Eravamo seduti in un salone di Montecitorio, fra deputati e postulanti che parlavano con aggressiva sicurezza di molti argomenti, e l'on. Merlin mi sembrava come smarrita in quel vociare petulante, un profeta disarmato nell'agguerrito campo avversario. Glie lo dissi, e per la parlamentare padovana fu come una punzecchiatura alla quale reagì con vivezza. « Non sempre Machiavelli ha ragione — disse — talvolta anche i profeti disarmati vincono ».

Inoppugnabilmente, il primo tempo della battaglia contro la prostituzione controllata dallo Stato lo ha vinto lei, fragile donna dotata soltanto della indomabile carica di umanità che l'ha spinta alla lotta politica fin dalla giovinezza, ma è inoppugnabile anche il violento ritorno degli sconfitti che reclamano la rivincita con polemiche roventi. A leggere certe inchieste sulla prostituzione privata, sulla recrudescenza delle malattie celtiche, sulla delinquenza a sfondo sessuale c'è da domandarsi perché la on. Merlin si opponga con caparbio vigore alla modifica della sua legge sulle « case chiuse » se, riaprendole, l'intera penisola tornerebbe ad essere un tranquillo sobborgo libero da ogni complesso.

« L'Italia è strano paese — mi diceva sorridendo l'on. Merlin, — ha tanti grossi problemi da risolvere, ma pensa soltanto a fare comodamente all'amore». I suoi avversari non prospettano la questione in questi termini di sorridente ironia, ma in quelli più drammatici della moralità e della sanità pubblica. I marciapiedi delle vie centrali di molte città sono invasi da cortei di ragazze che invitano i passanti, la cronaca registra casi sempre più frequenti di delitti sessuali, le donne perbene ed i bambini hanno continuamente sotto gli occhi spettacoli indecorosi, le malattie contagiose aumentano, tutta ciò in conseguenza della legge Merlin, dicono gli avversari della parlamentare padovana.

Mentre la propavano queste obiezioni, l'on. Merlin si era raddrizzata sulla poltrona e agitando le bianche mani in gesti persuasivi incominciò a parlare con voce calma e carezzevole che aumentava via via d'intensità, fino a diventare drammatica. La folla degli altri deputati e dei loro amici era come respinta in un angolo, non ne avvertivo più il brusio, la voce della mia interlocutrice riempiva la sala con il calore della sua convinzione.

« Quando entrò in vigore la mia legge nel 1958, — dissi, — uscirono da quelle case 2500 donne. Non crederà che siano quelle poverette a invadere oggi i marciapiedi di tutte le città italiane. Qualcosa non funziona, o sono false le cifre ostentate dai miei avversari, o in Italia esiste un clima particolarmente favorevole alla prostituzione. Se prima del 1958 erano sufficienti alle esuberanze amatorie dei nostri uomini le ragazze chiuse negli ignobili ritiri, è immaginabile che meno di due anni dopo le esigenze siano tanto aumentate da provocare l'inflazione di amatrici che taluni asseriscono? ».

Stava a guardarmi, quasi attendesse da me la risposta, meglio se negativa perché l'avrebbe eccitata alla polemica, e non ottenendola continuò: « Ci sono troppi interessi dietro a questa immonda speculazione per convincermi che i predicatori si preoccupano soltanto della morale e della salute pubblica. La grande force, il trust internazionale delle case chiuse che ha sede a Buenos Aires, ha ramificazioni anche in Italia, dispone di mezzi colossali e manovra come vuole ». Talvolta, l'on. Merlin ha la tendenza a cadere nel romanzesco, ma non per temperamento, piuttosto per dimostrare con argomenti di effetto immediato la tristizia del nefando commercio dell'amore, ed anche per reagire all'accusa di essere stata generica e astratta nella compilazione della sua legge, di non aver tenuto conto della realtà in cui vivono ed operano gli italiani, persino di essersi rifugiata nelle astrazioni giuridiche dei diritti umani per una sorta di connaturata freddezza agli slanci sentimentali. D'esserne, mentre mi parlava di ciò e scopriva la sua serena, calma bellezza di donna che ha sempre vissuto per gli altri, concedendo pochissimo a se stessa. I candidi, soffici capelli vagamente sfumati di azzurro le incorniciavano il volto limpido e chiaro, gli occhi mi fissavano maliziosi, ma amichevoli. « Ho 70 anni, ormai, ma ai miei tempi, se devo giudicare dai coetanei che ho avuto, penso di esser stata una bella ragazza, disse. Ho sposato un vedovo con due figli, il deputato Gallani, appena uscito dal confino dove l'aveva mandato il fascismo, ed insieme abbiamo vissuto la nostra piccola storia d'amore, politica, umana. Ora sono di nuovo sola ».

L'on. Lina Merlin mentre dice le sue ferme ragioni

Parlando di se stessa e del suo passato, era tornata ad essere la donna trepida e disarmata che avevo conosciuto all'inizio della conversazione, presa in un gorgo di ricordi lontani e quasi sempre dolorosi. Durante la prima guerra mondiale le erano morti due fratelli; Mario, l'avvocato, ebbe la medaglia d'oro per il suo eroismo sulla Bainsizza. Dopo alcuni anni di felicità coniugale le morì il marito, poi entrambi i figli, che amava come suoi, nella guerra partigiana. Uno morì di fame a Mauthausen. Un'ombra di malinconia le velava lo sguardo mentre riandava col pensiero e la parola alla sua agitata esistenza di donna quasi sempre sola e incapace di adeguarsi agli schemi di una società che proclamava in teoria la parità dei diritti dell'uomo e della donna di fronte alla legge, ed in pratica considerava la donna una specie di schiava domestica.

« Presentando e facendo approvare quella legge, dissi come desidero dai ricordi, so di aver compiuto un'azione civile, aderente alla Costituzione. Se la donna ha gli stessi diritti dell'uomo, non capisco perché bisogna bollare lei sola per un'azione fatta in due ». Ripreso il tono battagliero che le è congeniale, continuò: « Mi chiedono di modificare la legge; sarei dispostissima a farlo, ma non nel senso che intendono loro. Chiedersi che fossero raddoppiate le pene per i lenoni ». Poiché l'argomento favorito dai suoi avversari per chiedere l'abrogazione, o la limitazione della legge, è la asserita recrudescenza delle malattie celtiche, domandai all'on. Merlin se non pensava alla possibilità di modificare la sua legge consentendo il controllo sanitario sulle passeggiatrici. « Mi opporrò con tutte le mie forze alla visita medica coatta — rispose —. E poi, perché soltanto alle passeggiatrici e non agli uomini che le frequentano? In un paese civile e democratico una simile limitazione offenderebbe il senso del diritto. Da noi, con l'abitudine alla lettera anonima, diventerebbe un mezzo di persecuzione, centinaia di donne, anche non passeggiatrici, potrebbero essere denunciate come infette. O tutti obbligatoriamente davanti al medico, o nessuno, questa è l'alternativa ».

Dopo aver lottato con disperazione fra lo scherno, le minacce, le calunnie, l'onorevole Merlin ha conservato intatta la fede nella bontà della sua causa, e forse per questo i suoi avversari hanno ripiegato su metodi più subdoli descrivendola ingenua, candida, visionaria, per privarla della forza che le deriva dall'azione altamente morale che ha compiuto spalancando le porte alle reiette dell'amore, liberandole dallo sfruttamento organizzato, offrendo loro la possibilità di un'esistenza dignitosa. Anche questa constatazioni servono, però, agli avversari della legge Merlin per sostenere il loro totale fallimento. « Quante ragazze uscite da quelle case — dicono gli antagonisti — sono entrate nei centri di rieducazione previsti dalla legge? Meno di duecento, le altre continuano il mestiere turpe sulla pubblica via, oggetto di scandalo, in compagnia delle migliaia che le hanno imitate sicure della impunità. Prima, le persiane chiuse occultavano tutto ».

L'on. Merlin conosce questa obiezione a memoria le obiezioni, le sottigliezze dialettiche, le piateali polemiche con cui certe schiere benpensanti vorrebbero attaccare la sua legge per distruggerla, compresa la asserita certezza scientifica che la prostituzione è un male congenito dell'individuo, non il prodotto di una società imperfetta. « In collaborazione con uno psichiatra sto preparando un volume che confonderà tutte queste falsità — mi disse —, non ho proposto la legge per capriccio, ed l'ho sostenuta per amore di un astratto motivo giuridico, ma dopo lunghe, pazienti meditazioni ed esperienze. Ho interrogato migliaia di quelle donne ed ho constatato che soltanto il due per mille provenivano da classi sociali elevate. Le altre sono povere servette venute dalla campagna, ragazze inesperte, esposte a tutte le tentazioni, o giovani operaie mal retribuite e indifese. In queste schiere di infelici pescano gli sfruttatori professionali, alimentatori di un mercato turpe che esisteva più insidioso prima della mia legge. E' inumano pretendere che lo Stato protegga una simile vergogna. Mi creda, in Italia non esiste il problema delle "case chiuse", che arricchiscono pochi lenoni, ma il problema "della casa". Ricevo montagne di lettere anonime colme di insulti triviali, ma ne ricevo anche di commoventi. Me le mandano "quelle donne", che ho aiutato a ritrovare la loro dignità, e ciò mi rende felice. Anche se ne avessi ricevuta una soltanto, mi sentirei paga. Mi creda, vale la pena rimuovere tanto fango per scoprire un'anima ».

Mi salutò quasi distratta, gli occhi accesi da una luce intensa, e rimase, isolata missionaria della fierezza femminile, a proseguire la sua lunga crociata.

Francesco Rosso

Churchill ritorna a Londra con la moglie

Dopo un lungo soggiorno sulla Costa Azzurra, lo statista ha fatto ritorno in aereo a Londra con la consorte (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

Le «liste nere» del cinema

Sceneggiatori costretti a lavorare con uno pseudonimo e vincitori di Oscar - «I viaggi di Gulliver», con un nuovo sistema di ripresa - Cinema ferroviario - I «continentali» in Inghilterra - Piraterie della pellicola - Una spedizione nella Terra del Fuoco

A conferma di una decisione che risale al 1947 i responsabili di alcune fra le maggiori sigle di produzione di Hollywood hanno dichiarato che intendono continuare a non assumere, per le sceneggiature dei loro film, quegli scrittori che si rifiutarono di collaborare con i comitati parlamentari di investigazione. Gli sceneggiatori di Hollywood costituiscono una numerosa categoria, e, come tutte le altre categorie, hanno un loro regolare sindacato. (Da quello dei registi a quello delle comparse, in uno studio di laggiù si possono trovare, al lavoro, contemporaneamente, gli aderenti a diciotto, diciannove sindacati, uno più regolare ed efficiente dell'altro).

Ora Otto Preminger, considerando i proposito di quei produttori come una rimanenza, o una superfetazione, di un ormai superato maccartismo, ha dichiarato a sua volta che nel *cast* del suo nuovo film, « Esodo », intenda porre doverosamente anche la firma di Dalton Trumbo, al quale si deve la riduzione per lo schermo dell'omonimo romanzo di Léon Uris. La sigla che, dopo averlo finanziato, distribuirà il film, ha pure dichiarato di non ritenersi autorizzata a intervenire nei confronti della decisione del Preminger. E quegli, accingendosi a partire per Cipro, dove si sarebbero iniziate le riprese del film, ha ribadito che, quando assume uno scrittore, bada soltanto a quello che potrà essere il suo buon lavoro, e non alle sue personali convinzioni politiche. (Al Trumbo erano negli ultimi anni mancate occasioni, offertegli però con il patto che firmasse l'opera sua con uno pseudonimo; e, con quello pseudonimo, abbe recentemente, per una sua sceneggiatura, a beccarsi un Oscar. Un altro Oscar, nelle stesse condizioni, era andato a Nerick Young che aveva assunto lo pseudonimo di Nathan Douglas).

Si torna così a parlare di « liste nere », anche se la loro effettiva esistenza sia stata ripetutamente e ufficialmente smentita. Ma, liste o non liste, la situazione è quella che è. E se la decisione di Preminger avrebbe avuto per risultato l'ulteriore irrigidimento di certi produttori sulle loro precedenti decisioni, altri invece, e fra questi parecchi produttori indipendenti, sarebbero ormai decisi a seguire l'esempio dello stesso Preminger. Il quale esempio non potrà non avere ulteriori sviluppi. Ma, nel frattempo, sorge spontanea una domanda. In una situazione del genere, ha il sindacato degli sceneggiatori di Hollywood promosso una sua proporzionata azione? O la riserva, invece, soltanto e strettamente alle rivendicazioni economiche?

* *

I viaggi di Gulliver *torneranno su gli schermi. Grazie anche al « Dynamation », un nuovo sistema di ripresa che permette di rimpicciolire o allargare, e di ingrandire idem, una determinata parte del quadro, lasciandone gli altri elementi nelle loro proporzioni normali. Proprio ciò che occorre per i piccoli lilliputiani, e per gli enormi brobdingnacchesi; mentre il protagonista, Kerwin Mathews, potrà tranquillamente starsene lì, alla sua solita statura. — In Italia, durante il 1959, sono state accolte 320 domande per l'apertura di nuove sale cinematografiche, con un totale di 37.400 nuovi posti, dei quali 27.383 appartenenti a nuove sale parrocchiali. — Pure in Italia si avrà il primo cinema « ferroviario ». Già in altre città europee funzionano cinema « di stazione », per lo più con programmi di cronache e documentari, offerti ai viaggiatori in transito. La nuova sala si aprirà sotto il piano delle carrozze, alla Centrale di Milano. — Come è noto i film degli altri Paesi d'Europa, film detti « continentali » in Gran Bretagna, non vi hanno troppo larghe accoglienze. Ora un nuovo consorzio annuncia la apertura di ben sessanta sale, nelle maggiori città inglesi, ed esclusivamente dedicate a un repertorio « continentale ».*

* *

Esistono anche i « pirati » del cinema. E' una pirateria che di solito si limita a piccoli cabotaggi lungo coste più o meno deserte. Si riflette in derivazioni da questo o da quel soggetto, trasponendone e deformandone qualche episodio, anche soltanto uno solo. Si riflette, alla spicciolata, nei richiami di questa e di quella sequenza, di questo e di quel ritmo parziale di montaggio; e le derivazioni sono talvolta non numerose, e ripetute, da trasformarsi poi, il tutto in uno, e ormai ovvio, luogo comune. Sono, insomma, quegli echi e quei prudenti ricalchi che stanno a mezza strada fra il plagio e l'imitazione. Ma vi sono anche altre piraterie, e pare che siano frequenti in quel di Hong-Kong, un « porto franco » per valute, merci, informazioni; e anche per i film. La produzione cinematografica di Hong Kong, infinitamente mediocre, è però assai numerosa, sforna i suoi prodotti, a bassissimo prezzo, da Singapore e Formosa. Il « porto franco » funziona anche per la disinvoltura di quei produttori; i quali non esitano a ricucinare vicende di film altrui, dovuti ai più diversi Paesi, e le ricuciano con salse, o salsette, di casa.

* *

Nella collana « Dal soggetto al film », per le edizioni Cappelli, si pubblica un altro ricco e documentato volume, a cura di Tullio Kezich, dedicato a La dolce vita *di Fellini; e nei « Quaderni » di Centrofilm, del torinese Istituto del Cinema, si pubblica un pregevole saggio, su Grigorij Aleksandrov, di Gianni Rondolino, con una biografia, una filmografia e una bibliografia molto accurate. — Maurice Cloche sarà il regista di una riduzione, da Dumas, de* Le chevalier de la Maison Rouge. *— Betty Grable, Cyd Charisse e Ginger Rogers si stanno contendendo il personaggio della protagonista per* Right Button Shoes, *dalla omonima commedia musicale che è stata uno dei più recenti e tenaci successi di Broadway. — Un gruppo di produzione, guidato da Giuseppe Scotese, è partito per la Terra del Fuoco, dove inizierà le riprese di* Quasi la fine del mondo, *una drammatica vicenda inquadrata in una remota natura ostile. — Carmine Gallone dirigerà* Barabba, *da un romanzo di Bekessy. — Nei teatri di posa di Barrandov, a Praga, durante il 1959 sono stati prodotti 26 film a soggetto; per il 1960 se ne prevede una trentina.*

* *

ARTE E OLFATTO. — A Chicago si è avuta la presentazione di *Scent of Mystery*, il primo film « odoroso ». Munito cioè della solita colonna sonora ma anche di quella olfattiva, atta a produrre, e ad annullare, la diffusione nella sala di predeterminate sostanze odorose, in concomitanza con gli episodi presentati sullo schermo. Fra i trentacinque odori sintetici così ammanniti in sono alternati effetti di: rose, tabacco da pipa, polvere da sparo, menta, fumo di locomotive, incenso, aglio, e, sovente, aria fresca. Quest'ultima « essenza » è stata la più gradita.

m. g.

LIBRI RICEVUTI

Francis Walder: *Diplomazia a Saint Germain* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 1000.

Vasco Pratolini: *Cronaca familiare* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 800.

Ernst Von Salomon: *I proscritti* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 900.

Umberto Noblia: *Gli italiani al Polo Nord* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 1500.

Giovanni Papini: *Scrittori e artisti* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 2000.

Silvio Astolfi: *Il giardino del diavolo* - SIA, editrice, Bologna - L. 1500.

D. I. Harrison: *Uomini pericolosi* - Longanesi, editore, Milano - L. 1800.

Giovanni Comisso: *Il porto dell'amore* - Longanesi, editore, Milano - L. 1500.

Adriano Olivetti: *Città dell'uomo* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1500.

Graham e Gerold Frank: *Adorabile infedele* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 1200.

Enciclopedia della Civiltà Artistica (settimo volume) - Edizioni « Il Saggiatore » - Prezzo dei dieci volumi: L. 18.000.

Mario Puccini: *Scoperta del tempo* - Ceschina, editore, Milano - L. 3.500.

Arturo Marpicati: *Tribunale di guerra* - Ceschina, editore, Milano - L. 1.900.

10%

Dovete recarvi nel Nord America?

Potrete godere d'una riduzione del 10% se effettuerete i viaggi di andata e ritorno nel 1960.

Tariffe speciali sono accordate anche agli emigranti.

Gli sconti riguardano la bassa stagione, ma è universalmente noto che sulla luminosa rotta del sole percorsa dai transatlantici dell' "ITALIA" il tempo è generalmente favorevole in ogni periodo dell'anno.

Con le navi dell' "ITALIA" farete dunque un eccellente viaggio, ed alla convenienza delle tariffe unirete i vantaggi d'un trattamento tradizionalmente apprezzato in tutto il mondo.

per il Nord America sulla rotta del sole

'ITALIA'

NAVIGAZIONE

CRISTOFORO COLOMBO
GIULIO CESARE - AUGUSTUS
CONTE GRANDE - CONTE BIANCAMANO
SATURNIA - VULCANIA

Nord - Sud - Centro America - Pacifico

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 1100/103 TO 295341; Alfa Romeo Giulietta TO 218141. Ritrovata: Fiat 600 TO 206012.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il ventaglio, nuova rubrica di spettacoli - Degno di lode un brioso servizio sui quadri falsi - Rievocazione del pittore Fontanesi - Stasera scontro tra Albenga e Acireale

Proporsi di accontentare tutti i gusti degli spettatori con una sola trasmissione, può essere pericoloso: si rischia, è ovvio, di non soddisfare nessuno. Ad ogni modo, l'impresa è stata tentata dalla nuova rubrica varata ieri sera. S'intitola «Il ventaglio», e come dice il suo sottotitolo, consiste in un «panorama di spettacoli» di ogni genere, dalla musica sinfonica al jazz, dalla lirica alla prosa, dal balletto classico alla rivista. Una formula non molto peregrina quindi, e anche di comodo perché può essere voltata e rivoltata a piacimento; ma tuttavia accettabile se viene realizzata con garbo e un pizzico di fantasia.

I risultati invece sono sembrati piuttosto modesti, e non tanto per il contenuto della rubrica quanto per il modo con cui è stata presentata e cucita insieme. La presentazione soprattutto. Gli autori, evidentemente scettici sulle capacità di comprensione dei telespettatori, l'hanno ripetuta ben tre volte: dapprima nei titoli di testa, poi con le astruse figurazioni di alcune muscolose danzatrici e infine con lo stentato italiano dell'attrice Jacqueline Sassard, che rivelatasi sullo schermo con «Guendalina», è destinata certamente a una bella carriera nel cinema, ma non alla tv: con quell'accento francese la leziosaggine degli atteggiamenti non ha molte possibilità di rubare il posto alla Campagnoli.

Trattandosi di un primo esperimento, non è il caso di insistere nei rilievi, anche se, ripetiamo, la formula non ci sembra molto originale e suscettibile di fertili sviluppi. Passiamo soltanto in rapida rassegna le cinque parti in cui si articolava lo spettacolo: Mario Del Monaco ha rappresentato degnamente la scena lirica cantando «Vesti la giubba»; Gianni Agus e Riccardo Billi, dopo un infelice tentativo della Sassard di esibirsi come subrettina, hanno tentato di rinverdire una vetusta scenetta di rivista; Carla Fracci e Marie Pistoni hanno dato un buon saggio di balletto classico; Laura Solari e Lucilla Morlacchi hanno reso omaggio alla prosa con una scena di una commedia goldoniana; e Dalida infine, che alla tv sta diventando come il prezzemolo, ha rabbonito gli appassionati della canzone, che già temevano di rimanere a bocca asciutta.

Ma se volevate davvero divertirvi non avreste dovuto lasciarvi scappare la seconda puntata di «Caccia al quadro», il servizio di Ugo Gregoretti che già la settimana scorsa aveva costituito una lieta sorpresa. Le promesse sono state mantenute e la trasmissione di ieri sera, intitolata «La fabbrica delle occasioni», era quasi un modello di come dave essere condotta un'inchiesta per la tv se si voglia veramente interessare un vasto pubblico.

L'argomento, in sostanza un rapido giro d'orizzonte in tutti i campi del «falso» artistico, non era facile, ma è stato svolto con un'inventiva e un brio degni di ogni lode. Unico appunto, quello di aver messo troppa carne al fuoco in una sola volta. Ma, per citare solo un esempio, il pittore che fabbricava sotto i nostri occhi un Guardi «autentico» e lo vendeva, ancora fresco, a un fanatico collezionista, era veramente una scenetta impagabile.

«Galleria», trasmessa prima di cena, era dedicata ieri al pittore Fontanesi. Opportunamente, il critico d'arte Carlo Munari non si è limitato a una monotona rassegna di quadri, ma ha rievocato la vita e i tempi del grande paesaggista con una buona varietà di immagini.

I programmi pomeridiani di oggi comprendono «Vecchio e nuovo sport», «Passaporto», «La tv degli agricoltori» e, alle 19,30, la telecronaca da Roma dell'arrivo del presidente Gronchi da Mosca. In serata, Albenga e Acireale in gara per «Campanile sera» e, dopo il telequiz, «Questioni d'oggi» e il secondo racconto di viaggio in Indonesia: «Il ragazzo del sampan».

Vice

Morto il pianista Dohnanyi

New York, 10 febbraio.

E' deceduto oggi all'età di 82 anni il noto pianista ungherese Ernst von Dohnanyi. Il decesso è avvenuto per attacco cardiaco seguito da una forma influenzale.

A New Haven è deceduto il pittore musicista Salvatore De Maio.

Joe Sentieri ex scaricatore

Una medaglia d'oro raffigurante uno scaricatore del porto è stata consegnata ieri a Genova al cantante Joe Sentieri nel corso d'un trattenimento. Sentieri, prima d'intraprendere la carriera artistica, aveva appunto lavorato come scaricatore. Applaudito, ha poi cantato alcuni motivi del Festival di Sanremo 1960. (Telefoto)

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113*

Alfieri: ore 21,15 grande rivista negra di Broadway «The Fantasy train» con L. Scott, F. Mitchell.
Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 11. Dir. Massimo Pradella. Musiche di Vivaldi, Locatelli, Knechi. Corrette **Ist. Oddani** (v. Verdi 25): ore 18,15 lettura dantesche G. Negri dirà il canto XXXI Purgatorio.
Teatro delle 18: ultima settimana «Aspettando Godot» di S. Beckett.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto n. 12 - t. 538-949): ore 21,15 «Opera seria» di De Caisabigi 23ª replica.
Teatro Stabile, ore 21 «La conversazione del capitano Brassbound» di G.B. Shaw con L. Zoppelli, R. Lupi

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9) Mostra personale Otte Marsini. Ore 17,30-19.
La Bussola: Dipinti e acqueforti di pittori austriaci surrealisti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e 21,15 «La cameriera è troppo bella» (1907). - «Charlot al pattinaggio» (1916). «L'emigrante» (1917). «La cura» (1917) di Chaplin.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-333) ore 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo canta A. M. Peretti.
Al Nirvana: ore 21 orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Marino Barreto jr. e sua orchestra.
Augustea: 16 e 21 orch. Lanfranco.
Bruno Valentino danze ore 21.
Castellana: 21 Tony Montana.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telefono 44-765): ore 21 Complesso Zerosei.
Feritas: ore 21 Sfida al Campione.
Gaudio Danze: 15,30-21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccardo, cantano Pippo D'Andrì, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero c. Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Maxana Danze (p. Maxana 9): Il Ottetto Torino e. Galassi.
Miraglio: danze Argentero 4: 21
Principe Danze: ore 21 nuova formazione Compl. Paola Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 552-771): ore 21-2 Barimar e suo Complesso.
Zilio: Scuola ballo v. Bonafous 5

Columbia Danze: 22-4 attrazioni
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telefono 44-270): Music Hall, ristorante. Danze. Aperture 20. Festivi 16.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.

ARLECCHINO DANZE
ORE 21,15
Marino Barreto junior
e il suo complesso

CLUB FARO DANZE
Ore 21: elegante serata
HENGHEL GUALDI
e i suoi solisti
canta ROMANO LUCCHINI
GRANDE SUCCESSO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553-771
Tutte le sere ore 21-2
BARIMAR
BIJOUX DESIREE
Danzatrice sexy
Domani the danzante

GAY
Orchestra BOCCACCIO
Animatori:
PIPPO D'ANDRÌ e SALVADOR
The danzante ore 17. Ore 21-1
Settimana omaggio dame

EDEN DANZE
Ore 21 presentazione nuovo ballo
PENTATIME
con il complesso
ZEROSEI
Grande successo

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9, tel. 780-783
Ore 21 inizio l'
OTTETTO DI TORINO
Canta GRAZIA GALASSI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Grande serata con la nuova formazione del
Compl. PAOLO BITTANTE
un successo di più del Club danze Principe

Plateau Dancant Lutrario
Stasera nuova quia musicale
IL «FILATIERE»
Premi immediati a dischi a tutti
Present. G. Alboni e T. Bossini
Scuola danze moderne gratuita

LA ROTONDA
ORE 21
2ª Finale
TORINO CANTA
Orchestra CARLO MARI

VILLA PASSI
v. Borgofranco 47 - t. 890-656/7
Sabato 20 febbraio ore 21
3° Dinner Danzante di Carnevale
Cattiliana - Regali a sorpresa
Cenone L. 4.500 compreso ingr.
Ingr. L. 1600 - Orch. Allegritti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Frontiera a nord-ovest, scope eastmancolor, Kenneth More, Lauren Bacall, Herbert Lom.
Astor: «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mimasu, S. Wakao.
Corso: «Gastone» eastmancolor, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Chelo Alonso.
Cristallo: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Deborah Kerr, sc. Disney. «La fortezza nascosta» in Toho-sc. Toshiro Mifune, Uchuro Ideal: «Cartagine in fiamme» supertechnirama technicolor, Pierre Brasseur, D. Gelin. Ult. giorno.
Luxi: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15-18,15-21,45.
Repesi: «I cosacchi» sc. col. E. Purdom, J. Barrymore, G. Moll.
Romano: «Il volto», di Ingmar Bergman con Max Von Sydow, Gunnar Bjornstrand. Pom. L. 400.
Vittoria: «Genitori in blue jeans» e F. De Filippo, Tognazzi, E. Gabel

Ariston: «L'ultima spiaggia» Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, Anthony Perkins, Ing.
Arlecchino: Cominciò con un bacio. Col. G. Ford, D. Reynolds. Vist.
Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale
Nazionale: «Traffico bianco» con Françoise Arnoul. Ultimo giorno.
Torino: «I bucanieri» vist. tech. con Yul Brynner, Charlton Heston, Charles Boyer, Claire Bloom. A. 10

Alexandra: «Annibale» V. Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, sc. col.
Capitol: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, sc.
Fiera: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, scope.
Fiamma: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tech., D. Niven, Laine.
Hollywood: «Brevi amori a Palma di Majorca» col. Sordi, B. Lee, Gray.
Moffet: «Miscellanea», riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15. Film «La tigre di Eschnapur» tech.
Massimo: «Soldati a cavallo» tec di J. Ford, con J. Wayne, Holden
Principe: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec. Sordi, Lee, Gray
Sansoè: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec. A. Sordi, Lee, Gray
Statuto: «Soldati a cavallo» tec., di J. Ford, con J. Wayne, Holden

Adriano: «Dott. Jekyll e Mr. Hyde» Tracy, Bergman. Turnar. Ore 21, su tv: «Campanile sera».
Alcione: «Sabbie roventi» col. e Riv. Derio Pino-G. Cori 16,15-21,15
Alpi: «Storia di una monaca» tec. Audrey Hepburn, P. Finch.
La Perla: «Segreti di Filadelfia» P. Newman, Barbara Rush.
Regina: «Segreti di Filadelfia», Paul Newman, Barbara Rush.

Asti: «Squali del III Reich» Dieter Eppler, S. Sesselman. Ap. 10.
Cravesana: «Cucciolo» technic. Gregory Peck e Jane Wyman.
Milano: «La parola ai giurati» e «Agguato a Tangeri». Ap. 10.
Olimpia: Verso la città del terrore
Po: «Spadaccino misterioso» in technic. Frank Latimore.
P. Nuova: «Ostaggio dei banditi» e «Meteora infernale». Ap. 10.
S. Felice: «Addio sogni di gloria» scope. col. I. Galter, E. Manni.

Ritrovi E.N.A.L. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Fiora. Teatro Alfieri: «The Fantasy Train» (per questa sera all'Enal). Teatro dell'Officina: biglietti ridotti all'Enal e alla cassa. Teatro Stabile: alla cassa del Teatro. «Juventus-Padova»: biglietti all'Enal. Iscrizioni al viaggio Enal in Spagna, per l'incontro calcistico «Spagna-Italia».

Carignano — Sabato alle 21,15 «domestica» alle 16,30. «Il barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini.

Borse di studio a Mondovì coi milioni di Campanile Sera

Mondovì, 10 febbraio.

La città di Mondovì devolverà in borse di studio i tre milioni vincenti alla trasmissione televisiva Campanile sera. Così ha deciso in linea di massima il Consiglio comunale su proposta del sindaco dottor Martinetti. Saranno istituite cinque borse di studio di 600 mila lire ciascuna, delle quali potranno beneficiare gli studenti di quattro Istituti cittadini: Liceo classico, Istituto tecnico per geometri e ragionieri, Istituto magistrale e Istituto professionale per l'industria e l'artigianato.

MENTRE TUTTA STOCCOLMA APPLAUDE L'ULTIMO FILM DI INGMAR BERGMAN
Oggi al NUOVO ROMANO
GRANDE PRIMA
DEL FILM PIU' PREMIATO DEL 1959
IL CAPOLAVORO DI Ingmar Bergman
IL VOLTO
(ANSIKTET)

XX Mostra Internazionale Cinematografica di Venezia 1959
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA al regista INGMAR BERGMAN per il suo film IL VOLTO.
PREMIO DELLA CRITICA CINEMATOGRAFICA al film "IL VOLTO" per il migliore film straniero
PREMIO "CINEMA NUOVO" a "IL VOLTO" di INGMAR BERGMAN per il migliore film in competizione al XX FESTIVAL DI VENEZIA
con MAX VON SYDOW • INGRID THULIN
GUNNAR BJORNSTRAND • BIBI ANDERSSON

Sullo schermo

Al Cristallo: _Adorabile infedele_ - Al Vittoria: _Genitori in blue-jeans_ - Al Reposi: _I cosacchi_

Adorabile infedele («Beloved infidel»), cinemascope a colori diretto da Henry King, narra gli ultimi anni dello scrittore Scott Fitzgerald sulla falsariga del romanzo scritto dalla giornalista Sheilah Graham, che dello scrittore fu compagna fedele e amorosa in quello scorcio della sua esistenza tormentata. Il film risente dell'impostazione romantica che la Graham ha dato a quelle memorie fitzgeraldiane, cioè falsa il ritratto dello scrittore a tutto vantaggio della donna che quale angelo benefico lo sostiene e rincuora nella parabola discendente, allorché dimenticato o incompreso come artista egli s'adatta, per vivere e per mantenere la moglie in una casa di salute, a scrivere canovacci per i produttori di Hollywood, e dopo che questi, insoddisfatti di lui, gli voltano le spalle, si dà al bere. Ma Sheilah sfiancando nelle cenerì di quell'ingegno la sprigiona nuova fiamma: i primi quattro capitoli d'un romanzo che dovrebbe riportare in auge lo scrittore. Vana speranza: l'editore rimanda il plico. E allora, neppur l'amore di Sheilah può più salvare Scott dallo sfacelo, accompagnato da violenze anche rivolte contro di lei, che pur gli sarà accanto, teneramente invocata, nell'ora suprema.

Basta questo a fare intendere come l'occasione per uno studio introspettivo del massimo autore degli «anni venti» e per una cruda ma sincera pittura del mondo hollywoodiano che lo ebbe fra le sue vittime, sia andata perduta a profitto d'un [illegible] sul genio incompreso e sull'efficacia consolatoria della donna amante: cose vecchie e comuni a tutti i tempi e paesi. Nondimeno il film ha una sua gradevolezza di spettacolo che lo renderà ben accetto a chi di Fitzgerald sappia poco o nulla e sia disposto a ritenerlo fedelmente impersonato dal bel Gregory Peck, che con la stessa piacevole disinvoltura e lo stesso successo presso il pubblico femminile, entrò già nella pelle di Hemingway. Con maggior incisività gli è accanto Deborah Kerr nella parte, del resto preponderante, della appassionata Sheilah. Fra i rimanenti interpreti spicca Eddie Alberti.

* *

Una «dolce vita» in ventiquattresimo sui paparini e le mammette che si dànno bel tempo ha imbastito con la consueta corrività il regista Camillo Mastrocinque, autore di *Genitori in blue-jeans* (sceneggiatura di O. Biancoli, S. Velitti, V. Talarico e D. Verde), un altro dimetto abborracciato su motivi di attualità, dall'infarto allo spogliarello.

Dal groviglio degli episodi che ambiscono appena a una bonaria caricatura del costume godereccio, esteso, anzi inacerbito, sugli anziani: il giovane padre che ha la figlia in collegio e se la vede capitare in casa nel momento di concludere una piccante avventura; il mattacchione della ghenga, inesauribile provveditore di burle; l'avaro preso per il naso dai sagaci donnine; il marito mantenuto dalla moglie gelosa a cui è difficile fargliela, e altre innocue idiozie tenute insieme da uno stiracchiatissimo filo conduttore e contrappuntate dal monito dei giovani che al paragone fanno figura di persone serie (e ci vuol poco). Ma lo spettacolino è avventante di belle figliole procacemente succinte e ha pur qualche situazione che strappa il sorriso. Nell'ordine si fanno valere Alberto Talegalli, Mario Carotenuto, un Tognazzi insolitamente sobrio e Peppino De Filippo. Donne e donnine: Scilla Gabel, Lia Zoppelli, Catia Caro, Irene Tunc, Lynn Shaw, Syiva Koscina, Hélène Chanel e altre ancora.

l. p.

* *

Diretto da Giorgio Rivalta, *I cosacchi* è un'altra di quelle coproduzioni italo-francesi a grande spettacolo che il vecchio Tourianshy ha avallato con la sua firma; e come le precedenti, è stata girata per gli esterni in Jugoslavia con il concorso di fanti e cavalieri di quell'esercito, ai quali, con uniformi zariste e costumi circassi, sono affidate le battaglie, le zuffe, le cariche che movimentano il film sullo sfondo di ariosi paesaggi.

Tolstoi non c'entra. La vicenda, da un soggetto di Damiano Damiani, narra del figlio di un capo circasso, in guerra tra le montagne del Caucaso contro le truppe dello Zar (siamo nella seconda metà dell'Ottocento). Educato in qualità di ostaggio a Pietroburgo, il giovane invano s'adopera, al suo ritorno in patria, per indurre il padre a una pace accorsata, finché, nonostante la maledizione paterna, accorrerà al fianco del genitore nell'ultima inutile battaglia, non senza aver prima strappato a una morte atroce la fanciulla russa che amava.

La cornice è fastosa, il grande schermo e i colori sono usati a dovere, l'occhio insomma ha la sua parte. Per il resto siamo in piano melodramma, se pure condotto con una certa dignità. John Drew Barrymore nella parte del protagonista non dimostra un talento pari al suo nome illustre; più convincente, ma un po' spaesata, Georgia Moll; con lei recitano passabilmente Edmund Purdom, un altro americano di turno, Erno Crisa, Elena Zareschi, Mario Pisu e molti altri, tra i quali stenterete a riconoscere, sovraccaricc com'è di baffi e basettoni, Massimo Girotti nella parte dello Zar.

Il tenore Giuseppe Di Stefano colto da malore alla «Scala»

Milano, 10 febbraio.

Il tenore Giuseppe Di Stefano, «Don José» alla Scala nella «Carmen» di Bizet con il teatro tutto esaurito, ha dovuto interrompere la sua esibizione in seguito a malore.

Alla fine del primo atto il tenore ha avvisato la direzione della Scala che non era più in grado di continuare e, dopo che ne era stato dato annuncio al pubblico mediante gli altoparlanti, la rappresentazione ha potuto continuare grazie all'intervento del tenore bulgaro Dimitri Usunov.

Continuano le polemiche sul film "La dolce vita,,

Proteste dell'Azione Cattolica e dichiarazioni di lode a Fellini da parte di scrittori e registi - Un'interrogazione alla Camera

Roma, 10 febbraio.

Gli onorevoli Quintieri, Pennacchini e Negroni (d.c.) hanno presentato una interrogazione circa «La dolce vita». Essi chiedono al presidente del Consiglio, al ministro dell'interno e a quello dello Spettacolo e Turismo, se siano a conoscenza delle «vive reazioni del pubblico che ha assistito alla proiezione del film "La dolce vita" e delle vibranti proteste di persone e associazioni preoccupate che la rappresentazione di un mondo moralmente deteriore, limitato a particolari ambienti di malavita, possa comunque gettare un'ombra calunniosa sulla popolazione romana e sulla dignità stessa della Capitale d'Italia e del cattolicismo».

Inoltre, si apprende che la presidenza della Giunta diocesana ha inviato all'on. Umberto Tupini, ministro del Turismo e dello Spettacolo, la seguente lettera:

«La presidenza della Giunta diocesana di Azione Cattolica di Roma, ravvisando nel film «La dolce vita» di Fellini gli estremi del R.D. 24 settembre 1935, n. 3287, a nome degli iscritti all'Azione Cattolica di Roma e di numerosi gruppi di genitori e di cittadini che sono venuti nella nostra sede ad esprimere la loro viva indignazione ed il loro disgusto nella programmazione di questo film, chiede in virtù dell'articolo 14 della legge 16-5-1947, n. 379, il richiamo della pellicola suddetta perché, in conseguio alle citate disposizioni di legge — tuttora in vigore — il film "La dolce vita" venga sottoposto alla visione della commissione di censura di secondo grado per le determinazioni del caso».

In seguito alle polemiche sorte dopo la programmazione del film «La dolce vita» di Fellini, l'Agenzia «Italia» ha raccolto alcuni pareri per offrire un panorama di giudizi sul film.

Lo scrittore Elio Vittorini ha detto: «"La dolce vita" è, a mio avviso, un film funzionale, che ben si inserisce nell'analisi della vita italiana».

Padre Zucca, direttore dell'«Angelicum» di Milano: «Sono sicuro che non è opportuno portare sullo schermo, lì è una vergogna giustificare la pellicola dicendo ch'essa riproduce la vita di oggi».

Alberto Moravia: «La dolce vita» è il miglior film che Fellini abbia realizzato sino ad oggi. Soprattutto, è uno dei più importanti e significativi degli ultimi anni».

Antonio Pietrangeli, regista: «Il film di Fellini raggiunge una delle vette più alte che l'arte cinematografica abbia mai toccato in tutta la breve ma convulsa storia del cinema, non solo italiana ma mondiale».

Alessandro Blasetti, regista: «Quel che c'è da dire è talmente importante che non si può schematizzare. La somma totale delle impressioni mi porta a ringraziare in maniera calorosissima Fellini per averci dato un'opera come "La dolce vita"».

Diego Fabbri, commediografo: «Sono persuaso che "La dolce vita" sia il fatto culturale più importante di questo dopoguerra, più ricco di echi e di conseguenze. Si parla di scandalo, e sia pure; ma si tratta, sia ben chiaro, di quello scandalo salutare di cui parla il Vangelo: "Oportet ut scandala eveniant". Perché un'opera abbia un vero valore sociale occorre, a mio parere, che abbia innanzitutto, la forza e l'asattezza di colpire il benpensismo di ogni singolo uomo. Il rumore che sta suscitando "La dolce vita" prova che molti bersagli sono stati toccati; e peggio per chi cerca di sottrarsi alla mira, o di arrestare o deviare le frecce della ineluttabile traiettoria».

Uno spettacolo all'Alfieri di danze e musiche negre

La rivista *The fantasy train* dopo aver tenuto cartellone a Broadway per diversi anni ed aver girato nelle grandi città americane ed europee ha debuttato ieri sera all'Alfieri. Lo spettacolo, organico ed efferrescente, è stato accolto con vivo interesse da un folto pubblico.

Gli artisti intessono una fantasia musicale e coreografica che si ispira al primo folclore negro (*spirituals*, *blues*), alle prime danze del Novecento (*cake-walk*), alle *ragtime bands* dei primordi del jazz, per giungere sino alle ultime espressioni ritmiche di tipo *rock and roll*.

La cavalcata di canzoni, danze e mimo di fantasiosa invenzione, impegna trentotto attori e cantanti negro-americani capeggiati dal già noto Leslie Scott, interprete del *Porgy and Bess* di Gershwin. Completano l'affiatato cast venti danzatori e ballerine negre che, su musiche di autori celebrati e del binomio Barefield-Johnson, hanno saputo illustrare con eccezionale bravura le funambolesche espressioni jazzistiche. Emergono in questo ruolo le *soubrettes* creole Ketty Lester, Urrylee Leonardos e Linda Hopkins affiancate da Freddie Mitchell.

Il complesso, che replica da stasera, è stato ultimamente scritturato da Frank Sinatra. Il cantante intende realizzare un film musicale, sfruttando le infinite possibilità di questo *Fantasy train*.

Nuova canzone di Modugno ritenuta immorale e licenziosa

Milano, 10 febbraio.

«Languida... morbida... mia. Ti sento ancora tra le mie braccia», sono le parole della canzone «Nuda» di Domenico Modugno incisa assieme a «Libero» in un piccolo disco. Alcuni padri di famiglia hanno ritenuto la strofa della canzone «immorale e licenziosa» e pertanto hanno presentato alla Procura della Repubblica una istanza per ottenere il sequestro del disco.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il socio, le impiegate e le maestranze della s.r.l. Ital Wurst si congratulano con il sig. *Angelo Cerrero* per l'onorificenza conferitagli di Cavaliere della Repubblica.

LA DITTA *Fratelli Riccioni di Firenze*, espone la sua nuova collezione di tovaglioli, lenzuola e biancheria personale per Signora nei Saloni della Cucina Malati Poveri, *corso Palestro 11*, Torino nei giorni 11, 12, 13 febbraio.

BUONE TELERIE e prezzi onesti sono la tradizione dei Magazzini *Arten*, che dispongono inoltre di tutti i tessuti per arredamento (cretonnes, damaschi, tendaggi, tappeti) nonché coperte di lana, plaids da viaggio, coprilletti, stoffe spugna ed accappatoi, tende da sole, ecc. *Arten*, via *Mercci 2 (scalone da piazza Solferino)*.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 8* (cortile).

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparto, a regola d'arte. *Lebole, v. Po 8 (cortile), t. 47-068.*

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Repertorio brillante e moderno con i successi di Sanremo
Orch. *Mauro* canta Elio Lotti
Dame 300 cav. 350 consum. compr

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: elegante serata «Indovinate l'ora X», premio orologio d'oro polsino *Gran succ. Umberto* e i suoi *ginger*

JAZZ ESCARGOT JAZZ
Via Volta 6 - Tel. 44-718
Sala Danze, canta Al Tanner

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — 17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Maria Zicavo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». In programma: presentazione dell'incontro di pugilato valevole per il titolo europeo dei pesi welter tra Loi e Visintin che si disputerà a Milano il 13 febbraio: un servizio dedicato alla corsa campestre in occasione della ripresa stagionale dell'attività agonistica; infine, un altro servizio sulla fiaccola olimpica che si trasferirà a Squaw Valley per le Olimpiadi invernali; 19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19,30: Dall'aeroporto di Ciampino in Roma, ripresa diretta dell'arrivo del Presidente della Repubblica da Mosca. Telecronista V. di Giacomo; ripresa televisiva di F. Morabito; 20: La Tv degli agricoltori; 20,30: Tic-tac; Telegiornale.

20,50: Carosello; 21: «Campanile sera», programma di quiz e giochi presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Si troveranno di fronte le città di Albenga (Savona) che ha strappato il titolo a Castelfranco Veneto, e Acireale (Catania).

22,10: Questioni d'oggi; 22,30: «La nostra terra e l'acqua», racconti di viaggio nelle isole dell'arcipelago Indonesiano a cura di Giorgio Moser. Secondo del quattro servizi che compongono la serie. Titolo della trasmissione è: «Il ragazzo del sampan» e narra la storia di un bambino rimasto solo al mondo nella foresta del Borneo.

23: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: La Città del Vaticano; 11,30: Voci vive; 11,35: Vita musicale in America; 12,10: Giostra di motivi; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Piccolo club.

14: Giornale radio; 16: Per i piccoli: Gli solfanelli; 16,30: Segnalibro; 16,45: Preludio alla storia di Roma; 17: Giornale radio; 17,30: Corso di francese; 18,30: Classe unica.

19,30: Ciak, di L. Serantoni; 20: Tanghi e valser celebri; 20,30: Giornale radio; 21: «Lohengrin» di R. Wagner, dir. F. Leitner - Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Preludio; 10: Scegliete la vostra canzone d'amore; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni a lieto fine - La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale - Stella polare - Il discobolo; 14: Lui lei e l'altro; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Orchestra N. Riddle; 15: Novità Fonit; 15,30: Terzo giornale; 15,40: La occasioni del microsolco; 17: Teatrino di A. Campanile; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,40: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: S. Sibaldi presenta: Arcidiapason; 21,30: Radionotte; 21,45: Una tromba tutta in jazz; 22: Recital di V. Gassman; 22,40: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del soprano M. A. Berge e della pianista E. Magnetti; 10,36: Musiche di V. Bellini; 10,55: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 12: Aria di casa nostra; 12: Antologia; 13,15: Musiche di Boccherini, Mendelssohn e Debussy.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto solistico di Mozart; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di K. Szymanowsky; 19: La lotta contro il rumore; 19,15: La società e la letteratura cortese del Medio Evo; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il «Grand Guignol»; 22,30: La cantata del Baracco all'Arcadia; 21: Piccola antologia poetica; 23,30: Congedo.

Nel 1946 era stato condannato dal regime di Tito

E' morto il cardinale Stepinac nel villaggio dove era confinato

Si è spento a 61 anno, di polmonite, nella sua casa natale - Ricevette la porpora nel 1952 e non poté mai venire a Roma per l'imposizione del galero - Le tremende vicende della Croazia dal '41 al '45 e la parte avuta dal presule: spesse volte si levò contro gli eccidi degli ustascia - Non si piegò al comunismo

Belgrado, 10 febbraio.

Il cardinale arcivescovo di Zagabria e primate cattolico di Jugoslavia, Alojzius Stepinac, è morto oggi alle 14,30 in seguito a polmonite nella sua casa natale di Krasic dove era confinato da anni. Avrebbe compiuto 61 anni in maggio.

Il medico personale del porporato, dottor Bogicevic, era stato chiamato a Krasic con una telefonata, da Zagabria, dove vive. Egli era accorso a Krasic in automobile, accompagnato da alcuni ematologi e cardiologi ma al suo arrivo il cardinale era già spirato. La notizia del decesso è stata comunicata ai medici dall'agente di polizia che è regolarmente di servizio dinanzi alla casa del porporato. Il dottor Bogicevic ha precisato che la morte del porporato è stata provocata da bronco-polmonite e da una miocardite acuta.

Il cardinale era a letto da domenica, quando, dopo la Messa, era stato colpito da una febbre leggera. L'alterazione era scomparsa più tardi e non si era più ripresentata per tutta la giornata di lunedì. Ieri si era sparsa la voce che il cardinale Stepinac era sofferente per una grave infreddatura.

Il porporato [illegible] *in cat-*

Il cardinale Stepinac

tive condizioni di salute fin dall'epoca del suo rilascio dal carcere nel 1951. Nel giugno 1953 si apprese che egli soffriva di disturbi circolatori ed il mese successivo alcuni specialisti diagnosticarono una rara malattia del sangue dovuta ad un eccesso di globuli rossi, da mettere in rapporto con un attacco di trombosi, subito nel precedente mese di dicembre.

L'agenzia ufficiale jugoslava Tanjug ha diffuso la notizia solo nel tardo pomeriggio, nei seguenti termini: «Oggi a Krasic, non lontano da Zagabria, è morto il dottor Aloysius Stepinac. Come è noto egli soffriva da molto tempo di policitemia».

A Krasic il cardinale Stepinac era sottoposto ad un regime piuttosto rigido. Poteva celebrare la Messa ma non ricevere conoscenti o amici.

Lo stato giuridico in cui si trovava il cardinale era quello di un detenuto al quale viene applicato un regime carcerario di eccezione. La pena di sedici anni di carcere non era mai stata condonata ed il cardinale avrebbe finito di scontarla nel 1962.

Negli ambienti cattolici s'apprende che, con il decesso del cardinale, l'arcivescovo cattolico di Belgrado, mons. Ufficio, diviene capo dell'Episcopato jugoslavo.

L'organizzazione dei funerali del cardinale è stata affidata all'arcivescovo di Zagabria. Alla cerimonia funebre potranno intervenire i vescovi o i rappresentanti delle diocesi cattoliche che in Jugoslavia sono ventisei. I funerali si svolgeranno a Krasic.

La figura del porporato

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 febbraio.

La biografia del card. Aloysius Stepinac, capo spirituale di sette milioni di cattolici croati, si può dividere in tre fasi, l'ascesa da un umile ambiente contadino alla nomina all'Arcivescovo, avvenuta nel 1937 a Zagabria; il difficile quinquennio della seconda guerra mondiale, in cui egli si trovò a rappresentare la Chiesa Cattolica in un regno fantoccio, la cosiddetta «Nazione Croata» di Ante Pavelic, che con irresponsabile arbitrio politico si voleva richiamare al cattolicesimo come ad una religione di Stato in contrapposta al credo ortodosso della nutrita minoranza serba racchiusa entro i confini della nuova piccola nazione creata e puntellata dalle forze occupanti dell'Asse; la tenace resistenza, infine, al regime di Tito, mantenuta con un rigore e un vigore di carattere eccezionali dal 1948, nel cui ottobre venne condannato a sedici anni di carcere, fino all'odierno giorno della morte.

Per capire, prima che la figura dell'alto prelato, la personalità dell'uomo, bisogna rifarsi all'ambiente in cui Stepinac è nato e al particolare clima religioso in cui egli si è formato. Il cattolicesimo croato rappresentò sempre, nel mondo complesso degli slavi meridionali, una fede di frontiera, un argine di difesa e di offesa insieme contro l'ortodossia serba, che premeva da oriente, e l'islam, che avanzava dal sud: di qui, la fede della Croazia cattolica acquistò un timbro di intransigenza militaresca, il cattolicesimo eroico degli antichi regni croati, che si dissanguarono nelle lotte contro gli infedeli, accomunava naturalmente alla croce la spada. Stepinac, nato nella cosmopolita Zagabria, ma nel cuore della Croazia, in un villaggio popolato di contadini e di pastori, assorbì e concentrò nel proprio carattere, sin dall'infanzia, questa religiosità intransigente e che, nei racconti leggendari degli anziani del villaggio, coloriti dalla fantasia slava, acquistava un accento epico da crociata.

E' su tale fondo nazionale-religioso, primitivo nella sua autenticità, che il regime di Pavelic speculò, nel tentativo di sfruttarlo a vantaggio di una politica sinistra. Non si può dire che Stepinac avesse dato il suo appoggio a quella politica, come sostengono gli accusatori; anzi, negli ultimi tempi del regime ustascia, il adoperò indubbiamente, alcune volte, a frenarne gli eccessi sanguinari. Quel che però si deve dire è che, in quel delicato periodo, egli mantenne un atteggiamento forse per troppo lungo tempo neutro e passivo di fronte alle terribili notizie che a Zagabria giungevano dall'interno.

Molto più netto diventa invece, dopo la guerra, il suo atteggiamento verso il comunismo, da lui rifiutato con una energia fredda ed implacabile. Tito, sostengono opinioni autorevoli, subito dopo il 1945, tentò di guadagnare al regime la notevole influenza del porporato tra le masse croate, e gli fece delle proposte di collaborazione; Stepinac rifiutò. Un anno dopo venne intentato contro di lui il famoso processo.

Condannato, per collaborazionismo con i tedeschi e gli ustascia, a sedici anni, ne trascorse una prima parte in carcere. E' con la rottura di Tito con il Cominform, e il conseguente isolamento politico della Jugoslavia, che le autorità di Belgrado accennano ad ammorbidire la loro rigidezza. Nel 1950 il Governo si dichiara disposto a rimetterlo in libertà, a condizione che egli lasci definitivamente la Jugoslavia, ma Stepinac, ancora una volta, rifiuta. Nel '51, in un momento in cui Belgrado timidamente tenta di riprendere contatto con il Vaticano, l'Arcivescovo viene liberato dal carcere e confinato, a domicilio coatto, nella località di Krasic, suo villaggio natale.

Nel '52 viene designato cardinale, ma il regime, indispettito per la nomina, non gli ha riconosce ufficialmente, gli nega la facoltà pratica di esercitare le funzioni competenti alla massima gerarchia ecclesiastica, e continua a considerarlo, polemicamente, come «il parroco di Krasic». Nel '53, il neo-cardinale rifiuta un'altra volta di recarsi a Roma, per il Concistoro di quell'anno, nel timore che le autorità poi gli vietino il ritorno in patria.

La vita che egli conduce a Krasic è, praticamente, quella di un confinato di rigore. A questo nucleo di poche casupole, gravitanti sulla canonica, in cui il Cardinale vive, assistito da un segretario, nessuno può accedere: un milite di guardia sulla strada maestra sbarra il passo ai visitatori. Alcuni giornalisti inglesi, negli ultimi anni, riescono ad avvicinarlo, ma solo per pochi secondi durante i quali il Cardinale riesce, per l'ennesima volta, a manifestare la sua intransigenza al regime.

Il primo uomo a cui le autorità jugoslave consentono di avvicinare il Cardinale e di rimanere assolutamente solo con lui, in colloquio, per circa quattro ore di fila, è il famoso scultore croato Ivan Mestrovic, ritornato nell'estate dell'anno scorso in Jugoslavia, per la prima volta dopo la guerra, dagli Stati Uniti. Mestrovic, naturalizzato americano e influente negli ambienti, soprattutto cattolici, americani, ha due colloqui importanti; uno, come si è detto, a Krasic con Stepinac, e l'altro a Brioni con Tito. Era il tempo, si ricorderà, in cui Tito progettava una visita ufficiale in America, e pare che, al riguardo, Mestrovic gli avesse spiegato la necessità di preparare l'opinione pubblica degli Stati Uniti con un gesto psicologico; infatti, nell'ottobre del 1959, il capo della Repubblica croata, Bakaric, annuncia che il Cardinale, scontata la pena nel confino di Krasic, avrebbe potuto riprendere in piena libertà tutte le sue funzioni religiose.

Ma è tardi ormai. La malattia del sangue, che mina Stepinac, si aggrava. Interviene una trombosi ed egli viene operato, nella canonica di Krasic, in maniera assai rudimentale per la mancanza di una attrezzatura sanitaria sul posto. Dopo l'operazione la sua salute rapidamente declina. Ora, con la scomparsa del cardinale Stepinac, non resta più in Jugoslavia, che un ultimo e tenace avversario di Tito: l'ex-comunista Milovan Gilas.

Enzo Bettiza

La Roisecco narra come "fabbricò" il suo assegno da trecento milioni

Difficile distinguere la verità dalla commedia - Drammatica deposizione della moglie del coimputato Spinedi: "Sono convintissima dell'innocenza di mio marito" - Accuse dell'affarista al suo ex-legale

(Nostro servizio particolare)

Genova, 10 febbraio.

Mentre si sente vicina la conclusione di questo lunghissimo processo, ancora una conferma dei rapporti di amicizia fra la Roisecco e personalità politiche: è stata oggi la volta di una signora residente a Roma, la moglie del prof Spinedi, già consulente della Rosecco, coimputato di truffa e unico personaggio di tutta la vicenda che abbia pagato due mente di persona. Il prof Spinedi, colpito da infarto durante il processo, è immobilizzato a Roma; ha perduto tutti i suoi averi, tutto il frutto di una vita di lavoro per risarcire il finanziere romano Sacerdoti, al quale aveva presentato la Roisecco.

Nel 1953 Sacerdoti diede alla signora genovese cento milioni contro un assegno a firma Guglielmone-Gonella, risultato falso: Sacerdoti era amico di Spinedi e da Spinedi volle essere risarcito. Oggi la moglie del professore ha rifatto la storia di avvenimenti già noti come testimone: ha ripetuto che la Roisecco era in grande amicizia con personalità democristiane, compresa la signora De Gasperi; che era circondata da affettuose premure da notabili e prefetti, come il prefetto di Roma, Antonucci. Ma la sua deposizione ha colpito soprattutto per il tono umanissimo quando la signora Antonietta D'Aroma in Spinedi, vestita di nero, il volto pallido, le labbra tremanti, ha detto con forza ai giudici: «Oggi come sempre sono convintissima della innocenza di mio marito» si è udito per la prima volta, dopo tanti giri di parole, un autentico accento di commozione.

Dividiamo il racconto della signora Spinedi in due parti: quella interessante direttamente il processo, anche per il suo fondo politico, e quella semplicemente umana. Secondo la signora Spinedi, nessuno poteva dubitare della potenza della Roisecco a Roma. Essa frequentava gli ambienti democristiani, godeva di prestigio, compiva affari con essi, interveniva a pubbliche cerimonie in compagnia di personalità e dei loro familiari. Durante una cerimonia a Palazzo Barberini fu fotografata in affettuoso atteggiamento con la signora De Gasperi e con la signora Cingolani. Gli Spinedi non dubitarono il 10 marzo 1953 quando la Roisecco portò un assegno di cento milioni, a firma Guglielmone e Gonella, dopo aver detto di essere stata a casa dell'onorevole Gonella, in via Tanaro 14, e dopo essersi fatta vedere dallo Spinedi stesso sulla soglia dell'ufficio di Gonella, a piazza del Gesù. (Mentre la signora Spinedi racconta tutto questo, la Roisecco si osserva con aria raccolta la punta delle scarpe, dagli altissimi tacchi a spillo).

La narrazione continua: il 23 marzo, verso le 10, Spinedi riceveette una lettera della Roisecco: confessava di aver inventato tutto, di aver falsificato le firme e annunciava di volersi uccidere. Immediatamente Sacerdoti pretese che Spinedi ragguagliasse di persona. E qui si ha la parte più drammatica della deposizione: in poche ore i coniugi Spinedi si spogliarono di tutto. Sei milioni di risparmi, azioni industriali per un totale di 13 milioni. Dopo pochi giorni, Sacerdoti venne a sapere che essi erano proprietari di immobili: li volle tutti, per un valore di circa settanta milioni. Intanto la Roisecco era diventata un fantasma; l'avvocato De Bernardi, comparso a Roma, scongiurava gli Spinedi perché non la denunciassero, facendo capire che la signora genovese aveva messo al sicuro molti quattrini, depositandoli all'estero.

L'avv. De Bernardi telefonò a Genova in presenza della signora Spinedi, parlando con la figlia della Roisecco: questa, anziché preoccuparsi per la scomparsa della madre e per l'annunciato suicidio, domandò: «Quali sono le reazioni dell'ambiente romano?». Il dettaglio fa pensare a una commedia; la Roisecco ha ascoltato tutta compunta, a momenti distratta, senza interrompere la signora Spinedi, che non le ha mai rivolto uno sguardo. La Roisecco è intervenuta soltanto per negare di aver fatto aprire una lettera dell'on. Bonomi a lei indirizzata con impegni per forniture di grano. Secondo la signora Sacerdoti, la Roisecco si sarebbe vantata di aver fatto aprire quel documento (al tempo di una perquisizione avvenuta nella sua camera d'albergo a Roma) per salvare lo stesso Bonomi. Oggi lo ha negato.

La signora Antonietta D'Aroma, moglie del prof. Spinedi, lascia l'aula del Tribunale dopo la deposizione (Tel.)

Dopo aver perduto tutto, gli Spinedi ebbero una curiosa telefonata dal legale del partito democristiano, avv. Boiteni: voleva trattare il recupero dell'assegno con le firme Guglielmone e Gonella. Non era dunque falso? Oppure il partito temeva uno scandalo alla vigilia delle elezioni? Questo punto è avvolto nel mistero anche perché fra Spinedi e il legale della d.c. non fu concluso nulla. Il mistero si è infittito oggi dopo una «rivelazione» della Roisecco: quando essa consegnò l'assegno a Sacerdoti era presente il cognato del finanziere, Fargione, exfunzionario del Credito Italiano di Torino. L'ex-funzionario esaminò la firma Guglielmone e non trovò nulla da dire. Sacerdoti esclamò: «Vera o falsa la firma, qualcuno pagherà».

Ma gli assegni falsi per importi favolosi, erano una specialità della Roisecco. Nella udienza pomeridiana la signora ha raccontato con estrema disinvoltura di averne fabbricati uno di trecento milioni a firma Romolo Vaselli, per tranquillizzare uno dei suoi finanziatori, l'albergatore milanese Giarmoleo, suocero dell'avv De Bernardi. Giarmoleo voleva indietro i suoi milioni con relativi, altissimi interessi: De Bernardi suggerì alla Roisecco di fabbricare un assegno («fasullo», dice la Roisecco, alla quale l'aggettivo ripugna) per dimostrare l'esistenza di larghi fondi. Anche questa è una affermazione grave: il presidente ha fatto ripetere tutto all'imputata, ammonendola sulle conseguenze di quanto stava dicendo, poi ha ordinato che i documenti relativi fossero messi a disposizione del Pubblico Ministero per l'eventuale incriminazione dell'avv. De Bernardi.

C'è da smarrirsi in questa ridda di assegni falsi fabbricati con tanta facilità, di scene fra antichi soci di affari, di complessi conteggi di centinaia di milioni, prodigiosamente moltiplicati grazie ai interessi da usura, che toccano il seicento per cento. Quando il presidente ha letto alla Roisecco la deposizione dell'avv De Bernardi, interrogato nel gennaio scorso in una clinica milanese, abbiamo risentito la storia dei rapporti con Gonella, dell'amicizia con Tupini, dei successi mondani con cornici politiche: la Roisecco non ha aggiunto né smentito, restandosene tranquilla mentre un magnetofono disturbava la voce del giudice che leggeva il verbale con i cinguettii di una incisione ascoltata al rovescio.

La Roisecco è insorta soltanto a proposito dell'accenno di De Bernardi a una lettera che l'on Gonella le avrebbe rilasciato a suo tempo con impegno ad appoggiare tutti i suoi affari: «Non è vero, non ebbi nessuna lettera, ebbi soltanto promesse verbali». Neppure il contenuto della lettera con cui annunciava il suicidio e riconosceva le sue colpe era vero: «In quella lettera io mi assunsi tutte le responsabilità per non compromettere i miei protettori». Il suo atteggiamento è stato costante. Agli inizi del processo la Roisecco aveva detto di non ricordare nulla, di non aver mai avuto appoggi dell'on Gonella, né da altri. Ora, invece, fa nomi e precisa circostanze. Non è facile rintracciare la verità distinguendola dalla commedia e dalla invenzione, in questa faticosa vicenda romanzesca. Domani dovrebbe testimoniare un altro antico alleato della Roisecco, l'apolide Erwin Chatz, presentato come trafficante d'armi, espulso dall'Italia, riammesso temporaneamente nell'interesse della giustizia.

Mario Fazio

Non sono nocivi alla salute i prodotti in scatola del Marocco

Roma, 10 febbraio.

Il Ministro della Sanità Giardina, rispondendo all'on. D'Ambrosio che lo aveva interrogato sulla commestibilità di prodotti conservati marocchini, in vendita in Italia, ha affermato che essi rispondono alle esigenze delle leggi sanitarie italiane.

Il ministro, dopo avere assicurato che in Italia non si sono registrati casi di intossicazione per il consumo di olio o prodotti conservati sott'olio provenienti dal Marocco, ha dichiarato che i «controlli a suo tempo effettuati sulle partite di prodotti marocchini conservati in olio d'oliva, hanno accertato che gli stessi non contengono sostanze nocive per la salute umana».

Il «calvo» dello schermo ha trovato un nuovo amore

Yul Brynner, sposato da diciassette anni chiede il divorzio per una bella commessa

E' Doris Kleiner, una cilena venticinquenne, andata a Parigi per studiare: alta, snella, bionda, dal viso d'un ovale perfetto - La squallida vita in una soffitta, il timido ingresso in un negozio della «haute couture», l'incontro casuale con l'attore in un palazzo di Versailles

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 febbraio.

Una giovane cilena residente a Parigi, Doris Kleiner, ignota fino a ieri, è partita segretamente da Orly per raggiungere nel Messico l'attore Yul Brynner il quale, per poterai riammogliare con lei, ha chiesto il divorzio. Doris Kleiner ha 25 anni, è alta di statura, snella, bionda, col viso di un ovale perfetto, colta e distinta. E' nata a Santiago del Cile da genitori di condizione modestissima e sei anni fa venne a Parigi per studiare medicina. Entrò all'università e conobbe tutte le difficoltà degli studenti isolati e squattrinati. Ebbe la fortuna di trovare una soffitta con un lettino vicino alla Sorbona, ma sebbene fosse tutt'altro che elegante costava caro e ciò che rimaneva alla ragazza della piccola sovvenzione ricevuta da casa le bastava appena per fare un magro pasto quotidiano in un ristorante universitario, oppure in un café-brasserie del boulevard St. Michel.

Alla fine, scoraggiata, dovette rinunciare a continuare gli studi e, ottenuto un diploma di infermiera, cercò un impiego che le permettesse almeno di mangiare due volte al giorno. Trovò un posto di assistente presso un dentista noto, la cui clientela era composta di personalità del tout-Paris — attori, ministri, industriali, accademici, letterati e artisti — e una scrittore fu impressionato dalla bellezza e dalla distinzione della ragazza. Diventarono amici e poco dopo lo scrittore, precisamente un

Doris Kleiner, la bella commessa cilena di 25 anni, che è partita per l'America per sposare Yul Brynner (Tel.)

autore drammatico molto in voga, le consigliò di cercare lavoro nel commercio di lusso, preferibilmente nella haute couture, dove la sua distinzione non poteva fare furore. Poiché Doris Kleiner non aveva relazioni, fu lui che le cercò il posto e un mese dopo la giovane entrò come «commessa specializzata» nella bottega del sarto Pierre Cardin. Il suo compito consisteva appunto nel trattare con la clientela particolarmente elegante.

E un giorno ecco l'avvenimento, che ha certe analogie con quello di Cenerentola. L'attore Yul Brynner era a Parigi, il suo amico Paul-Louis Weller, uno degli uomini più ricchi della capitale (taluni dicono del mondo), volle organizzare una festa in suo onore nel bellissimo palazzo in cui abita, a Versailles. Fra gli invitati ci doveviano essere tutti gli amici dell'attore e del miliardario, ma occorreva ugualmente che la haute couture, come avviene sempre a Parigi, vi inviasse le sue più belle ragazze, indossatrici o commesse, per dare alla festa un certo tono di eleganza. E' così che il decoratore Raymond De Allain propose a Doris Kleiner di condurla con sé al ricevimento di Versailles: «E' in onore di Yul Brynner, sai, il calvo affascinante», disse il decoratore alla giovane; lei scrollò le spalle e rispose: «Non mi piacciono i calvi e non ho neanche un abito da mettermi».

All'abito ci pensò Pierre Cardin e Doris suscitò l'ammirazione generale quando comparve al braccio del collega. Ma era timida e si sentiva imbarazzata fra quella gente ricchissima. Perciò si mise in disparte con alcune compagne osservando le coppie che ballavano. Passò Yul Brynner con un amico e quando la vide si fermò: «Com'è bella», disse, poi chiese di esserle presentato e la invitò a ballare. La ragazza tremava, ma non era a causa delle spalle nude. Egli la strinse forte contro di sé e ballarono insieme tutta la notte. Alle cinque del mattino, quando la festa finì, Yul Brynner e Doris partirono insieme in automobile. Si rividero, naturalmente, ma dovettero di nuovo separarsi a causa degli impegni dell'attore. Ma fra un viaggio a Vienna e altri nel Marocco e negli Stati Uniti, Yul Brynner faceva lunghe soste a Parigi, oppure si fermava in Svizzera, dove la ragazza andava a raggiungerlo.

Intanto egli preparava le pratiche per separarsi dalla moglie, Virginia Gilmore, con la quale si era unito nel 1943 e da cui ha avuto un figlio che ha oggi 14 anni. Ciò che ha fatto esitare finora l'attore calvo è il problema del figlio, dal quale non si vorrebbe separare. Ma alla fine ha dovuto decidersi per poter avere sempre al suo fianco la bella Doris, della cui presenza non può fare a meno. E nei giorni scorsi l'idillio, che i due innamorati erano riusciti a nascondere per due anni, è diventato di dominio pubblico. Yul Brynner ha inviato alla ragazza un telegramma in cui diceva: «Tutto è pronto, ti aspetto». L'indomani Doris prendeva all'aeroporto di Orly un apparecchio per Messico.

L. Mannucci

Tra Onassis e Ava Gardner è sbocciato un idillio?

Roma, 10 febbraio.

Conciusasi, almeno a quanto sembra, la vicenda sentimentale che lo aveva avuto a protagonista insieme alla celebre Maria Menaghini Callas, Aristotele Onassis pare si sia ora invaghito di un'altra diva dal nome non meno noto, sia pure per altra attività artistica: Ava Gardner.

Approfittando di una sosta nella lavorazione del suo ultimo film, l'attrice si era recata nei giorni scorsi a Monaco per il gran ballo annuale di beneficenza organizzato personalmente dalla principessa Grace. L'incontro fra Grace e Ava Gardner, un tempo molto amiche, era stato particolarmente affettuoso e la principessa aveva presentato alla ex-collega i numerosi personaggi invitati fra cui l'armatore greco Aristotele Onassis, che sul suo panfilo ancorato nel porticciolo del piccolo Stato ha ormai stabilito da anni la sua residenza. Quella sera il ricchissimo armatore è stato visto ballare quasi sempre con l'attrice.

Ava Gardner è ora rientrata a Roma dove è stata raggiunta dalle voci di un prossimo arrivo di Onassis. Alcuni assicurano che l'armatore non ha affari di particolare importanza a Roma e che anzi ragioni molto serie lo tratterrebbero a Monaco. Si verrà — aggiungono i soliti bene informati — sarà dunque soltanto per Ava Gardner.

Nuovi rapporti commerciali tra l'Italia e i Paesi dell'Est

Dichiarazioni alla Camera del ministro Del Bo - Gli scambi con l'Urss aumenteranno del 25% nel 1960 - Accordi con la Romania e la Polonia - Una missione andrà in Cina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

L'on. Dino Del Bo, ministro del Commercio con l'Estero, parlando quest'oggi alla Commissione dell'Industria della Camera, ha fatto alcune dichiarazioni sugli scambi commerciali tra l'Italia e l'Urss. Egli ha affermato che, sul piano economico, i prossimi rapporti tra i due Paesi si prospettano molto promettenti.

«In effetti» ha detto il Ministro «sempre nel rispetto della lista strategica prevista dalla Nato, ma che è stata sensibilmente ridotta, gli scambi commerciali italo-sovietici subiranno un forte incremento».

Anzitutto — ha precisato l'on. Del Bo — nel 1960 l'interscambio italo-sovietico aumenterà del 25 per cento rispetto al 1959. Ritoccata ed ampliata la lista dei contingenti, il nostro Paese esporterà maggiori quantità di prodotti chimici e meccanici, mentre l'Urss ci invierà cotone, naftalina, ghisa, petrolio grezzo (due milioni e mezzo di tonnellate) ed oli combustibili semilavorati (600 mila tonnellate). «Così l'Italia passerà — ha detto Del Bo — al terzo posto tra i Paesi occidentali che scambiano prodotti con l'Urss, dopo la Gran Bretagna e la Germania di Bonn».

L'Italia — in base ad un recente accordo firmato a Mosca — fornirà all'Urss beni strumentali con pagamento dilazionato per 100 milioni di dollari, circa 62 miliardi di lire. E a questo proposito — va tenuto presente — ha affermato il Ministro — che se non avessimo stipulato noi quest'accordo, lo avrebbero realizzato altri Paesi.

Accordi analoghi a quello con l'Urss — ha proseguito il ministro Del Bo — sono in corso di perfezionamento con altri Paesi dell'Est, tra i quali la Romania che ha chiesto all'Italia di acquistare 150 mila tonnellate di olii combustibili. A marzo poi verrà nel nostro Paese il Ministro del Commercio estero polacco e, in occasione della Fiera di Milano, visiterà l'Italia il ministro sovietico per gli scambi con l'estero, Nikolai Patoscilev.

Vi sarà inoltre, in settembre, lo scambio della preannunciata mostra-mercato, ciascuna con merci e prodotti per un miliardo di lire. La mostra-mercato russa si terrà a Milano, e le sue merci saranno vendute dalla «Rinascente», che si è impegnata ad estare anche le eventuali eccedenze. La mostra mercato italiana si terrà a Mosca.

Sempre per quel che riguarda i Paesi dell'Est, Del Bo ha dato comunicazione al presidente della Commissione industria della Camera, on. Roselli, e agli altri commissari che è imminente l'istituzione di un ufficio dell'Istituto del commercio con l'Estero a Varsavia e di un ufficio commerciale polacco a Milano. Seguirà quello a Praga.

Sul commercio con la Cina Del Bo, a richiesta di alcuni commissari tra cui l'on. Faralli, ha annunciato che il problema continua ad essere attentamente studiato dal suo ministero. Una missione commerciale vi andrà tra non molto tempo.

Tra gli altri dati che il Ministro ha esposto v'è quello che riguarda la nostra bilancia commerciale nei primi undici mesi del 1959. Sono dati positivi. Infatti il deficit si è ridotto a 275 miliardi (coperto largamente dai proventi dei noli, del turismo e delle rimesse degli emigranti) perché abbiamo importato merci per 1894 miliardi di lire (incremento del 3,9% rispetto al 1958 ed esportato per 1618 miliardi, con un aumento del 12,1%.

v. s.

A Bolzano si tenta d'insediare il commissario non governativo

La Giunta provinciale ha esonerato il vice-prefetto D'Amico dall'Istituto case popolari sostituendolo con il sudtirolese Messner - La cerimonia domani

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 10 febbraio.

(c. p.) La Volkspartei cerca di intorbidare le acque nel delicato settore dell'edilizia popolare, insistendo per la sostituzione del commissario governativo dell'Istituto case popolari con un proprio commissario, malgrado la diversa opinione degli organi competenti.

Com'è noto, una recente sentenza della Corte costituzionale ha dato all'Amministrazione provinciale la facoltà di nominare gli organi direttivi dell'Istituto case popolari. La Provincia, di conseguenza, richiamandosi alla sentenza della Corte, nei giorni scorsi compiva un atto del tutto intempestivo, esonerando con propria delibera il vice prefetto ispettore, dott. Marcello D'Amico (che era stato nominato commissario dell'Istituto case popolari dal Ministero dei Lavori Pubblici), e sostituendolo con un commissario di sua fiducia, il dott. Gustav Messner.

Questo provvedimento aveva, però, trovato immediata reazione da parte degli organi governativi. Infatti la delibera della Giunta provinciale venne considerata nulla, ed il vice-prefetto D'Amico fu incaricato dal vice-commissario del governo di proseguire nell'assolvimento dei suoi compiti di commissario dell'I.C.P. Ciò perché la Corte costituzionale nella sua sentenza ha stabilito che la Provincia, nell'esercitare le sue competenze, deve procedere di accordo con lo Stato e con ciò era stato implicitamente sancita la necessità di approvare nuove norme di attuazione per regolamentare la materia.

La Provincia, invece, pur essendo notorio che le stesse erano già in corso di preparazione, ha voluto agire d'imperio, venendo meno ad ogni regola di buon senso ed anche alla prassi, nominando immediatamente il dott. Messner in sostituzione del dott. D'Amico.

Ora la Provincia ha notificato al vice-commissario del governo che venerdì provvederà ad insediare ufficialmente il dott. Messner nella sua carica di commissario dell'Istituto case popolari, malgrado l'opposto punto di vista degli organi governativi. L'iniziativa, che è attribuita al dott. Benedikter, assessore provinciale all'edilizia popolare e leader degli oltranzisti, è giunta del tutto inaspettata ed ha determinato particolari perplessità in quanto essa potrebbe provocare serie complicazioni e anche turbare l'ordine pubblico se non subentrerà nel frattempo un atteggiamento maggiormente comprensivo.

Negli ambienti responsabili è stato auspicato che gli amministratori provinciali considerino con maggior realismo la situazione. La Giunta provinciale della sua iniziativa al commissario del governo, e per scopo indubbiamente provocatorio, ha richiesto l'assistenza della polizia per garantire l'ordine pubblico nell'insediamento di forza del dott. Messner al posto del vice-prefetto D'Amico.

SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI
Torino c.so Re Umberto 9 bis
Capitale L. 3.000.000.000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria presso la Sede Sociale per le ore 11,30 del 26 febbraio 1960 ed in seconda convocazione, occorrendo, per il 27 febbraio 1960 alla stessa ora e luogo, per deliberare in merito alla durata dell'esercizio sociale e modifica dell'art. 12 dello Statuto sociale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Torino, 5 febbraio 1960.

Piatti gustosi che si possono consumare in qualsiasi momento... Chi possiede un apparecchio dentale non dimentichi però di adoperare giornalmente Orasiv. Otterrà una facile masticazione di ogni cibo (anche se consistente e appiccicoso). Orasiv super-polvere è il prodotto che dà un nuovo charme alla dentiera! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

ANCH'IO COMPERO DA GABBAI

STITICHEZZA 1 GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

TUBOVINILE
Tubi ghisa pluviali e fognature
Chiusini, bocchette, lucernari
RICHETTA - C.so S. Maurizio 75, Torino

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 341-674

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL FACILITAZIONI VIA GARIBALDI 26

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 53-655
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario: 9-12 (festivi 9-11)

VOXSON
TUTTA L'ELETTRONICA DI ALTA CLASSE
IL TELEVISORE GIÀ PRONTO PER IL 2° CANALE

Importante Azienda Commerciale
assume impiegato perfetta conoscenza inglese tedesco per incarichi commerciali. Ramo ferroleghe e prodotti industriali. Curriculum pretese referenze.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA - 6102 - TORINO

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c. c. p. N. 2/29718	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700 *	ANNO L.	5200	9.200
SEMESTRE L.	3900	7.000 *	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c. c. p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000 *	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.950 - Trimestre L. 4.400.

Il differenza versamento delle quote extra agli abbonati addetenti possibile compensarsi agli inizi del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Edicole.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

L'APERITIVO PER TUTTI
SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT
PILLA
MODERATAMENTE ALCOOLICO
PROFUMA L'ALITO!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/28956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ragionevolmente ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori cyndrici argani, betoniere, elevatori, tiri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Ratazzoni, Bolla, Madama Cristina 111. Tel. 682-842, Torino.

AFFILATRICI cellulosa senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-345.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Silfer, via Nizza 33, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, saldatrici, aquamecchinatrice isolatori cuscinetti, vendita, noleggio. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 24-886.

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici forni trapani cilindrari paranchi movetavolette. Valsugio 4. A3815

CATENE estere e nazionali per auto moto, infuderie. Marengo, Massini 33. Telefonare 871-713. 10209

CERCASI presso eccentrica frontale ritabbia corsa regolabile punto immediato. Telefonare Gerino Cantra 10. A9027

CHIUSINI, borchette, fucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telef. 82-202. 8577

DISPONIBILITA' ore 8 giornaliere stampaggio presso t. 350 tavola 1600 x 1200; presso t. 150, 60, 30. Telefonare 883-932 via Pinerolo 6. 21357

IMPRESA montaggi e demolizioni carpenterie cerca lavoro. Ottime referenze. Scrivere: Pubblicità Stampa 8122 — Torino

LAMIERE puddlate nere e zincate, lamiprofilati spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 283-983.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefonare 21-360. 377

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori ventilighi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 3944

SVENDO piccola attrezzatura entrambi pastiglie. Dimostrazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A7455

TELESALVAMOTORI aria olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carroli 32, tel. 883-811. 5268

VENDO carrellino accumulatori completo a mano portata qli. 12 con raddrizzatore trazione. Telefonare sera 393-738. A5160

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono rimodernano riparano, preventivi gratis. Telefonare 741-178.

IMPRESA inestimabile assume costruzioni rimodernamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 792-981. A8079

MOBILIFICIO Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Terdi 36 B, grossissima occasione commerciale svendiamo sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17189

OCCHIALI prodigiosi Facciotti luminosissimi senza vista autorizzato mutuo. San Massimo 42. 13664

OFFICINA attuale lavori carpenteria resistenza serio e [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4114 — Torino ». A9054

RIMODERNAMENTO completo alloggi revisionistiani, piastrellamenti, idraulica, elettrica, decorazioni. Telefon. 885-758.

VERNICIATURA nitrocellulosica, saltasti, marticlati, specialità materie plastiche. Eseguesi lavori serie. Olisa, Moncalieri 33. Telefonare 366-676. 20747

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EPIP, corso Re Umberto 5. 16649

A buona pezza reclame inferia 300 litri marchina espressa forte incasso cause dissensi familiari 5.700.000. Affarone. Angiesio, Nizza 9. 20239

A buona condizione: prestiti personali, immobili rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigia. residenti Torino e Piemonte. Prestiti garantiti su autovetture in poche ore, anche ipotecale. Modicità, serietà, segretezza, Fin.Co.Tez trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), Telef. 47-346. 23

AFFARE, cedo [illegible] avviatissimo confezioni femminili, biancheria, vari. Telefonare 30-753. A10334

AFFARE, panetteria centralissima pane kg. 150 incasso 45.000, affitto [illegible] cedesi o cambiasi con alloggio. Telefonare 42-960 ore pasti. 21001

AFFARONE. Svendo chiosco confezioni 1.900.000. Porta Palazzo, ritiro commercio. Telef. 693-015. A9029

AFFIDASI [illegible] negozi avviatissimi latteria, panetteria, bar superalcoolici. Riva, via Mazzini 1. 67

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi natura, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 13075

ALIMENTARE centrale modernissimo forte lavoro cedesi causa espatrio miglior offerente. Telefonare 81-649.

AUTORIMESSA 150 macchine zona signorile bene avviata cedesi. Tel. 696-165.

AVVIATO caffè bar esportazione vini reddito assicurato cedo. Telefonare [illegible].

BAR grandioso adatto famiglia numerosa, attrezzatura prim'ordine, incasso 70.000 giornaliere garantitissime, cedesi 15.000.000. Disponiamo altri bar buone occasioni, minor prezzo. Boero, Carlo Alberto 41. 21648

CAFFE' bottiglieria bigliardo urge [illegible] anche gerenza. Ferrero, Vanchiglia 18.

CAUSA malattia cedo officina carpenteria in ferro 1.000.000 trattabili. Telefonare 256-471. [illegible]

CAVALLERA, Raissan 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviato negozio merceria e confezioni. Telefono 280-390. A10169

CEDESI avviato negozio pellicceria con o senza arredamento. Rivolgersi, via Chiomonte 28. A7682

CEDESI azienda fabbricazione guanti e maglieria esperienza trentennale clientela nazionale ed estera, affitto bloccato. Rivolgersi dott. Avanzi-Bassi, telefono 555-309. A8735

CEDESI centralissimo [illegible] bar, 7 milioni, oppure [illegible]. Garnero, Arsenale 43. 183

CEDESI pettinatrice poco ritiene condizioni ottime. Telefonare 47-240. A8882

CEDESI vittoria electrosec forte avviamento. Telefonare 290-467. A8988

CEDESI rivendita pane giornali commestibili drogherie pastifici. Urat, Giolitti 13. 20677

CEDO avviate casalinghi tutti prelese, zona S. Rita. Telef. 599-843. A7494

CEDO facilitando altrezzatissima centrale carrozzeria artigiana assicurando lavoro. Telefonare [illegible]. A7421

COMMESTIBILE barriera Francia meraviglioso quattro vetrine, incasso 70-80.000 giornaliere, vera fortuna famiglia, cedesi necessità impellenti. Tratta Boero, Carlo Alberto 41. 21649

COMMESTIBILI droghe profumi brillante posizione sicuro avvenire 1.600.000. Telefonare 287-276. A9060

COMMESTIBILI frutta verdura, polli, conigli redditizio certo molti salute. Telefonare 53-067. A7758

COMMESTIBILI offresi locali adatti, affitto tutte, occasione. Telefonare Cappelli 553-683. A8153

COMMESTIBILI salumi, vini, barriera Milano negozio angolare 4 vetrine, arredamento nuovo, 50.000 giornaliere. Cedo 2.200.000. Gabetti, Giulio Cesare 52.

COPISTERIA avviatissima attrezzata redditizia cedesi 1.650.000. Telefon. 43-837 ore ufficio. 20576

DENTISTA vende studio avviato. Corso Stati Uniti 4, telef. 521-496. [illegible]

DISPONENDO capitale giovane colto esaminerebbe seria combinazione mansioni amministrative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8116 — Torino ». A9611

DISPONIAMO capitali per prestiti e finanziamenti a privati. Com. Pal, via Cavour 7, telef. 628-521. 20437

DROGHERIA, frutta verdura, arredamento nuovo, cedesi 1.000.000; eventuale gestione. Telefon. Cappelli 553-683.

DROGHERIA zona Crocetta adatta famiglia 4 persone, enorme incasso (300.000 giornaliere), fortuna sicuramente garantita, cedesi 8.000.000 più inventario. Tratta Boero, Carlo Alberto 41.

EMPORIO vini, liquori olio ultima posizione cedesi. Riva, Mazzini 1. [illegible]

ERBORISTERIA cerca gerente. Telefonare [illegible]. A7705

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 28. Telefono [illegible]-374. 8693

FERRAMENTA avviato per ritiro commercio cedesi in Pinerolo. Telef. 21-71.

FIORI negozio fornitissimo redditizio cede in blocco 2.000.000. Tel. 350-036.

GABETTI cessione rilievi negozi comunica: quattro sono le nostre Filiali, via XX Settembre 17, telef. 528-362; piazza Carducci 132, telef. 697-226; corso Giulio Cesare 52, telef. 276-643; corso Vittorio Emanuele 200, telef. 772-130. In ognuna di esse troverete la stessa Organizzazione. 20263

GRANDIOSO commestibile fortuna assicurata [illegible] giornaliere cedesi. Telefonare 284-977, 81-600. A10188

IMPORTANTE Società Petrolifera cerca gestore, libera subito, per chiosco benzina, avente tutti requisiti, compreso capitale necessario per movimentazione prodotti. Referenze prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4194 — Torino ».

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedesi. Cavaliera, Saluzzo 21. 2914

LAVANDERIA Benlava, Marconi 36, causa urgenti impegni cedesi prezzo eccezionale 1.500.000 dilazionabile lavoro importante, reddito mensile mai inferiore 100.000. A7964

MACELLERIA-salumeria avviatissima, 2 frigoriferi, attrezzata, casa propria, cittadina provincia Cuneo, cedesi, ritiro commercio. Scrivere: Bertolino, Pubblicità, Fossano. 21460

MOBILIFICIO avviatissimo negozio mobilia causa salute cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ».

PETTINATRICE, negozio zona commerciale, centralissimo, avviato, ottimo affio, reddi 900.000. Gabetti, XX Settembre 17.

PANETTERIA buona posizione forno molta cedesi 8.000.000. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA pasticceria 300 chili negozio autorizzabili cedo Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA 450 chili negozio, incasso 78.000, cedo Urat, Giolitti 10. 20677

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-524.

PANIFICIO [illegible] 300, occasione 5.500.000, altra modernissima [illegible] Crocetto, Bogino [illegible]. 20357

PENSIONE centralissima 13 camere [illegible] assicurato cedo Gabetti, tel. 42-814.

PENSIONE [illegible] 18 camere ampia clientela cedesi occasione. Derec, Cavour 28. 143

PENSIONE signorile pulitissima, causa malattia cedo 2.000.000. Crocetto, Bogino 29

PERMUTASI casetta tre alloggi con negozio pane latteria. Telefonare 45-414.

PIAZZA Solferino cedo 10 camere signorile permesso subaffitto. Telef. 45-704.

PRESTA a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati di grandi aziende somme rimborsabili 10 rate senza garanzia datore lavoro, in soc. illima via dei Mercanti 12 (ang. Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati residenti Piemonte concessione illimit. via Mercanti 12 (angolo Pietro Micca). 11286

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concessi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Possibili massimi su autovettura in poche ore, anche ipotecale. Modicità, serietà, segretezza, Fin.Co.Tez trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefoni 47-846. 20363

PROFUMERIA modernissima con grande retro cedesi anche senza merce. Telefonare 20-784. A8656

SALUMERIA gastronomia polli conigli banco vetrina frigo lavorazione propria della rinomata della posizione corso semicentrale cediamo oppure gerenza. Telefonare 22-276. A9137

SERIA azienda corre 1-2 milioni garantita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9079 — Torino ». A9080

SOCIETÀ alloggio centrale signorile libero occupato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8205 — Torino ». 96

ACQUISTASI locale industriale 500-1000 mq. coperti terreno annesso fino a 10 km. Torino pagamento immediato. Amministrazioni Gilletta, telef. 47-387. 47

ACQUISTASI direttamente casa con mutua 20.000.000-40.000.000. Pagherei mediatione. Telefonare 81-375. A8877

ACQUISTIAMO terreni industriali, agricoli entro dazio, adiacenze, Comitalia Fucelia Postale 6 ferrovia. 32

ACQUISTO garage o locale industriale 2000-2500 mq. zona compresa corso Regina Margherita-corso Novara. Telefonare 276-998. A9143

ACQUISTO terreno o locale industriale mq. 2500 circa zona compresa corso Regina Margherita-corso Novara. Telefonare 276-998. A9143

ADIACENTE corso Francia via Pratocittà no vendesi terreno mq. 400 divisibile. Telefono 527-602. A9000

ADIACENTE Sommeiller, terreno rustico, alloggio 2 grandi [illegible], servizi, termosifone, 8.500.000. Accilardi, Settembre 58. 20750

ALLOGGIO altamente signorile, antica piazza Arma, tre camere, cucina, doppi servizi, 8.500.000; piccolo mutuo. Accilardi, Settembre 58. 20750

ALLOGGIO nuovo due camere più servizi in bella casa, via Ormea, vendesi facilitazioni pagamento. Telef. 871-771.

ALLOGGIO vendesi S. Rita, 3 camere cucinino grande ingresso bagno ripostiglio terzo ascensore, terzo p'ano soleggiatissimo 2.600.000 più mutuo. Affare. Telefonare 42-683. 62

ALLOGGIO 3 camere cucina magazzino corso Casale 226 vendo lire 2.100.000. Telefonare 812-694. 103

AMMINISTRAZIONI, frazionamenti, cessioni, rilievi, consulenze, assume studio via Confienza 19. Telef. 527-735. A8511

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno. Accessori. Montefieri 331. 97

AURELIO Saffi 8, alloggio 5 camere, due ingressi, 260.000 reddito, 4.800.000. Telefonare 767-514. 20138

AUTORIMESSA sono avviata nuova costruzione, capacità 150 macchine vendesi od affittasi, via Lesegno ang. corso Castelli 210. 18618

CORSO Sebastopoli 232, magnifica costruzione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, prestito mutui, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

COSTRUTTORE vende case mutuarie rendittizie, ottime zone. Telefonare 774 680

COSTRUZIONE recente mq. 500 adatta piccola industria vicinanze via strada provinciale vendo con senza casa. Buona costruzione 3 piani. Tiverino. Telefonare 887 022 35

DEFINIZIONE frazionamento rendono S. Rita [illegible] Vanchiglietta ultimi [illegible] ultimati, stabili nuova costruzione. Cerutti, A. Doria 15. 69

DIRETTAMENTE acquistasi casa semicentro Torino preferibilmente bloccata signorile da 50.000.000-75.000.000, atto immediato. Amministrazione Gilletta 47-387. 47

ESCLUDENDO intermediari acquisterei villetta almeno sei camere o possibilità ampliamento, giardino, zone Lessona, Campagna, Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1380 — Torino ». A8195

ESCLUSIONE R.M. anni 10 [illegible] nuova industria disponiamo terreno 25 km. Torino per costruzione stabilimento possibilità finanziamento 5% nuove recenti leggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9202 — Torino ». 109

FINANZIAMO rapidamente ditte case terreni, valutando massimo. Telefonare 53-590, 53-591. 21477

FRAZIONAMENTI case terreni consulenza amministrazione, Ufficio Tecnico, Bertola 24; 46-575. 96

GARANTITE i vostri risparmi! Il bene immobile è garanzia per l'avvenire. Vendonsi ultimi due alloggetti piano rialzato facile trasformazione in negozi. Via Finalo 11 (zona Francia). Prezzi accezionali. Rate pari affitto. Ore 15-17.

GRAN Madre, semiinterrato con ufficio nuova costruzione ultimato luminosissimo mq. 250 ingresso particolare strada vendesi. Telefonare 872-382. A7378

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA assume lavori di ricostruzione stabili sopraelevazioni, riparazioni, ripristini alloggi, ville, pavimentazioni, decorazioni, pagamenti dilazionati, consulenze. Telefonare 701-762. Torino.

IMPRESA costruttrice vende zona borgo Vittoria, alloggi nuovi 2-3 camere tinello servizi, riscaldamento centrale, affittati ottimo reddito. Telef. 293-923. A8149

IMPRESA vende alloggi 4 o 2 camere, tinello e accessori liberi subito e occupati. Rivolgersi in via De Sanctis 140. Telefonare 276-262 ore pasti. A3190

IMPRESA vende zona Mercati Nuovi due negozi affittati, reddito 8%; San Paolo alloggi signorili 2 camere servizi affittati alto reddito. Telef. 596-737. 21557

MONDALIERI [illegible] Torino 26 mt. fronte vendesi permutasi adatto magazzino mq. 1800 metti. Telef. 619-140. A6948

MURI bar, sito grandi aperture, 300 mq., ottimo reddito, 21.000.000, vende Beltramo, telef. 53-912. A8607

MURI calzaturificio, semicentrale, ottimo reddito, vende 3.300.000 più mutuo, Beltramo, telef. 53-912. A8607

MURI locali semicentrali mq. 3700 adatto industria od autorimessa vendo. Telefonare 852-575. 36

MURI macelleria, semicentrale, ottimo reddito, vende 3.300.000 più mutuo, Beltramo, telef. 53-912. A8607

MURI negozio angolare 6 vetrine importante via S. Rita adatto esposizione mobili, elettrodomestici, calzaturificio, vendesi affittasi. Cerutti, A. Doria 15.

MURI negozio centralissimo, grandi aperture, grande retro, vendiamo 16.000.000, reddito 8%. Beltramo, telef. 53-912.

NEGOZIO affittato frutta verdura reddito 7.75 per cento, vende 6.200.000. Gabetti, Giulio Cesare 52. 20263

PALAZZO Montecucco impresa vende ultimi alloggi signorili 1-2 camere servizi giardino, facilitazioni. Telefonare 696-737.

PANORAMICO, zona Borsalino, signorile, 2 camere cucina terrazzi, 4.000.000 Telefonare 767-514. [illegible]

SAN Paolo impresa vende locale industriale luminosissimo mq. 1200 unico salone. Telef. 596-737. 21557

SAN Paolo (Palazzo Mongiovetto) impresa vende alloggetti signorili camera soggiorno ampio cucinino indipendente ingresso, superficie mq. 65, facilitazioni, mutuo. Telefonare 596-737. 21557

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto [illegible]. Tutti prezzi. Buon'affare. 653

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

STRADA grande comunicazione terreno fronte mt. 140 edificabile albergo ristorante permutasi vendesi. Telef. 519-140.

TERRENI Borgata Parella progetto approvato. Telefonare 689-860 ore pasti.

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Taborchi, Pontevecchio, Muncalieri. Telefonare 526-837. 14286

TERRENO angolare, zona due autostrade, sfruttasi nuovi stabilimenti Orsai-Cesi, ottimo sia per industria che costruzione palazzi, volendo anche come rantaggiosissimo impiego capitale affittandolo al 18% interesse annuo. Vende lotti mq. 2000 cadauno, 3000 al mq., Gabetti, Giulio Cesare 52. 20263

TERRENO collinare, presso Unica, progetto approvato oltre 200 camere, 30 milioni. Accettansi locali parte pagamento. Accilardi, Settembre 58.

TERRENO industriale fronte corso Grosseto [illegible] Beinasco, mq. 23.000 vendonsi [illegible] lotti mq. 3000-4000. Scrivere « Pubblicità Stampa 9185 — Torino ».

TERRENO industriale mq. 18.000, nuova ehilometri piazza Castello, proprietario vende. Telefonare 882-575. [illegible]

TERRENO industriale zona corso Giulio Cesare-Vercelli [illegible] mq. [illegible] 3000 mq. capolinea tram 7, vendo prezzi convenienti, Amministrazione Gilletta, telefono 47-387. 47

TERRENO industriale 8 km. Torino 5000 mq. vendo 15.000.000. Amministrazione Gilletta, telef. 47-387. 47

TERRENO mq. 850 permesso fabbricazione corso Grosseto vendo. Tel. 687-145. 205-714 A8698

VENDESI affittasi locale mq. [illegible] ad uso falegnameria con o senza macchinari, libero maggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4117 — Torino ». A9076

VENDESI alloggio due camere tinello cucinino, mutuo, Corso Grosseto. Telefonare 262-061. A9510

VENDESI alloggio nuovo signorilissimo corso Umberto 97, piano secondo, doppio ascensore camere quattro doppi servizi, mq. 150, undici milioni, rateando pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. Società Fin-Val. 20339

VENDESI muri negozio San Paolo affittato ottima posizione. Telef. 372-069.

VENDESI villetta 4 camere servizi. Telefonare 50-445, 777-797. 8603

VENDO alloggio via Moretta 5° piano casa nuova 2 camere salone servizi bellissimo. Telef. 383-459. A10345

VENDO terreno industriale strada Collegno Pianezza mq. 16.000. Telef. [illegible] ore pasti. A9068

VENDONSI affittansi ampi negozi, grandioso amministrato pronti [illegible], mutuo, facilitazioni pagamento. Via Rossini ang. S. Giulia. Telef. 883-238. 20439

VENDONSI due alloggetti 1-2 [illegible] ad uno tinello servizi pianerottolo cash nuova signorile tranquilla, affittati reddito, prezzo cinque milioni, via Belmalasa, fronte Stadio, Esposizioni agevolazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. Società Fin-Val. 20339

VENDONSI immobili corso Belgio 95, Nizza 29. Informazioni 520-648 ore ufficio.

VENDONSI ultimi alloggi camera tinello cucinino comforts moderni, mutuo, facilitazioni pagamento, via Rossini angolo S. Giulia. Telef. 650-070. 20439

VENDONSI 35 alloggetti chiusura trasloganento totali 70 vani casa popolare antiguerra in buone condizioni. Parte in sobborghi, gabinetto indipendente, reddito attuale circa 4 %, reddito sbloccato 14 %. Prezzo 35 milioni facilitazioni pagamento rateazioni. Possibilità frazionamento [illegible]. Telefonare 553-668. Cerrua, via Donati 14. 20339

VIA Montalcuone 25 vendesi, affittasi case commerciali alloggi, negozi, pronti subito. 15918

VILLA nuova su strada nazionale 5 km. da Torino, mille metri dal nuovo campo ippico. Composta: al piano [illegible], gran salone, tinello, cucina, 3 camere, 2 bagni; al primo piano, 5 camerette; garage per due macchine, conigliera; scantinato unico salone oltre 300 mq. adatto deposito. Mille metri terreno cintato, volendo anche più. Prezzo 17 milioni. Scrivere casella postale 214 Ferrovia. A9580

ZONA Moncalieri Borghi adiacenti [illegible] per contanti terreno mq. 1000-2000 uso industriale. Scrivere dettagliando casella postale Ferr. 17 Torino. A9767

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino serio alloggetto ammobiliato indipendente termo bagno. Telef. 41-445.

AFFITTASI o acquisisci alloggio altamente signorile o lusso 6 camere tripli servizi zone Crocetta, Crimea, Massimo d'Azeglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1486 — Torino ». A10369

AFFITTERei appartamento due camere e servizi zona cucina oppure Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5488 — Torino ». A8496

CERCO alloggio vuoto: 5 camere, 2 bagni padronali cucina camera e bagno personale in casa moderna, ultimi piani con terrazzo zona residenziale o precollinare, possibilmente [illegible] tram. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A9126

DONIUCI referenziati cercano alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 53-067.

GRTANI sposi cercano in affitto 2 camere, cucina e [illegible] via Garibaldi e/o limitrofe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ». A7869

OPERAIE tedesco per trasferta cerca camera cucina ammobiliate. Telefonare 31-563. [illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni locale mq. 50 luminoso terreno via Nizza. Telefon. 96-566.

A buone condizioni alloggio decorato tre grandi camere tinello cucinotto bagno terreno via Nizza. Telefonare 93-566.

A 10.000, 12.000, 15.000, 17.000 alloggetti termosifone tinello. Telef. [illegible]-755.

AFFITTANSI alloggi vuoti in qualsiasi zona. Riva, via Mazzini 1. 67

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere cucinino, tutti comforts, liberi subito. Orbassano 169. 20467

AFFITTANSI, [illegible] Monte Grappa 98, negozi con retro; via Villa Glorii 28 alloggio 3 camere servizi, Telefon. 518-810 ore ufficio. [illegible]

AFFITTANSI merzo negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, Mongineuro angolo Brunelleschi. [illegible]

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 529-151. 6471

AFFITTANSI [illegible] camere, cucina, terreno, bagno zona Dora, Telef. [illegible]-189.

AFFITTASI alloggi vuoti, automobili, minimissime prelese. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI [illegible] negozio magnifico via Chiesa Salute 58. Telefonare [illegible].

AFFITTASI centralissimo parcggi Alfieri alloggio nuova costruzione signorile, grande entrata, 6 camere servizi, uso ufficio, abitazione. Telef. 526-042. A9034

AFFITTASI locale mq. 14 uso magazzino laboratorio, cortile, Orbassano 60. Telefonare 589-730. A8857

AFFITTASI piano terreno, libero subito, alloggetto camera cucina e bagno esposto mezzogiorno, termo centrale, zona Crocetta, casa signorile. Telefon. 527-131.

AFFITTASI subito appartamento sette camere servizi, primo piano. Via XX Settembre 46. [illegible]

AFFITTASI subito locale [illegible] cortile mq. 50 laboratorio o magazzino. [illegible]rio 25. Telef. 682-317. [illegible]

AFFITTASI ufficio centrale libero [illegible]. Telefonare 524-765. A9960

AFFITTASI uso [illegible] o garage locale pianterreno cortile via Ormea 60. Telefonare 520-369, ore ufficio. A9747

AFFITTASI 1° aprile, via Roma, sei vani doppi servizi ad uso [illegible] o ufficio. Telefonare [illegible] ore 12-14. A9060

AFFITTO [illegible] Moncalieri [illegible] dazio locale industriale 380 anche parzialmente. Telefonare 651-029. A7894

AGENZIA Avetta affitta alloggi qualsiasi zona. Vinzaglio 12, telef. 50-062. 168

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino, provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

FILADELFIA 160-162 affittasi alloggetti signorili due camere tinello cucinino ogni comforts. A9252

GRANDE magazzino via Lanino 6 circa mq. 1000 coperti locali uffici bascula grande portata affittasi. Telefonare 527-683. A3224

IN immobile nuova centralissimo [illegible] Solferino subaffittasi 2 vani bellissimi ufficio. Telefonare 11-12, 15-20, 518-828.

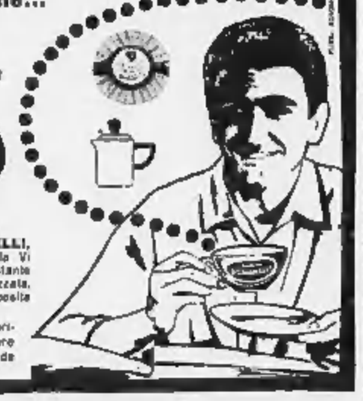
(Continua a pag. 12)

Nei modernissimi occhiali a transistors americani OTARION-70 è nascosto un invisibile orecchio elettronico: potrete ascoltare la persona che vi sta parlando senza essere disturbati dai rumori circostanti.
La Società Amplifon è a vostra completa disposizione per prove gratuite anche a domicilio.
amplifon
SEDE CENTRALE MILANO
Visitateci liberamente tutti i giorni, scrivete o telefonate alla FILIALE AMPLIFON DI TORINO: VIA XX SETTEMBRE, 62 - TEL. [illegible]

Importante industria metalmeccanica
cerca disegnatore meccanico per studio attrezzature in genere - Retribuzione al merito.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4180 - TORINO

LAUREATI o LAUREANDI
INGEGNERIA INDUSTRIALE — ECONOMIA COMMERCIO —
cerca per ufficio esportazione importante industria [illegible] torinese buona conoscenza lingue francese e inglese (o tedesca), militesenti, massimo trentanni. Indirizzare offerte manoscritte, con fotografia, curriculum dettagliato, pretese e referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO

QUANDO SI DICE COPERTE IN LEACRIL...
si dice coperte soffici calde leggere e in più lavabili irrestringibili antitarme
LEACRIL®
la fibra acrilica per il Mercato Europeo prodotta in Italia secondo il procedimento della Chemstrand Corp. (USA)
Le coperte in LEACRIL, prodotte in una vasta gamma di colori dai Lanificio di Somma e dal Lanificio Val Bisenzio, sono in vendita in tutti i migliori negozi.
LEACRIL
RADAR
LEACRIL®
ACSA
Applicazioni Chimiche S.p.A. Milano

nello studio... in prossimità degli esami...
tranquillità... distensione...
fiducia in se stessi...???
al bar, in casa non accontentatevi di una semplice camomilla!
chiedete e bevete Espressa BONOMELLI
meglio e più della migliore camomilla
Con la creazione della compressa ESPRESSO BONOMELLI, la più grande Casa del Mondo specializzata in camomilla Vi garantisce: qualità selezionata e controllata; giusto e costante dosaggio - perfetta igiene in confezione sigillata e sterilizzata, massimo sfruttamento e semplicità di preparazione con l'apposita macchinetta.
In ogni compresse è un Buono Concorso apritelo subito e leggetene il contenuto: potrete vincere uno dei 12.000 ricchi premi immediati del grande concorso ESPRESSO BONOMELLI.


CHRYSLER AIRTEMP
ING. GROSSO & C. - TORINO
Impianti di condizionamento d'aria integrale
Condizionatori autonomi
CERCA periti elettrotecnici, militesenti, con conoscenza lingua inglese per potenziamento proprio Ufficio Tecnico.
operai elettricisti e frigoristi con sicura capacità di interpretare disegni di schemi elettrici.
Si offre la possibilità di addestrarsi in un campo di sicuro avvenire.
Non presentarsi.

La medicina sovietica nella lotta contro i tumori

I russi non hanno vinto il cancro ma alcuni farmaci sembrano efficaci

Si è ancora alla fase della ricerca - Accertata l'utilità delle cure ormonali - Speranze in un nuovo ritrovato, il «sarcolisin» - L'orientamento attuale: operare il tumore e contrastare «chimicamente» la metàstasi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 febbraio.

I giornali occidentali danno periodicamente notizia di nuovi farmaci elaborati nell'Urss per la cura del cancro. Le ambasciate e gli uffici di corrispondenza dei nostri quotidiani, ogni volta, sono investiti da centinaia di lettere, che chiedono la spedizione dell'ultimo ritrovato o domandano informazioni più precise. Si accendono molte speranze, che è bene non deludere in modo radicale, ma alle quali non si sa come rispondere.

Per il momento, infatti, la Accademia delle Scienze mediche dell'Urss, l'Ente per la vendita dei medicinali, il Ministero della Sanità e gli ospedali di Mosca replicano ad ogni richiesta diretta dichiarando che non esistono ancora medicine contro il cancro prodotte su scala industriale; si tratta di esperimenti.

Giorni or sono, qualcuno protestò con i sovietici. Se si tratta solo di esperimenti, come sempre, perchè suscitare tanto clamore? I sovietici risposero che i farmaci sperimentali, abbinati ad altri mezzi terapeutici, hanno già dato qualche risultato positivo, anche se le singole medicine non si possono ancora produrre in serie, non si possono spedire e vanno somministrate soltanto in questa cliniche, sotto l'attento controllo dei sanitari. D'altra parte, i sovietici non sanno che cosa fare: quando non danno notizia dei loro esperimenti, si dice che prendono informazioni e non ne rendono; quando parlano, si dice che turbano la gente e promettono quel che non possono mantenere. Il bollettino dell'Accademia delle Scienze mediche, in realtà, diffonde periodicamente notizie di tono ottimistico, che alcuni giornali occidentali, sempre alla ricerca della sensazione, travisano o riproducono con eccessivo entusiasmo. Di qui, gli equivoci e i clamori di cui si è parlato.

Bisogna dire, a questo punto, quale stadio ha raggiunto realmente la medicina sovietica nella lotta contro il cancro. Possiamo farlo dando conto fedelmente di un saggio del presidente dell'Accademia delle Scienze mediche dell'Urss, B'okhin, pubblicato proprio in questi giorni sulle *Izvestia*. Il saggio divulgativo è dedicato per l'appunto alla cura del cancro attraverso i medicinali e s'intitola: «Difficoltà e speranze».

Blokhin premette che la terapia chimica dei tumori, relativamente nuova, non ha ottenuto ancora risultati notevoli, ma che «tutto lascia credere nelle sue prospettive». Si sta tentando di elaborare «farmaci che agiscano in modo selettivo sulle cellule del tumore».

Vengono utilizzati dalla terapia chimica anche i farmaci ormonali, «soprattutto per curare le ghiandola lattifare e la prostata», ma solo come complemento ai metodi chirurgici e radiografici. «I risultati più efficaci — riferisce Blokhin — sono ottenuti con preparati dell'ormone maschile a condizione che, trattandosi di un soggetto femminile, le ovaie non funzionino. Su pazienti anziane, sofferenti di metastasi del cancro nella ghiandola lattifera, danno buoni risultati i preparati dell'ormone femminile. La stessa cura viene adottata per i casi di cancro alla prostata. L'esperienza dei collaboratori del nostro istituto per la lotta contro i tumori dimostra che una sistematica applicazione in forti dosi di tali preparati riesce a dare buoni e durevoli effetti nel 65-70 % dei casi di donne malate di cancro alle ghiandole del petto».

Ma la scienza conosce oggi decine e decine di malattie come il cancro, fra le quali esistono differenze notevoli. «Hanno ragione — domanda il prof. Blokhin — coloro i quali chiedono una medicina che combatta il cancro? No. Non può essere elaborato un mezzo universale capace di combattere qualsiasi forma di cancro in tutti gli stadi di sviluppo. L'esperienza della terapia chimica dimostra che ciascuno dei farmaci finora elaborati può avere un certo potere solo contro un determinato tipo di tumore. Questa differenza fra le forme del cancro è appunto una delle maggiori difficoltà in cui la scienza si dibatte in cerca di mezzi sicuri».

Oltre ai farmaci ormonali, la terapia chimica sovietica adotta oggi anche preparati sintetici del gruppo del *cloroetilammin-etilenimini*, preparati ricavati da piante ed alcuni antibiotici. Nell'Urss si usano assai spesso la *novoembichina*, il *dopan* e il *degranol*.

Ed ecco le ultime novità sovietiche. «Nel nostro istituto — scrive Blokhin — è stato elaborato uno dei preparati più efficaci, il *sarcolisin*, che, secondo gli esperimenti compiuti finora, penetrando nella composizione albuminica di alcuni tumori può distruggerli dal di dentro. Il laboratorio del prof. Larionov, che ha partecipato alla elaborazione del preparato suddetto, lavora adesso alla creazione di tutta una serie di altri preparati antiCancro. Alcuni di tali farmaci sono già stati affidati, a scopo sperimentale, ai clinici. Le esperienze compiute su cavie dimostrano che tali nuovi farmaci differiscono da quelli già noti. Ciò lascia supporre che sarà possibile curare forse anche quei tumori contro i quali finora non potevamo accampare mezzi di terapia chimica. Per la cura del cancro della pelle, inoltre, viene sperimentato con successo il preparato sovietico *omain*, elaborato dal prof. Menschikov».

Il prof. Blokhin aggiunge nondimeno che «attualmente non tutti i tumori possono essere combattuti con i mezzi di cui dispone la terapia chimica, anzi sono pochi i farmaci efficaci da adottare contro determinati tumori maligni». Dati i buoni risultati ottenuti in alcuni casi, peraltro, si spera nel futuro. Secondo gli specialisti sovietici, «la combinazione più efficace è quella di un intervento chirurgico seguito da una terapia chimica della metastasi». L'esperienza, secondo queste fonti, «dimostra altresì che la terapia chimica è tanto più efficace quanto minore è la massa di tumore da debellare».

«Una commissione di coordinamento diretta dall'accademico Bucculev — conclude Blokhin — si propone anche di unificare gli sforzi dei rappresentanti delle specialità più diverse nel campo della lotta contro il cancro che si svolge nell'Urss. Speriamo altresì che l'amicizia sovietico-americana possa produrre buoni risultati nel settore della ricerca di mezzi potenti di terapia chimica dei tumori maligni».

a. r.

S'incendia un aviogetto e muore l'ufficiale pilota

Verona, 10 febbraio.

Un aviogetto, del 18° Gruppo della terza Aerobrigata di Villafranca, si è incendiato, oggi alle 14,45, poco oltre la pista della base militare dopo avere strisciato per quasi un chilometro nei campi e avere abbattuto una decina di alberi di pesco. Nella sciagura è morto il pilota dell'aviogetto, il sottotenente di complemento Vittorio Emanuele Vernola, di 23 anni, abitante a Bari.

L'ufficiale non avrebbe dovuto levarsi in volo: aveva solo l'incarico di rullare sulla pista con l'apparecchio. Per ragioni che costituiscono ancora oggetto d'inchiesta, l'aereo urtava contro la barriera che delimita la pista, prendeva fuoco e si schiantava.

Nei campi vicini all'aeroBase stavano lavorando numerosi contadini: uno di essi, Sante Brunelli, che stava spargendo del concime, si è visto passare l'aviogetto in fiamme a pochi metri di distanza.

Un apparecchio in picchiata provoca una grossa valanga

Belzano, 10 febbraio.

Un insolito incidente di montagna è accaduto sulle Dolomiti di Canezei, in località Col di Neve. A causa della picchiata di un aviogetto, in volo di esercitazione sulla zona, si è provocata una valanga di notevoli proporzioni che, con un pauroso boato, si è riversata a valle.

Alla base del costone roccioso, cinque operai stavano ripristinando le attrezzature di una seggiovia. Accortisi del pericolo, i cinque uomini sono riusciti ad aggrapparsi ad un vicino pilone dell'impianto di risalita, ma uno di essi è stato egualmente travolto dalla massa nevosa che lo ha trascinato per qualche decina di metri. Fortunatamente, il pronto intervento dei compagni ha permesso di salvarlo.

Nei primi 10 mesi del 1959

In circolazione in Italia 432,000 nuovi autoveicoli

Roma, 10 febbraio.

Nei primi 10 mesi del 1959 gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico Registro automobilistico sono stati 432.048, contro i 341.647 dello stesso periodo del 1958, con un aumento, quindi, del 26,5 per cento.

Dalle statistiche relative al periodo gennaio-ottobre 1959 risulta confermata la costante ascesa delle autovetture, passate dalle 183.131 entrate in circolazione nei primi 10 mesi del 1958 alle 210.434 del 1959, con un aumento del 14,9 per cento. Il settore dei motocicli, il quale negli anni scorsi si era mantenuto stazionario, nel 1959 ha registrato un aumento nelle immatricolazioni dal 54,8 per cento, salendo da 108.072 a 167.325 unità. Per gli autocarri speciali si è avuto un aumento del 24,8 per cento, con 1409 unità nel 1959 contro 1129 nel 1958. Infine, si sono avuti aumenti del 2,9 per cento per gli autocarri, del 14,8 per i rimorchi, del 12,9 per i motocarri e del 5 per gli autobus.

Per avere un segno ancora più tangibile dell'incremento della motorizzazione basta osservare i dati relativi al solo mese di ottobre 1959. Per questo mese la punta massima è stata data dagli autocarri speciali che hanno avuto un incremento nelle immatricolazioni, rispetto allo stesso mese del precedente anno, del 67,4 %, dai rimorchi (62,5 %), dalle autovetture (54,2 %) e dalle motrici e semirimorchi (39,1 %).

Per quanto riguarda il mercato dell'usato, sempre per il periodo gennaio-ottobre 1959, si è registrata una diminuzione del 23 per cento rispetto allo stesso periodo del 1958. In particolare regresso è apparso il settore dei motocicli, dei rimorchi e degli autobus usati, mentre per le autovetture la diminuzione è stata del 4,9 per cento.

Re Baldovino in gita con Maria Gabriella

Bruxelles, 10 febbraio.

Oggi re Baldovino dei Belgi si è recato in incognito a Bruges, la «Venezia del Nord», insieme alla principessa Liliana de Rèthy ed alla cugina, principessa Maria Gabriella di Savoia.

Maria Gabriella si trova in Belgio da varie settimane in visita alla nonna, la regina madre Elisabetta.

La laguna gelata a Venezia

La temperatura polare dei giorni scorsi, ha fatto ghiacciare la laguna (Telefoto)

Incontro in Svizzera con uno dei protagonisti dell'«affare»

L'ex-amica di Jaccoud in un'intervista afferma: «Non ho mai tradito Pierre»

Per sfuggire alla pubblicità Linda Baud si è rifugiata in un centro turistico a duecento chilometri da Ginevra All'inviato d'un settimanale italiano ha dichiarato di continuare a credere fermamente nell'innocenza dell'avvocato

Linda Baud durante l'intervista nella cittadina del Vallese

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 febbraio.

Linda Baud, la Pupetta dell'«affare Jaccoud», è nascosta a Montana, una elegante stazione invernale del Vallese, a duecento chilometri da Ginevra, lontana dagli echi del clamoroso processo nel quale ha avuto una parte di primo piano. La donna conduce una vita molto appartata, trascorre le giornate chiusa in albergo e quando esce, di rado, si fa accompagnare dalla madre o da un'amica. Maschera la propria identità sotto il falso cognome di Mayer. Ad un giornalista che è riuscito a rompere il suo isolamento e ad ottenere un colloquio, Pupetta ha dichiarato di essere tuttora convinta che Pierre Jaccoud, l'avvocato ginevrino suo ex-amante, è estraneo al delitto per cui è stato condannato a 12 anni di carcere. Anche dopo la discussa sentenza, Pupetta non ha mutato opinione: «Sono persuasa da sempre della sua innocenza e, senza cambiare la verità dei fatti, mi sono battuta per dimostrarlo».

Nell'intervista, pubblicata da Epoca, Linda Baud viene presentata come un tipo energico, privo di incertezze. E' giovanile, dimostra meno dei suoi trentotto anni. «Non le chiedo di difendermi — ha subito detto ai giornalisti —, perchè ormai, dopo tutto quello che è stato pronunciato e visto al processo, non ho proprio più nulla da difendere. La prego soltanto di non essere villani quando parlerà di questo incontro».

Pupetta vuole precisare tre questioni ed incomincia: «Prima questione: io non sono qui in villeggiatura, ma ci sono venuta per ordine del medico che era preoccupato delle mie condizioni di salute. Non è piacevole, sa, vivere in una città come Ginevra ed essere additata dai passanti tutte le volte che si va a comperare un francobollo. Poi, a mano a mano che si approssimava il giorno del processo, si fece sempre più stretto l'assedio dei fotografi, dei giornalisti e dei curiosi. Il medico mi consigliò, anzi mi ordinò, di lasciare Ginevra e di andare in alta montagna, in un posto tranquillo. Sono venuta qui perchè ho qualche amico che, all'occorrenza, può proteggere la mia tranquillità».

Questa precisazione non era forse superflua, poichè il luogo scelto da Linda Baud per curarsi e per sfuggire all'attenzione, è un paese affollato e mondano; a prima vista non sembra adatto alla meditazione ed alla penitenza, nel ricordo di Pierre Jaccoud che si trova, portando l'uniforme a strisce bianche e azzurre dei condannati, nella cella d'isolamento di un ospedale psichiatrico imbottita di gomma per scoraggiare i tentativi di suicidio.

«Seconda questione — riprende Pupetta —. Anche adesso che il processo è finito io resto convinta che Pierre è innocente». Fino all'ultimo essa era certa che Jaccoud sarebbe stato assolto. Aveva completa fiducia nelle capacità dell'avvocato Floriot e il difensore le aveva assicurato che nessuna giuria al mondo avrebbe potuto ragionevolmente condannare Jaccoud sulla base delle prove presentate dall'accusa. Il sapere che Linda Baud si è tenuta in contatto con i patroni dell'imputato aggiunge al personaggio un alone di mistero. Il giorno della sentenza l'avvocato Raymond Nicolet, secondo difensore di Pierre Jaccoud, raggiunse il più vicino telefono e chiamò il numero della pensione di Montana dove alloggia Linda Baud per comunicarle subito la notizia.

Il giornalista vorrebbe soffermarsi su questo episodio, ma Pupetta passa immediatamente alla terza questione che le sta a cuore: «Non ho mai tradito Pierre. Gli tengo ad affermarlo perchè sia ben chiaro: non l'ho tradito prima che lo scandalo scoppiasse e non l'ho tradito dopo». La donna chiarisce il significato delle parole. Il «prima» si riferisce ad André Zumbach (l'amante che ebbe successivamente a Jaccoud), il «dopo» riguarda l'indagine poliziesca. Pupetta vuol dire che la sua relazione con il signor Zumbach ebbe inizio quando già aveva avuto una chiara spiegazione con Jaccoud. Se poi la vecchia relazione troncata ebbe ancora degli strascichi, questo fu dovuto esclusivamente alle insistenze di Pierre. Quanto al «dopo», Linda Baud respinge ogni insinuazione d'essere stata lei a indirizzare l'inchiesta della polizia sulle tracce di Jaccoud.

«Mi permetta di osservare — scrive l'inviato di Epoca — che certe distinzioni sull'interruzione di una relazione amorosa e sull'inizio di quella successiva risulteranno forse troppo sottili e addirittura incomprensibili ai lettori e ai lettrici di un giornale italiano. Pupetta è d'accordo: «Mia madre è nata in Italia — spiega — in un paese nei dintorni di Torino, e sa benissimo come la pensano su certi argomenti gli italiani. Ma in Svizzera è diverso. Non è neppure tanto eccezionale che una donna si faccia fotografare come ha fatto io. Lei saprà, immagino, delle fotografie di cui si è parlato in tribunale...».

Attualmente Linda Baud è senza impiego: «Devo lavorare per vivere e, se ma lo permetteranno, spero di riprendere il mio posto alla radio». Essa era segretaria di Radio Ginevra e, durante un banchetto, aveva avuto occasione di conoscere Pierre Jaccoud. Scoppiato lo scandalo, la direzione della radio le inviò una lettera invitandola a lasciare l'ufficio e a considerarsi in licenza fino a tempo indeterminato. Ma i compagni di lavoro della Baud, che giudicano la donna con minore severità, hanno sottoscritto una petizione indirizzata alla direzione generale di Berna in cui si chiede che Pupetta sia riammessa in servizio.

Al termine del colloquio, Pupetta s'è accorta della presenza di un fotografo. Ha avuto un gesto istintivo e si è coperta il volto. Poi ha lasciato ricadere le mani e ha detto: «Avrei preferito non essere fotografata. Ma ormai è fatta. La prego, guardi lei le fotografie prima di pubblicarle, scarti quelle che non sono riuscite bene».

g. n.

Dodici anni al giovane che ferì la proprietaria della pensione

Il tragico episodio avvenne a Vigevano l'ottobre scorso La donna aggredita a coltellate a scopo di furto

Pavia, 10 febbraio.

Nelle Zuccolo, il giovane di 25 anni che la sera del 15 ottobre scorso tentò di uccidere, a Vigevano, Pasqua Aldrighi, la proprietaria della pensione presso la quale egli stesso era ospite, è comparso oggi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Pavia.

Il giovane, da tempo disoccupato, s'era più volte reso responsabile — riuscendo sempre a rimanere impunito — di diversi furti in danno di amici e conoscenti. Anche l'episodio che ha portato il giovane in Corte d'Assise s'inquadra in una delle sue azioni ladresche. Verso le ore 16 di quel 15 ottobre, lo Zuccolo entrò in casa di Pasqua Adrighi chiedendole un caffè.

Senza indugi, la donna scendeva in uno scantinato adibito a cucina per preparare la bevanda, ma non appena di ritorno veniva aggredita dallo Zuccolo. Scaraventata a terra, la donna, reagendo, riusciva a rialzarsi e ad imboccare la scala, ma fatti tre gradini era riafferrata per le gambe e fatta cadere nuovamente. Quando ormai stava per perdere i sensi, la Aldrighi ebbe modo di vedere il suo aggressore tirar fuori di tasca un coltello che poi le conficcava nella gola.

La Aldrighi veniva soccorsa da un pensionante e trasportata all'ospedale. I sanitari appuravano che il pesante maglione di lana che la donna indossava l'aveva salvata, impedendo alla lama del coltello di penetrare ulteriormente nel collo.

Il P. M., dott. Vadi concludeva la requisitoria con una richiesta a trent'anni di reclusione e all'internamento a pena espiata in una casa di lavoro per un periodo di quattro anni. La Corte ha condannato Nello Zuccolo a 12 anni, 3 mesi e 20 giorni di reclusione.

Due piemontesi arrestati mentre tentano una truffa

Verona, 10 febbraio.

Due piemontesi, il quarantasettenne Renato Bertelli, abitante a Torino in via Mercanti 19, e il trentatreenne Giacomo Miretti, da Barge (Cuneo), sono stati arrestati dalla Squadra Mobile per flagranza in tentata truffa.

Ieri pomeriggio, il Bertelli aveva avvicinato in corso Porta Nuova l'industriale veronese Isacco Piccoli, rivolgendogli le parole in francese. L'industriale faceva cenno di non capire: allora interveniva il Miretti, che si offriva come interprete. Il «francese», dovendo pagare una grossa multa per contrabbando di sigarette, offriva in vendita un anello con brillanti per 600 mila lire. Il Miretti proponeva allora all'industriale di combinare insieme l'affare.

L'industriale veneto dichiarava di avere poco denaro liquido in tasca e fingendosi allocco dava appuntamento ai due per le 18,30 in via Macello. Provvedeva invece ad avvertire la polizia, che bloccava la «1100» targata TO 263991 con la quale i due cercavano di allontanarsi da via Macello. Sono stati entrambi arrestati. Il Miretti è risultato colpito da un mandato di cattura della pretura di Torino per furto aggravato.

Violento incendio ad Acqui in un gruppo di case popolari

Acqui, 10 febbraio.

Un violento incendio è scoppiato verso la mezzanotte di ieri nel complesso di case operaie delle Vetrerie Mivo. Le fiamme si sono sviluppate mentre molti degli inquilini erano a letto ed altri assistevano agli ultimi programmi televisivi nel circolo ricreativo. L'allarme è stato dato da alcuni operai del turno di notte che dall'interno dello stabilimento avevano scorto i bagliori. L'incendio è stato domato dopo qualche ora dai vigili del fuoco. I danni sono gravi. Alcuni alloggi hanno dovuto essere evacuati e le famiglie hanno trovato ospitalità presso vicini o nel circolo del gruppo donatori di sangue Dasma. L'operaio Domenico Marenco, di 39 anni, durante l'opera di soccorso è stato colpito al capo da una trave ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per una vasta ferita lacero-contusa.

Il sinistro è stato provocato dal surriscaldamento di una canna fumaria che ha appiccato il fuoco ai travi di sostegno del tetto.

Sabato la mozione di sfiducia all'Assemblea

Milazzo prima di dimettersi crea e sostituisce dirigenti

Firmati decreti a centinaia: riguardano le amministrazioni provinciali, le Camere di commercio ed altri enti

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10 febbraio.

Pochi giorni or sono, quando Milazzo venne messo in crisi dalle dimissioni di tre assessori, un deputato ex-monarchico, che aveva fino a quel giorno sostenuto il governo come indipendente, annunciò di essersi iscritto al gruppo parlamentare dei milazziani. Il suo parve un bel gesto di solidarietà, tanto più apprezzabile perchè compiuto nel momento in cui Milazzo veniva abbandonato da altri suoi uomini. Oggi, invece, questo deputato, che è il barone Sergio Marullo, assessore al Turismo, ha inviato un telegramma a un giornale siciliano per spiegare che lui si è iscritto al gruppo cristiano-sociale, ma che non si considera minimamente obbligato a seguire le direttive di Milazzo quando si tratterà di formare il nuovo governo.

Il caso del barone Marullo, che nello spazio di pochissimi mesi da monarchico divenuta indipendente e poi s'iscrive al gruppo cristiano-sociale con la riserva di non seguirne le direttive, aiuta a comprendere quanto sia difficile giudicare la situazione siciliana in termini rigorosamente politici, dimenticando di tener conto delle situazioni personali che talvolta possono essere determinanti. Che cosa dire poi del partito cristiano-sociale che già propone ufficialmente soluzioni per la crisi, mentre il suo capo continua a rifiutarsi di presentare le dimissioni?

I giorni di Milazzo come presidente della Regione sono però contati, perchè l'assemblea ha deciso di dare inizio già sabato al dibattito sul voto di sfiducia che, entro lunedì o martedì al più tardi, costringerà Milazzo a dimettersi.

La seduta dell'assemblea è durata meno di mezz'ora. Erano all'ordine del giorno le dimissioni dei tre assessori; ma Milazzo, come s'era previsto, non ha voluto affrontare questa discussione che avrebbe permesso ai suoi avversari di contarsi. Da parte loro socialisti e comunisti hanno chiesto che il dibattito venisse rimandato al principio della prossima settimana in modo da favorire la tattica di Milazzo che è quella di guadagnare tempo. Ma i democristiani hanno insistito perchè il dibattito venisse fissato per sabato. E così è stato deciso.

E' intanto trascorsa una settimana dall'inizio della crisi e la cronaca non registra ancora nessuna presa di contatto fra i democristiani da una parte ed i socialisti e i cristiano-sociali dall'altra. I democristiani continuano a mostrare poco entusiasmo per la proposta di Milazzo che vorrebbe appoggiare dall'esterno un governo formato dalla dc e dal psi.

In proposito il capo della corrente di sinistra democristiana, on. Carollo, ha detto: «La proposta di Milazzo mi richiama l'immagine di quegli azionisti falliti che vogliono essere nominati sindaci dal Consiglio di amministrazione nella stessa società dalla quale sono stati estromessi».

I democristiani si mostrano preoccupati per quello che stanno facendo i cristiano-sociali durante questi ultimi giorni di permanenza al governo; e una loro agenzia scrive stasera che «sarebbe interessante sapere se i cristiano-sociali giudicano corretto quello che fa in questi giorni Milazzo: nomine, sostituzioni nei consigli direttivi di enti periferici, nelle amministrazioni provinciali, nelle Camere di commercio. Egli firma inoltre decreti a centinaia con la stessa fretta disordinata del capo di un esercito che fugga e che ha bisogno di prendere e portar via tutto ciò che può prima di lasciare il territorio occupato. Come si può — conclude l'agenzia democristiana — accettare un qualsiasi discorso politico con questi uomini?».

Enrico Altavilla

BANCO AMBROSIANO

Il Consiglio d'Amministrazione del Banco Ambrosiano, riunitosi il 10 corrente, ha preso in esame il Bilancio dell'Esercizio 1959 — 63° dalla fondazione — che ha confermato il costante progredire ed il continuo affermarsi del Banco.

Tale incremento si rispecchia nei risultati dell'esercizio, i quali consentono, dopo effettuati gli opportuni stanziamenti, di proporre all'Assemblea degli Azionisti, indetta per sabato 27 febbraio 1960, alle ore 14,30, l'apporto di L. 100.000.000 alla Riserva Ordinaria e la distribuzione del dividendo di L. 200 per le azioni da nominali L. 5000 con godimento regolare e di L. 25 per le azioni con godimento 16 novembre 1959.

Il patrimonio del Banco, dopo l'approvazione del Bilancio, ammonterà a L. 2.100.000.000.

Possiede forzieri anche la terra

Uno dei più preziosi è il carbone perchè da esso si è riusciti ad estrarre innumerevoli materie prima utilissime alla vita dell'Uomo. Partendo da queste sostanze la Scienza chimica moderna ha poi creato molti farmaci preziosi per la salute e fra questi

ASPIRINA

la piccola compressa dal grande effetto

Mal di testa Raffreddore Reumatismi

Aut. Min. n. 377/0013 Reg. n. 4163

Ingegnere o dottore chimica-fisica

pratico apparecchiature regolazione controllo impianti industriali chimici - conoscenza lingua inglese cerca importante Ditta Torinese

PER ASSISTENZA VENDITA

Dettagliare offerta, curriculum, pretese, referenze, indirizzando a PUBBLICITA' STAMPA 9208 - Torino

c.i.b.s.

COMPAGNIA ITALIANA BRONZI SPECIALI

VIA REYCEND 21 - TORINO - Telefono 290-898

Si assumono operai esperti delle seguenti categorie:

- aggiustatori per stampi
- fresatori per stampi
- addetti presse stampaggio a caldo
- pulitori
- addetti cromatura

Si affidano a ditte attrezzate commesse a carattere continuativo e di serie per:

- Lavori di pulitura
- lavorazioni di minuteria tornita

Gli operai interessati potranno presentarsi dalle 17 alle 19. Le Ditte interessate potranno telefonare per fissare appuntamento.

CRONACHE DELLO SPORT

I primi calciatori juventini riuniti ieri nella sede sociale

Juventus-Padova nei pronostici degli anziani e nuovi bianconeri

L'ing. Malvano, campione d'Italia nel 1905, non va alle partite; vede la squadra di cui fu un fondatore, soltanto in televisione
Rosetta è fiducioso nel successo - Un terzino che non toccava mai il pallone di testa - Bonifperti e la tattica di Rocco

Cinquantacinque persone radunate ieri nella sede della Juventus. Alla vigilia del confronto col Padova, una delle tante svolte decisive che la squadra capolista deve affrontare, un gruppo di anziani soci e giocatori del Club bianconero si è trovato insieme con gli attuali dirigenti e giocatori. Il ventenne Nicolè era il più giovane, l'ing. Malvano, ala sinistra della squadra campione nel 1905, il più anziano. Oltre mezzo secolo di foot-ball è sfilato nei ricordi e nei racconti dei protagonisti di tante vicende sportive. L'ingegnere Malvano vinse due campionati: uno, come si è detto, nel 1905 con i juventini, e uno nel 1907 col Milan, essendosi trasferito in Lombardia per motivi militari. Egli ha accennato ai tempi, che oggi sembrano quasi irreali, in cui i calciatori «pagavano» per giocare. Come riconoscimento dei primati bianconeri conquistati conserva un cimelio. Non è neppure d'oro, ma di semplice argento. I footballers, allora, erano davvero dilettanti. Eppure il filo della tradizione che lega i juventini del 1960 a quelli di ieri è molto meno sottile di quanto sembri. Anche nel professionista 1960 si può notare la passione per lo sport più popolare. Il vice-presidente Mandelli lo ha rilevato, parlando dopo il presidente Umberto Agnelli che aveva salutato i convenuti, e l'ing. Malvano il quale aveva ripiegato i primi anni di attività juventina.

Erano presenti Varglen, Sentimenti, attaccante nel 1909 e successivamente arbitro (oltre 400 partite all'attivo, tra cui quelle delle Olimpiadi di Parigi), il conte De la Forest che fu pure presidente della società, il dottor Schiapparelli, un tempo valente terzino, oggi massimo esponente d'uno stabilimento chimico; il nazionale ing. Grabbi, popolare ala destra negli anni intorno al '20; Barale, uno dei più tenaci mediani; l'industriale comm. Valerio Bona, potente contravanti che segnò una volta su rigore mandando in rete pallone e portiere; l'ing. Accusani di Retorto, l'ing. Bene Gola, nazionale universitario di calcio a Roma, l'ex-mediano Gilli, il terzino dott. Hess, i fratelli calciatori, tennisti e hockeisti Pio e Guido Massa, attualmente agenti di cambio.

E ancora, accanto ai giocatori che da poco hanno lasciato l'attività, come Parola e Cesarini, sedevano l'ex-campione del mondo «Viri» Rosetta, Osvaldo Novo, un altro terzino noto quando era in piena attività agonistica sia per la tecnica del suo stile, che per non aver mai colpito il pallone di testa; il pittore Paolucci delle Roncate, partito nel 1915; il geometra Francesco Varalda, il dott. Ansermino, che fu in prima squadra nel 1921-'22 e che gioca ancor ora e bene al tennis; il notaio Giriodi, capitano della squadra nel 1912; il dott. Piero Nabili (ex-mezz'ala) oggi direttore dell'ospedale di Omegna; il prof. Ferrero, primario di chirurgia al «Mauriziano»; il mediano Guido Marchi, Castoldi attualmente farmacista a Venaria, Galio, il dottor Turin, Ferrero, Giudici, Silvestri e tanti altri ex-calciatori e dirigenti.

Si è parlato un po' dei vecchi incontri e molto del futuro, di auguri per l'undicesimo scudetto, e di pronostici per la imminente partita col Padova. L'ex-terzino Osvaldo Novo, che faceva parte della Juventus quando fu acquistato «Viri» Rosetta in qualità di mezz'ala, ha ricordato un lontano incontro avvoltosi al Velodromo padovano e vinto dai bianconeri per 3-1. Inutile aggiungere che la sua previsione per domenica ripete il risultato di allora l'ing. Malvano non va alle partite. Abita a Milano e segue la «sua» squadra attraverso la televisione. Non si sbilancia in pronostici. Rosetta, invece, ritiene che per vincere l'undicesimo scudetto sarà importante superare con franchezza l'ostacolo del Padova. «Ma non sarà semplice», ha aggiunto.

Boniperti, capitano della Juventus attuale, ha tenuto in primo luogo a sgombrare il campo dalle polemiche sorte dopo il confronto del girone di andata.

«Stimo molto Rocco — ha affermato — poichè sa allenare bene i suoi uomini e con gli elementi a sua disposizione ottiene risultati superiori al previsto. Il Padova ha ottenuto recentemente una vittoria importante e secondo il nostro punto di vista tutt'altro che spiacevole sull'Inter. Ora saremo noi a dover fare molta attenzione per evitare brutte sorprese ad opera degli stessi "bianchi". Ad ogni modo sarà una interessante partita». Quasi identiche le espressioni di Cesarini.

Oggi la Juventus disputerà un allenamento a due parte in preparazione al confronto. Per domenica prossima è prevista la conferma della squadra vittoriosa a Vicenza. A Castano è stato tolto il gesso, ma il terzino destro dovrà ancora rimanere a riposo per qualche tempo. **p. b.**

Tre terzini di rilievo di tre differenti periodi: Osvaldo Novo (a sinistra), **giocatore nel 1919, l'ex campione mondiale Viri Rosetta e Garzena, attuale difensore** (Moisio)

Nel Torino a Cagliari rientrano Grava e Cancian

Al Torino si è ieri avuto il rientro di Bonifaci, il quale era dovuto recarsi brevemente a Monaco per rispondere a una convocazione dell'autorità militare. Si è comunque trattato d'una pura formalità, dovendo i cittadini francesi residenti all'estero e ancora sottoposti a vincoli di possibili richiami, fare atto di presenza in patria almeno ogni due anni.

Purtroppo la partecipazione del forte mediano all'incontro esterno col Cagliari sarà appare del tutto sicura: il giocatore risente tuttora del dolore alla caviglia conseguente al colpo ricevuto domenica scorsa.

Ieri il direttore tecnico Senkey ha fatto allenare leggermente i soli giocatori al mattino, ed anche nel pomeriggio, affidati alla direzione e sorveglianza di Ellena. Il tecnico ungherese si è invece recato a Monza per assistere all'incontro che i rincalzi granata hanno sostenuto per il torneo riserve contro la squadra del locale Simmenthal. E ciò allo scopo di osservare la prestazione di Bearzot, alla prima uscita impegnativa dopo l'ultimo infortunio occorsogli. In ogni modo il rientro di Bearzot, giunto in occasione della trasferta in Sardegna, non era preventivato. Saranno invece disponibili, e molto probabilmente compresi nella formazione che partirà domani assieme ai rincalzi, sia Grava — che ha riacquistato piena efficienza — che Cancian, che ha terminato il periodo delle due giornate di squalifica.

Nuova inchiesta legale sulla morte d'un pugile

Il caso di Cortonesi, ex-campione d'Italia, deceduto dopo un incontro nel 1947 - La madre accusa il procuratore d'aver fatto combattere il figlio convalescente

Roma, 10 febbraio.

Sarà un collegio di medici legali a collaborare con i magistrati della Corte d'Appello per risolvere il caso del pugile Cortonesi. Essi dovranno stabilire se la morte dell'ex campione italiano dei pesi «piuma» Federico Cortonesi, che non sopravvisse all'ultimo incontro disputato a Ginevra la sera del 21 febbraio 1947, fu la conseguenza di un fortuito incidente e di «fattori imponderabili pur se connessi all'esercizio di una professione particolarmente rischiosa» o, come sostiene da anni la madre dello sventurato pugile, deve essere attribuita alla poca prudenza con cui il suo procuratore sportivo, Giovanni Busacca, assistette il proprio pupillo.

Federico Cortonesi morì in seguito ad una emorragia cerebrale poco dopo aver concluso il suo ultimo incontro sul ring di Ginevra contro il pugile francese Vignes che normalmente militava nella categoria superiore: quella dei pesi «leggeri». Non appena suonò il gong che annunciava la conclusione dell'ultima ripresa, prima ancora che l'arbitro lo decretasse vincitore, Federico Cortonesi crollò e non riprese più conoscenza.

A chi attribuire la responsabilità di quanto era avvenuto? I genitori del pugile cercarono di trascinare dinanzi al magistrato penale colui che curava gli interessi sportivi del loro figlio. Ma la Sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Milano, stabilì che nel comportamento di Giovanni Busacca non vi erano gli estremi per giustificare un procedimento penale. Ed il problema, dopo alcuni anni, venne riproposto, questa volta a Roma, in sede civile. Ma il risultato fu all'incirca il medesimo. Il Tribunale, infatti, affermò che nulla poteva essere attribuito al *manager* cui i genitori di Cortonesi avevano chiesto un risarcimento del danno valutabile in 50 milioni di lire. I magistrati della Corte d'Appello ai quali la madre dello sventurato pugile, attraverso il prof. Giacomo Primo Augenti, ha riproposto il quesito, prima di decidere hanno preferito rivolgersi ad un collegio di medici legali che verranno scelti nell'udienza del 7 marzo prossimo.

Quale l'argomento più importante della discussione? Federico Cortonesi, dopo aver conquistato il titolo italiano nel dicembre 1944, accusò dei disturbi, ma continuò a combattere anzi e quando, preoccupato, si sottopose alla visita di un medico che lo avvertì d'essere stato contagiato da una grave malattia del sangue e gli impose di sospendere qualsiasi attività sportiva. Senonchè Cortonesi nell'agosto 1946 a distanza di 4 giorni disputò due incontri: a Roma contro il francese Richer e ad Udine contro Bisterzo. Ricoverato d'urgenza in clinica a Milano, il prof. Riquier gli riscontrò una «reazione meningo encefalitica da intossicazione medicamentosa» e quando, due mesi dopo venne dimesso, gli fu ordinato un riposo assoluto per almeno sessanta giorni. Il 30 ottobre 1946 la Federazione pugilistica italiana lo dichiarò decaduto dal titolo italiano in base ad un articolo del regolamento perché Cortonesi era in condizioni fisiche di non poter sostenere combattimenti per almeno sei mesi. Il 17 gennaio 1947, il prof. Riquier dichiarò il pugile guarito ed in grado di riprendere gli allenamenti. Nel febbraio 1947 la F.p.i. autorizzò Cortonesi a recarsi in Svizzera per sostenere un incontro con un pugile notoriamente forte e pericoloso quale era Vignes. E il boxeur grossetano perse in quell'incontro la vita.

«Giovanni Busacca — ha sostenuto e sostiene il prof. Augenti rivolgendosi al magistrato — contro ogni elementare norma di prudenza ha contrapposto Federico Cortonesi, convalescente da grave malattia, e senza preventivamente averlo sottoposto ad una seria visita sanitaria, ad un pugile di peso superiore ricco di aggressività e potenza».

Proiettata fuori dell'auto si fratturò entrambe le gambe

Casale, 10 febbraio.

Al reparto traumatologico dell'ospedale è stata ricoverata l'ostetrica Livia Ferrando, da Quinto Vercellese, per la frattura delle gambe in seguito a un drammatico incidente. Chiamata d'urgenza ad assistere una gestante, saliva accorreva in macchina; in una curva si spalancava improvvisamente una portiera e la Ferrando veniva lanciata fuori dall'auto.

Cavalieri russi in gara nel concorso di Torino

Mosca, 10 febbraio.

Nell'accordo di scambi culturali firmato tra la Russia e l'Italia in occasione del viaggio nell'Urss del Presidente Gronchi è anche compresa una parte riguardante esclusivamente lo sport. In base a tali accordi di scambi una forte rappresentanza di tennisti sovietici parteciperà ai Campionati Internazionali che si svolgeranno nel prossimo maggio a Roma, si avrà la partecipazione di imbarcazioni russe alla solita riunione di regata veliche a Genova, sarà effettuato un confronto da organizzare in maggio fra le due rappresentative pugilistiche di dilettanti e, fatto di particolare interesse, vi sarà l'intervento di una scelta squadra di cavalieri al grande concorso ippico internazionale che è in programma dall'11 al 20 giugno nel nuovo ippodromo di Torino. Come è noto in tale manifestazione avrà luogo il classico Gran Premio delle Nazioni che quest'anno non si svolgerà a Piazza di Siena essendo indisponibile il «terreno» romano, ma nel Castello di Stupinigi.

Cattivo tempo?
Mal di gola... Raffreddore...
Le pastiglie di Formitrol esercitano sui germi infettivi un'azione batteriostatica.

il Formitrol ci aiuta!

DR. A. WANDER S.A. MILANO

IN TUTTA ITALIA 50 JOLLY HOTELS

GRANDE ALBERGO DELLE TERME JOLLY

PORTO D'ISCHIA
STABILIMENTO TERMALE INTERNO

STAGIONE INVERNALE 16 NOVEMBRE 15 MARZO

PENSIONE COMPLETA: escluso tasse, servizio e riscaldamento
Permanenza fino a 5 giorni L. 4000 al giorno

FORFAIT: pensione completa compreso tasse, servizio e riscaldamento
Per 6 e più giorni L. 4000 al giorno

FORFAIT CON CURA: pensione completa, compreso tasse, servizio, riscaldamento, bagno e fango (esclusa visita medica)
Per 6 e più giorni L. 5500 al giorno

INFORMAZIONI: C.I.A.T.S.A. - VALDAGNO (Vicenza) - Tel. 42.010

PARIS (OPÉRA)
HOTEL
AMBASSADOR
16, Boulevard Haussmann (9e)
L'ALBERGO DEGLI UOMINI D'AFFARI
Massimo confort - Prezzi minimi
Tel.: PRO 53-74/94-53 - Telegr.: Ambassotel - Paris

PIXOR
IL MODERNO STICK ANTI-ACNE
vi invita ad assistere questa sera in Carosello alle avventure dal "SOR PAMPURIO"
e vi ricorda il dentifricio Odol.

Odol la cura di bellezza per i vostri denti

VENDITORI
CASSE CARTONE ONDULATO
CERCA
BOWATER ITALIA - Pedemonte - Genova
per Italia Settentrionale e Centrale.
Scrivere cassetta 1486 T. SIP Genova.

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 36-028
DIAGNOSI - CURA CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direzione Sanitaria dottori C. e G. Riva (A. F. 7298 14-8-42)

Rotto il contratto di trenta milioni tra l'attaccante Tozzi e la Lazio

Il calciatore dopo un colloquio col presidente Siliato deciderà di rientrare in Brasile - Una stagione sfortunata

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 febbraio.

«E' presumibile che Tozzi rientrerà assai presto in Brasile». Con queste parole il presidente della Lazio prof. Siliato ha concluso una sua dichiarazione sul «caso» che sta appassionando da stamani gli ambienti sportivi romani — e non solo quelli biancazzurri.

Esso si è aperto con la lezza della giunta esecutiva della Lazio concessa al presidente per risolvere il problema dell'allontanamento di Humberto Tozzi dalla società, senza che questa ne venga a subire un danno economico. Domani mattina Siliato si incontrerà con Tozzi, che in questo campionato ha fornito prove poco brillanti. Un giocatore della sua levatura tecnica, che si è distinto nel più recente passato in modo eccezionale sui campi di mezzo mondo, non può giustificare il calo di rendimento troppo evidente degli ultimi mesi.

Le ragioni del suo atteggiamento devono avere radici profonde e lo stesso Siliato li ha svelate. Dopo un colloquio con il direttore tecnico Bernardini stamattina, egli ha detto: «Bernardini, al quale spetta ogni deliberazione sul piano tecnico, aveva già deciso di mettere a riposo Tozzi. Ma non basta un periodo di riposo: troppo spesso abbiamo ripetuto la prova. Le ragioni che affliggono il giocatore sono da ricercarsi nel suo profondo desiderio di ritornare in Brasile, dove sono rimasti i familiari, la madre, la moglie, e il bambino».

Si è saputo, e Siliato lo ha anche confermato, che Tozzi varie volte espresse il desiderio di fare ritorno in patria, e anzi ne aveva parlato con Mor-

Il Cagliari si difende sul campo del Venezia: 0-0

Venezia, 10 febbraio.

(a. l.) Il Cagliari, giocando in difesa, ha costretto il Venezia al pareggio per 0-0 nel recupero di serie B disputato ieri a Sant'Elena. I cagliaritani approfittavano dell'inizio prudenziale dei lagunari distendendosi all'attacco con trame semplici e chiare che però perdevano ogni forza di penetrazione in area di rigore. Il Venezia col passare del tempo, prendeva il comando delle azioni e allora i sardi si sono rintanati nella loro area.

Nel Cagliari si sono messi in luce Salerno, Stefanelli, Turchi e Mezzalira, mentre nel Venezia i migliori sono stati Arizzon, Tesconi e Calegari.

Il Cagliari sarà il prossimo avversario del Torino, domenica ventura infatti la squadra granata dovrà giocare sul campo dei sardi.

Classifica aggiornata

Torino p. 27; Catania 26; Lecco 24; Modena e Marzotto 23; Venezia e Como 22; Triestina e Simmenthal 21; Catanzaro e Reggiana 20; Brescia 19; Ozo Mantova, Verona e Messina 18; Sambenedettese e Parma 17; Cagliari 15; Taranto 14; Novara 13.

Catania e Novara hanno una partita da recuperare.

Conclusa la preparazione dei pugili Loi e Visintin

Sei veloci riprese di Duilio - Dichiarazioni dello spezzino

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 febbraio.

Con sei veloci riprese, Duilio Loi ha concluso oggi in palestra la sua preparazione con i guanti per l'incontro che dovrà sostenere sabato prossimo al Palazzo dello Sport, nel quale metterà in palio il titolo di campione d'Europa dei pesi medileggeri contro Bruno Visintin.

Loi appare in condizioni di salute splendenti, il suo morale, inoltre, è elevatissimo. Appare evidente che il campione si è preparato alla perfezione e che è in grado di offrire al pubblico uno spettacolo pugilistico di prim'ordine. Nè sembra che Duilio risenta dalla velocità d'azione con la quale giostra in palestra e dallo scatto, le conseguenze di una lunga inattività agonistica (non combatte dal 19 aprile 1959, cioè dal giorno in cui sconfisse Marconi per il campionato europeo); ma egli afferma che ciò proviene dal fatto che non ha mai trascurato l'esercizio fisico e la vita all'aria aperta.

Visintin sarà a Milano con la serena fiducia di poter vincere: «Se nel 1954, quando Loi mi ha battuto — ha dichiarato lo spezzino — io avevo ventidue anni e quindi ero troppo giovane nei confronti del ventiseienne Loi, adesso lui ne trentun anno è potrebbe essere troppo vecchio di fronte ai miei ventotto». l. c.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

VALORI DI STATO	9	10
Rendita 3,5% 1906	73 20	73 20
» » ex.	73 10	73 10
Redimibile 1952	72 —	72 —
Ricostruz. 5%	104 55	104 65
» » ex.	104 25	104 55
Redimibile 3,5%	99 20	99 40
» » ex.	99 10	99 30
Redimibile 3%	100 45	100 45
» » ex.	100 35	100 35
Riscatto. 3 1/2%	85 05	85 05
» » ex.	84 95	84 95
Riscatto. 3%	99 65	99 95
» » ex.	99 55	99 45
Ed. Fond. 3%	98 30	98 60
Pr. R. 5% Trieste	98 40	98 70
Pr. R. 5% fr.	98 02	98 35
B.I.R. 5% 1950	100 95	100 90
» » 1951	100 90	100 85
» » 1952	100 75	100 77
» » 1953	100 80	100 80
» » 1954	100 60	100 70
» » 1955	100 90	100 80
» » 1958	101 05	100 95
» » 1959	101 05	100 90
B.I.R. 5% 1960	100 70	100 60

OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	100 52	100 50
» (3%)	102 95	102 80
» 1936 3%	102 85	102 92
» (3%)	102 90	102 80
» 1938 3%	105 20	105 40
» (3%)	102 70	102 70
» (3%)	150 —	150 —
Elettr. 5%	149 65	149 50
» 5,5%	101 10	100 50
Selezt. 5%	104 10	104 25
Ed. 5% '57	137 10	137 —
SIP 6% 58	100 25	100 40
» 5%	96 50	96 50
Utet 1952 4 1/2%	101 85	102 40
Utet 1955 5%	100 40	100 40
» »	100 60	100 40
» » '59	101 20	101 20
» » '60	100 32	100 45
C. C. P. F. 5%	102 90	102 80
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 4%	94 —	94 —
» 3,5%	84 50	84 50
Mediocredito 5%	95 20	95 25
C.I.R. Stab. 5%	99 20	99 20
Ed. I. Sicilia 5%	96 70	96 70
C.I.R. Napoli 5%	99 50	99 50
» »	99 —	99 —
» »	99 —	99 —
Alpina ord. 6%	102 80	102 80
» Silmon 6% '58	103 25	103 25
» » 5%	103 25	103 25
» » 5%	103 70	103 70
Idr. 5%	101 15	101 15
» 5%	102 60	102 70
» 5%	102 90	102 90
» 5%	102 75	102 77
» 5%	103 —	102 80
» 4%	103 40	103 —
» 3,5%	98 —	98 10
Fiat 5%	99 50	99 50
» 5%	99 50	97 50
» 5%	102 40	102 40
Fiat 5%	103 50	102 75
Fiat 5%	104 10	103 90
Fiat 5%	104 50	104 60

Pirelli 6%	105 50	105 50
Olivetti 4% 1962	107 —	107 —
» 5% 1964	109 75	109 25
» 5% 1965	110 —	110 25
» 5% 1966	114 10	115 60
» 5% 1967	108 65	109 25
» 5%	98 25	98 30
Montecatini 5%	107 —	107 —
» 5%	106 50	106 50
Montecatini 5%	111 50	111 50
» 5%	109 70	109 70
» 5%	102 —	102 —
» 5%	107 25	107 25
» 5%	107 —	107 —
Ed. Generali 5%	107 —	107 —
» 5%	109 —	106 —
Montecatini 5%	109 25	109 25
Montecatini 5%	103 50	103 30
Montecatini 5%	107 —	107 —
Ed. Generali 5%	102 —	102 —
Anglo-Ital. 6%	102 —	102 —
Cartiere It. 5%	108 50	108 50
Cartiere It. 1950	108 60	108 60
Cartiere It. 1950	109 50	108 50
Cartiere It. 1950	103 70	103 50
Cellul. 6%	103 90	103 50
» 6% '58	102 80	102 80
Cellul. 5%	102 —	102 —
Ed. Meridionali 6%	102 80	102 80
Ed. Meridionali 6%	127 50	127 50
Ed. Meridionali 6%	103 50	104 25
Ed. Meridionali 6%	103 25	103 —
Ed. Meridionali 6%	102 40	102 40
Ed. Meridionali 6%	102 50	102 50
Ed. Meridionali 6%	102 —	102 —
Ed. Meridionali 6%	101 50	101 75
Ed. Meridionali 6%	102 50	102 50
Ed. Meridionali 6%	102 80	102 60
Ed. Meridionali 6%	103 40	103 40
Ed. Meridionali 6%	102 70	102 55
Ed. Meridionali 6%	103 05	102 90
Ed. Meridionali 6%	104 50	104 50
Ed. Meridionali 6%	102 —	102 50
Ed. Meridionali 6%	100 —	100 —
Ed. Meridionali 6%	102 60	102 60
Ed. Meridionali 6%	106 —	106 —
Ed. Meridionali 6%	98 175	98 40
Ed. Meridionali 6%	98 —	98 —

AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FIAC	—	—
Cartiere Merid.	—	—
Bombrini Parodi	18650	18675
Ercole	6300	6412
Filatoi	—	—
Filatoi	—	—
SNIA	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Torino-Nord	73 50	74 —
Assic. Generali	96000	96100
Ass. Assic. Torino	65900	65900
SIFI	4155	4145
Ferr. Meridion.	—	—
Ferr. Meridionali	3510	3485
Piem. Finanz.	3780	3800
Finanziaria	1977	1985
La Centrale	18500	18250
Navigaz.	—	4655
Mediterranea	—	69580
M.E.I.	—	—
Fr. Italia	36 —	25 —

MINERALI-ESTRATTIVI		
Eaton Yale	—	—
M. Amiata	—	35025
Montecatini	—	11550
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Dalmine	2542	2562
Elva	931	928
Ferriere	516	516
Finsider	1196	1195
Cantieri Riuniti	1795	1790
SIAM	—	—
Meccanica	—	—
Westinghouse	—	—
Nebiolo	26 40	26 25
Savigliano	—	—
L. Marelli	640	640
Aeronautica	—	—
FIAT	2700	2701
Giannetti Marelli	1775	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Edison	—	—
Elettrochimica P.C.I.	1567	1565
Elettrochimica Rhodiatoce	1532	1545
Elettrochimica Sicedison	4300	4300
Elettrochimica SIP	2184	2199
Elettrochimica Meridionale	1865	1888
Elettrochimica SAIDI	2225	2235
Elettrochimica Vittoria	—	—
ALIMENTARI		
Cirio	—	—
Cirio Bertolli	—	—
Cirio Bertolli	267 50	270 —
Cirio Bertolli	—	—
Cirio Bertolli	—	—
DIVERSI		
Fonderie Manifatture	—	—
Olivetti	—	—
Cartiere Italiane	5000	4975
Cartiere Burgo	24650	24850
Acquedotto Pugliese	2540	2520
Linoleum	4000	4000
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Soc. Vetrerie Emil.	—	—
CHIMICI		
Italgas	1915	1915
Montecatini	—	—
Schiapparelli	—	—
Rhodiatoce	—	242 50
Snia Viscosa	6200	6250
Rumianca	2257	2265
Saffa	2490	2470
Montecatini	3460	3535
Liquigas	1195	1200
Pirogas	339	338
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Ital. Stabili	—	—
Immobil. Roma	969	967
Sviluppo	—	—

La chiusura dei conti decadali non ha imposto al mercato una effettiva battuta di arresto. In apertura l'incertezza del denaro è stata notevole ed ha dato luogo ad una buona manifestazione di sostenutezza sulle Fiat, Viscosa e Montecatini, assistite da larghe compere, hanno realizzato un evidente exploit di apertura.

Più tardi, in sede di mercato, il mercato è apparso leggermente sfocato. Le voci di prima piano, attraverso oscillazioni, hanno conservato gran parte del vantaggio di apertura, ma altre voci hanno apparso riflessive.

Titoli di Stato irregolari; ad una tendenza sostenuta dei Consolidati si è opposta una relativa flessione sui Buoni del Tesoro. Stazionarie le obbligazioni. Deboscia incerto e povero di scambi, con tendenza debole.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6.000.000 c.n., obbligazioni per lire 35.500.000 c.n., azioni per contanti n. 587.950 di cui n. 230.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 623,90; dollaro canadese 653,50; franco svizzero 144; corona danese 90,65; corona norvegese 87,25; corona svedese 129,30; fiorino olandese 165,30; franco belga 12,45; franco francese 125,80; sterlina G.B. 1735; marco germanico 149,75; scellino austriaco 23,07.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 1800-1900; sterlina argento 1675-1775; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 1,225-1,27; oro fino 703-709; argento 13,50-20.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 625; dollaro canadese 654,50; franco svizzero 144,50; corona danese 90,10; corona norvegese 86,70; cor. svedese 119,375; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,50; franco franc 125,70; lira sterlina 1751; marco tedesco 149,90; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,43; rublo (Urss) 16; sterlina egiziana 1340 PT; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,45; lira turca 42,50; sterlina australiana 1382.

MILANO — La riunione, iniziatasi sotto i migliori auspici e ben sostenuta come prezzi, andava man mano raffreddandosi, per effetto di un insistente stillicidio di vendite che abbassavano in genere il livello dei prezzi.

Da una intonazione assai brillante, specie su due titoli di largo mercato, Montecatini e Viscosa, si passava gradualmente ad una considerazione assai più calma, con prezzi adeguatamente cedenti.

Fortunatamente il diffuso ribasso esistente concorreva a sostenere la linea dei prezzi, assorbendo prontamente le offerte e impedendo che le quotazioni scivolassero più in basso. Insieme ai due valori già citati, oggi Cattini e Viscosa, aumentavano taluni valori tipici del comune, come Cotonificio, Cantoni e Iniziativa Edilizia, titoli legati da rapporti immobiliari. Sostenuti in genere i tessili, piuttosto incerti ed irregolari gli elettrici. Altri titoli in fase di ripresa erano la Gim, Rossari, Siele, Motta e Mira-Lanza. La liquidazione degli affari conclusi per contanti si effettuava senza incontrare difficoltà degne di nota. Ben ristretta come sempre il settore del reddito fisso.

Titoli trattati n. 1.460.942 di cui Nebiolo 150.000; Catini 138.000; Viscosa 105.000; Fiat 75.000; Ilva 63 mila, Rinascente 68.000, Liquigas 66.000, Finsider 93.000, Ercole Marelli 68.000, Edison 36.000, Terni 88.000, Pirelli 36.500, Immobiliare Roma 21.500, Italgas [illegible].

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 69.425; Gim 8275; Centrale 18.100; Invest. 4700; Bastogi 3475; Sviluppo 3150; Fimmare 633; Fineletir 1980; Finsider 1195; Breda 4300; Pirelli 5550; Sirio 3700; Stet 4145; Generali 95 775; Ras 47.400; Incendio 20 200; Assicurazioni 124 000.

Nord Mil 4400; Mittel 5640; Veneta [illegible]; Ausiliare [illegible].

Cantoni 31 100; Val Ticino [illegible]; Olcese 2670; De Angeli 6500; Cudirini 16.990; Linificio 1630; Rossari 35.000; Rotondi 26.700; Tosi 7850; Colon. Mer. 875; Unione M. 76.100; Gavardo 7145; Lanerossi [illegible]; Tiltane 580; Fisac 853; Cascami 12.750; Bernasconi 2770; Châtillon 13.500; Visc. 6340; Pacchetti 1870; Scotti 210.

Cornigliano 1780; Ilva 927,50; Magona 1245; Metallurg. 7450; Amiata 8800; Montecat. 3538; Monteponi 1574; Dalmine 2566; Siele 9500; Brogni-Izar 1890; Falck 13.300.

Ansaldo 1580; Bianchi 535; Fiat 2699; Nebiolo 26.10; Fr Tosi 812; Westingh. 1580.

Sade 2250; Cieli A 4251; Cieli B 4250; Diuamo 4010; Edison 4600; Edisonv. or. [illegible], Edisonv. pr. 3293; Bresciana 3930; Canigonia 2539; Caffaro 447; Valdarno 4275; Sarda 7805; Emiliana 3770; Sesa 4330; Appenn. C. 4420; Pugliese 2125; Subalpina 3910; Sip 2190; Vizzola 5540; Sme 1890; Orobia 2100; Romana 4184; Terni 514,50; Unes 1340; Marulli 850; Magneti 1740; Tecnomas. 3222; Telt A 4945; Telt B 4820; Sit 1423; Alto Veneto 2680; Calabrie 2280; Lucana 2905.

Distillati 5020; Eridania 5065; Es. Molini 3035; Certosa 3500; Italia 37 700; Rom. Zucc. [illegible].

Anic 2510; Saffa 6260; Italgas 1915; Liquigas 1200; Napoli Gas 1465; Pilsigas 335; Solgas 2750; Larderello 4200; Mira Lanza 24 mila 400; Osoigeno 3505; Rumianca 3250; Carlo Erba 14.385; Brioschi 12.500.

Aedes 2300; Iniziativa 7000; Sagi 2700; Beni Stab. 5195; Gen. Imm. [illegible]; Milano C. 20 600; Sitos 5100; Bon. Ferr. 1010; L'Edificio 5450; Risanato N. 9005.

Baroni 540; Binda 45.500; Burgo 24.700; Ginori 989; Ciga 7755; Italcem 22 400; Cementir 4130; Cer. Pozzi 1015; Eternit 5110; Rejna A. 1450; Smeriglio 645; Linoleum 2800; Pirelli Spa 7705; Ter. Acqui 15 000; Rinascente 516; C. Acqua 956; De Ferrari 1775; Elettrocar 56.000.

Nelle ore pomeridiane, inattività assoluta. A titolo informativo, venivano fatte le seguenti quotazioni, tutte e per prossimo: Fiat 2685-2690; Cantini 2535-2545; Edison 4615-4625; Viscosa 6350-6370; Finsider 1156-1193.

GENOVA — Mercato con quota in complesso resistente, con particolari progressi per Catini, Viscosa, Saffa e qualche altro. Poco variati i locali: in lieve perdita o invariati, ad eccezione di Industrie, Mira, Volano, Agricola, Nicolay, e Cieli sostenute. Variazioni limitate nel reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 2.000.000, obbligazioni 5.500.000, azioni 88.450.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La fine della breve ripresa non ha sorpreso nessuno questa mattina, data la sensibile diminuzione dell'attività e contrattazioni registrata ieri. Dopo qualche rafforzamento iniziale è stata sufficiente solo qualche operazione di realizzo ed altre vendite per spingere il mercato in declino. Nel pomeriggio sebbene la pressione sia rallentata non si notavano tentativi di ripresa e il listino chiudeva quindi intorno ai minimi della giornata con una discreta distribuzione di perdite che si estendevano in maggioranza a un punto o più.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 623,38 (629,45); 20 ferroviari 150,77 (150,80); 40 obbligazioni interne 81,71 (81,70); 15 pubbliche utilità 86,06 (86,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 28,12-

Ai cineasti e alle compagnie teatrali

Tupini parla alla Camera sullo «scandalo» delle sovvenzioni

Scoperte alcune irregolarità da parte di impresari - Sono in corso indagini - Alcuni gruppi teatrali per ricevere il premio si recavano all'estero a San Marino - Un discorso del ministro Bettiol

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

Il problema delle sovvenzioni teatrali e cinematografiche su cui in questi ultimi tempi si erano appuntate le critiche di una parte della stampa, è venuto oggi in discussione a Montecitorio.

Il socialista Anderlini aveva chiesto di sapere «se sia vero che tra le sovvenzioni proposte ve ne siano alcune in favore di noti agenti teatrali, di direttori d'orchestra, di riviste e di imprese sprovviste di qualifica ai sensi delle disposizioni vigenti in materia».

Il democristiano Lucifredi aveva rincarato la dose: «Desidero sapere se sono esatte queste notizie: 1) sarebbero stati premiati film di coproduzione nei quali non si trova assolutamente niente di nazionale, ma che ottengono la qualifica di nazionale pagando la dovuta mancia ai pubblici funzionari ed ai prestanome italiani; 2) la direzione generale dello Spettacolo sarebbe ridotta alle dimensioni di una setta, dove si amministrano interessi non sempre puliti che permettono talvolta a certi funzionari livelli di vita non certamente ragguagliabili ai loro stipendi».

Il ministro dello Spettacolo, Tupini, nella sua replica ha premesso che delle irregolarità sono state commesse da parte di impresari beneficiari di sovvenzioni, i quali, tra l'altro, avevano effettuato delle vere e proprie «vendite di recite» all'estero. E' avvenuto, ad esempio, che alcuni beneficiari delle sovvenzioni statali hanno "ceduto" in Svizzera lo spettacolo per il quale avevano ottenuto la sovvenzione. Ma le indagini in corso tendono ad accertare anche altri fatti del genere.

Tupini ha poi detto che la nuova legge darà un definitivo assetto al teatro lirico italiano. Con essa verranno eliminati gli speculatori e gli impresari per assicurare lavoro a chi lo merita. Il ministro poi ha informato la Camera d'aver dato ampia libertà ai funzionari della direzione dello Spettacolo chiamati in causa per «pretese» irregolarità, che potranno così sporgere querela.

Alcuni dei «casi» più clamorosi citati dai giornali sono stati smentiti, o perché si tratta di omonimia o perché non rispondono a verità. Un quotidiano romano, ad esempio, ha sostenuto che uno dei funzionari che si occupano delle sovvenzioni è vice-presidente di un istituto bancario che opera nel campo del teatro. Ma il ministro ha precisato che si tratta dell'Ente italiano per gli scambi teatrali, cioè non una banca vera e propria ma un organismo che ha il compito d'incrementare l'attività del teatro italiano all'estero e di promuovere gli scambi in questo campo.

Circa le sovvenzioni concesse dal Ministero dello Spettacolo alle Compagnie liriche in tournée all'estero, il ministro Tupini ha annunziato una «limitazione» delle spese. «Le manifestazioni — ha detto — non dovranno più essere rivolte agli interessi degli impresari, direttori e cantanti, ma riguardare le esigenze artistiche a salvaguardia del prestigio nazionale. Per questo molte delle richieste di sovvenzione sono state respinte. Le richieste ammontavano ad una sovvenzione di un miliardo 900 milioni; il Ministero ne ha concesso solo per 200 milioni».

L'on. Lucifredi si è dichiarato insoddisfatto della risposta del ministro, mentre l'on. Anderlini ha replicato dicendo che egli aveva citato tre casi di sovvenzione teatrale ad agenti che non soltanto non si trovavano nelle condizioni previste dalla legge, ma erano fuori dalla legge, la quale «vieta» l'esistenza di agenzie teatrali. Inoltre sarebbero state concesse delle sovvenzioni sotto il titolo di «manifestazioni all'estero» a compagnie teatrali che si sono recate a San Marino.

Il ministro Bettiol ha concluso il dibattito sulla mozione socialista che sollecitava un maggiore sviluppo dell'insegnamento della «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del cittadino», proclamata dall'Onu, e sulla quale erano intervenuti i dc Cocco Maria e Vedovato e il comunista Russo Salvatore.

Il ministro ha condiviso gran parte delle osservazioni sollevate durante la discussione anche perché il governo in ogni suo atto si è sempre ispirato alla dichiarazione dei diritti dell'uomo, i cui criteri sono già, del resto, contenuti nella nostra Carta costituzionale.

L'on. Bettiol ha detto che la scuola italiana già da tempo si è avviata su una via sana per l'insegnamento democratico dei diritti dell'uomo ed è tuttora diretta a creare cittadini responsabili. Gli episodi di razzismo sono per fortuna circoscritti ed isolati.

p.

Scontri a Siracusa tra polizia e scioperanti

Siracusa, 10 febbraio.

Momenti drammatici si sono avuti stamane a Siracusa, nel corso dello sciopero iniziato otto giorni or sono da oltre un migliaio di operai dello stabilimento Sincat.

Già ieri sera si era avuto un comizio a piazza della Posta, nel corso del quale avevano preso la parola tutti i rappresentanti sindacali. Le varie associazioni avevano anche fatto affiggere manifesti che invitavano allo sciopero di solidarietà i lavoratori delle altre categorie. Stamane si sono astenuti per primi dal lavoro i dipendenti dei trasporti urbani. Successivamente si sono associati alla manifestazione anche i dipendenti del Comune, dell'Amministrazione provinciale e di altri uffici ed enti minori.

Alle ore 11, la massa di scioperanti si era accalcata lungo l'estrema punta di corso Umberto, proprio all'inizio del vasto ponte che collega la città alla vecchia Siracusa. La polizia ha cercato di bloccare i dimostranti e ne è nato un violento tafferuglio. Solo dopo un certo tempo è stato ripristinato l'ordine. Grande panico si è avuto tra la popolazione della zona. La quasi totalità dei negozi aveva abbassato le saracinesche, mentre i passanti si rifugiavano nei portoni. Tra gli agenti di polizia si sono avuti nove feriti leggeri. Degli scioperanti, solo due si sono presentati al pronto soccorso.

Licenziati trenta operai allo stabilimento Sisa di Asti

Lo sciopero prosegue a oltranza

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 10 febbraio.

L'agitazione al cartonificio SISA prosegue in un'atmosfera tesa. Questa sera, nella sede della Cisl, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato il segretario dei sindacati liberi, signor Torchio, il segretario della Camera del Lavoro, signor Amerio, e duecento dipendenti dello stabilimento. L'assemblea ha deciso all'unanimità di continuare lo sciopero ad oltranza. In mattinata, la direzione dell'azienda aveva licenziato trenta operai.

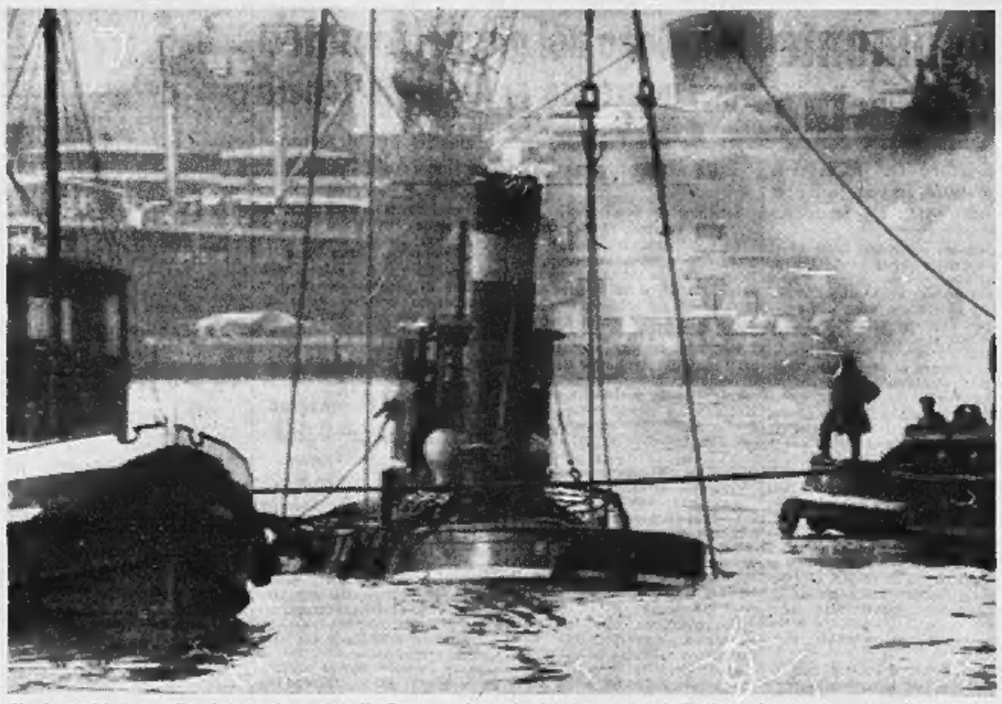
Il provvedimento della direzione ha suscitato irritazione e proteste tra le maestranze. Ufficialmente esso è motivato dalla cessazione di un tipo di lavorazione intrapreso senza successo dall'azienda: sarebbe così stato necessario rinunciare alle prestazioni di due operai e ventotto operaie. Nel corso dell'assemblea, comunque, gli scioperanti hanno parlato di tentativo di intimidazione. In giornata, l'Unione Industriale aveva distribuito un memoriale che dice:

«Il 29 gennaio la commissione interna si presenta alla direzione, la quale precisa che conformemente alle intese del 19 dicembre 1959 (che la commissione interna riconosce con ammissione scritta) è disposta a trattare, purché, preventivamente, lo sciopero venga revocato. La commissione interna si riserva di dare risposta dopo l'assemblea della maestranza, già indetta presso la Cisl. Il 30 gennaio la commissione interna si ripresenta all'azienda e consegna le proprie richieste, dichiarando che è disposta a trattare, ma che non è in grado di far cessare preventivamente l'agitazione. L'azienda ribadisce la impossibilità di accogliere questa richiesta e le trattative restano praticamente interrotte. Il 1° febbraio la Cgil con nota diretta all'Unione Industriale e per conoscenza alla Sisa, alla commissione interna della stessa e alla Cisl, richiede un incontro delle organizzazioni sindacali per una equa conciliazione della controversia. Il 2 febbraio l'Unione Industriale risponde alla Cgil invitandola a far riportare la controversia nella sede naturale di trattazione: direzione-commissione interna, alla quale è stata sottratta in dispregio delle norme di contratto e della prassi sindacale».

I due sindacati, Cisl e Cgil, invece, ritengono che la vertenza debba essere risolta direttamente da loro con la direzione. Per riprendere le trattative pongono però la condizione che tutti i licenziamenti vengano revocati. Tra le rivendicazioni, vi è la completa applicazione del contratto nazionale di lavoro.

a. m.

Il ricupero del «Buccari» nel porto di Genova



Il rimorchiatore affondato nel porto di Genova durante la tempesta dell'altro giorno, è stato riportato a galla. Nella foto, le strutture del «Buccari» spuntano dal mare durante la manovra di sollevamento (Tel.)

Spaventosa tragedia, ieri mattina, alla periferia di Roma

Due bimbi arsi vivi nel rogo d'una baracca mentre la madre impazzisce non potendo salvarli

La donna si è lanciata tra le fiamme ma è stata respinta dalla barriera di fuoco - Ricoverata alla clinica neuropsichiatrica - Le piccole vittime, tre anni e due mesi, trovate carbonizzate nel letto

Il bimbo superstite, il piccolo Marco Galanti, di 6 anni, accanto al lettino sul quale sono morti fra le fiamme i suoi due fratellini minori, Nando ed Emilio (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

Due fratellini, uno di tre anni e l'altro di due mesi, sono bruciati vivi stamane, nel tremendo rogo che all'improvviso ha avvolto e distrutto completamente, nel volgere di pochi minuti, la misera baracca in cui abitavano insieme ai genitori. La loro madre che inutilmente aveva tentato di gettarsi fra le fiamme per salvarli, si trova ora alla clinica neuropsichiatrica del policlinico dove è stata ricoverata in seguito al forte choc che fa seriamente temere per la sua ragione.

La terribile tragedia è avvenuta in via dei Monti della Farnesina, una stradetta che si inerpica alle spalle del Foro Italico là dove le pendici di Monte Mario prendono il nome di Camilluccia. La strada, dopo i primi duecento metri asfaltati, diviene un sentiero fangoso e scosceso che si inoltra in una piccola gola della collina. Ai lati il terreno è coperto da sterpaglia e da piccoli alberi fra i quali sono state costruite delle umili baracche di legno con i tetti coperti di tela incatramata.

In una di queste abitava la famiglia del manovale Mario Galanti composta dalla moglie Sabatina, di 29 anni, e dai tre figlioletti Marco, di sei anni, il quale era a scuola al momento della tragedia, Emilio di tre e Ferdinando, nato il 24 dicembre scorso, proprio alla vigilia di Natale. La data era parsa di buon auspicio ai due coniugi.

Stamane faceva brutto tempo. Il cielo era grigio e minaccioso. A tratti pioveva e il terreno attorno alla baracca era un mare di fango. Ferdinando aveva inoltre qualche linea di temperatura e la madre gli aveva detto di restare a letto insieme al fratellino, sulla rete a due piazze che costituiva l'unico giaciglio della famigliola.

La donna, chiusa la porta, si era recata ad un pozzo che dista appena un centinaio di metri dalla baracca per lavare alcuni panni. Dopo appena qualche minuto, ha visto il suo misero alloggio avvolto da alte lingue di fuoco. E' corsa, gridando, in aiuto dei suoi due bambini arrampicandosi per la scarpata. Ha spalancato la porta ma una vampata, sospingendola alle mani la faceva indietreggiare. Proprio in quel momento la fragorosa esplosione della bombola del gas liquido ha fatto crollare le pareti di legno già quasi del tutto carbonizzate.

Alcuni vicini accorsi alle disperate invocazioni della donna hanno anch'essi assistito impotenti alla spaventosa sciagura. Hanno soccorso Sabatina Galanti la quale, colta da una crisi nervosa, aveva cominciato a pronunciare frasi sconnesse. I vigili del fuoco giunti sul posto con alcune autopompe ed una autoambulanza provvedevano più tardi a trasportare la sventurata madre all'ospedale San Giacomo, da dove, in serata, è stata trasferita alla Clinica neuropsichiatrica.

L'incendio, divorata tutta la baracca, erasi ormai diminuito notevolmente la sua virulenza ed è stato rapidamente domato. I corpi dei due bambini sono stati trovati carbonizzati sul letto, del quale non erano rimaste che le reti annerite. Erano l'uno vicino all'altro, come la madre li aveva lasciati, e il fatto che Ferdinando non abbia tentato neppure di fuggire lascia ritenere che essi siano rimasti storditi dal fumo prima ancora di essere bruciati dalle fiamme.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate con sicurezza. Dai primi accertamenti sembra comunque che esso sia stato originato dalla caduta di una candela lasciata accesa su un tavolino.

Una gara di solidarietà è frattanto iniziata per aiutare in qualche modo la famiglia del manovale che lavora nel cantiere allestito per la costruzione della nuova sede della Corte dei Conti. E' un uomo di trent'anni, assai benvoluto dai superiori e dai compagni. Questi, non appena appresa la notizia della sciagura che lo aveva colpito, hanno sospeso il lavoro in segno di lutto ed hanno aperto una sottoscrizione. Aiuti saranno elargiti anche dalla Pontificia Opera di Assistenza mentre il presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Roma, ing. Edoardo Lombardi, ha dal canto suo annunciato che alla famiglia del manovale verrà assegnato uno degli alloggi costruiti in favore dei baraccati e in corso di assegnazione a S. Basilio, una delle tante borgate che sorgono all'estrema periferia della città.

g. fr.

Si dimette anche il sindaco per le imposte del parroco

L'intero consiglio di Cellamonte è in crisi per protesta contro le decisioni della Giunta amministrativa - Si avrà un commissario

(Nostro servizio particolare)

Cellamonte, 10 febbraio.

(f.) Grossa crisi al comune di Cellamonte. Alle dimissioni dei quattro assessori che formavano l'intera giunta e di cinque consiglieri, avvenute sabato scorso, si sono unite oggi quelle del sindaco Giovanni Barbano. Dieci consiglieri sui quindici dell'intero consesso non vogliono più sopperire d'amministrare il comune. E tutto perché la giunta provinciale amministrativa ha ridotto al parroco l'imposta di famiglia.

Alla parrocchia è legato un beneficio consistente in alcuni poderi coltivati a seminativo, per un totale di circa venti ettari. I campi vengono caduti in affitto, contrariamente alle consuetudini del paese che sono per la conduzione diretta o per la mezzadria. Il parroco don Emanuele Cima, morto nel '55, aveva accettato la tassazione del contratto mezzadrile, che è superiore a quella dei terreni in affitto, e pagava un'imposta di circa quarantamila lire l'anno.

Morto don Cima, gli succedette nel '56 don Natale Provera, il quale si oppose a quella tassazione, spiegando che l'affitto dei poderi rendeva settecentomila lire. L'amministrazione comunale si convinse, e l'imponibile fu ridotto a quella misura fissandogli un'imposta di ventiduemila lire annue.

Ma qualche tempo dopo, rinnovato il consiglio comunale, sia pure quasi con gli stessi elementi della passata amministrazione, si cominciò a mormorare contro quell'imposta che ai più pareva troppo esigua. Cellamonte ha novecento abitanti, dai quali si ricava un'imposta di tre milioni l'anno, le cui aliquote pesano sensibilmente su tutti i contribuenti. I beni della parrocchia sono fra i più cospicui del paese; molti affermavano che ventiduemila lire d'imposta fossero sproporzionate all'entità dei terreni.

Nel '58 a don Provera fu accertato un reddito d'un milione centotrentamila lire, e gli fu fissata un'imposta di quarantatremila lire. Il parroco fece ricorso alla commissione comunale, che però confermò la precedente deliberazione. Egli allora ricorse alla giunta provinciale amministrativa, che gli diede ragione. L'imponibile gli fu ridotto a settecentomila lire, e l'imposta a ventiduemila. Tale provvedimento fu regolarmente notificato dalla prefettura di Alessandria al sindaco di Cellamonte.

Sabato scorso c'era consiglio comunale. Dopo la trattazione di alcune pratiche, in fine di seduta il sindaco comunicò all'assemblea la notificazione prefettizia. Seguì una discussione molto vivace, a conclusione della quale l'intera maggioranza — formata da dodici indipendenti — si astenne. I quattro assessori si dimisero, e con essi altri cinque consiglieri, per protesta contro la decisione della giunta provinciale amministrativa. (Due non li seguirono, ma perché erano assenti). In quell'unanime coro di dimissioni, soltanto i tre consiglieri democristiani della minoranza rimasero al loro posto.

Al suo posto rimase anche il sindaco. Che però, dopo tre giorni di riflessione, oggi si è unito ai consiglieri nel presentare le dimissioni.

Si prospetta ora un interessante caso procedurale. Perché le dimissioni siano valide, l'assemblea deve prenderne atto. Ma come ne prenderà atto se i consiglieri dimissionari non hanno intenzione di partecipare alla prossima seduta? In prima convocazione basterebbero otto, cioè la metà. Ma non si presenteranno. In seconda convocazione basterebbero quattro. Cioè di tre della minoranza dovrebbe aggiungersi volenterosamente uno dei due che non si sono ancora dimessi (a meno che non lo facciano nel frattempo). E' chiaro come andrà a finire. La prefettura dichiarerà decaduto l'intero consiglio, e nominerà un commissario fino alle prossime elezioni amministrative, che dovrebbero avvenire in primavera.

Riduce in fin di vita il coinquilino per gelosia

Poi ha tentato di uccidersi

Milano, 10 febbraio.

Un grave fatto di sangue causato da motivi di gelosia è avvenuto stasera poco prima delle 22 in un vecchio stabile di via Cavallotti 127 a Sesto S. Giovanni: un giovane ha accoltellato un suo amico e ha poi tentato di togliersi la vita. I protagonisti sono l'operaio Bruno Ferrario, da Veronella (Verona) e l'operaio Fulvio Rossato, di 24 anni, da Verona.

I due, che abitano in una stanza di una vecchia casa colonica alla periferia di Sesto, stasera dopo cena hanno ricominciato litigando. Poco dopo, gl'inquilini dello stabile sono stati richiamati dalle grida del Ferrario e i primi accorsi hanno trovato l'operaio immerso in una pozza di sangue: il suo compagno era nel frattempo fuggito. Il ferito veniva avviato d'urgenza all'ospedale e trattenuto: i medici disperano di poterlo salvare. E' stato colpito da due coltellate all'emitorace.

I carabinieri si sono messi immediatamente alla ricerca del feritore; poco prima di mezzanotte l'hanno trovato rantolante nei pressi di via Cavallotti; pure lui era ferito gravemente alla testa. Trasportato all'ospedale di Monza, è stato trattenuto in osservazione. Le sue condizioni sono gravissime. In un attimo di lucidità il Rossati ha detto alla polizia che aveva tentato di uccidere l'amico per gelosia: aveva poi pensato di togliersi la vita colpendosi alla tempia con un martello.

Rinviati i trasferimenti dei segretari comunali

Roma, 10 febbraio.

Il Ministero dell'Interno ha impartito disposizioni alle prefetture, in relazione all'approssimarsi delle elezioni amministrative, perché i trasferimenti dei segretari comunali siano in linea di massima rinviati ad epoca successiva.

Un vivace discorso di Nenni conclude il Comitato centrale del psi

Un'eventuale alleanza con le forze democratiche non deve comprendere i comunisti Chiesto alla dc l'abbandono d'ogni accordo con le destre - «Il psi non deve più dare alcuna prova della sua autonomia» - La mozione approvata con 44 voti contro 33

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 febbraio.

Si sono conclusi a tarda sera i lavori del comitato centrale socialista. L'on. Nenni ha replicato con un discorso di una ora agli oratori intervenuti in questi tre giorni sulla sua relazione. E' stata una replica assai vivace da frequenti e spesso severe interruzioni degli avversari dei *leader*.

Nenni ha insistito sulla necessità di riconoscere che esistono nuovi pericoli: «Non siamo sul piano delle aperture, ma su quello di una aspra lotta di fondo per rendere definitiva la crisi in cui versa la maggioranza di destra. Il problema di una nuova maggioranza verrà e non verrà, ma esso non può essere che la conseguenza d'una svolta che ancora non c'è, di una rottura dell'attuale alleanza della dc con la destra che ancora resiste e che rischia di allargarsi in Sicilia».

«Al punto di partenza — ha detto Nenni più oltre — c'è la situazione di pericolo in cui si trova la vita democratica delle masse. Rischiamo di trovarci alla prese con i problemi elementari della libertà». Se la situazione attuale dovesse consolidarsi, non si parlerebbe più di alternativa, ma si dovrebbe provvedere alla «difesa fisica delle nostre organizzazioni, e probabilmente di noi stessi».

Nenni poi ha negato che la «svolta» possa esserci al vertice, deve venire dal basso e muovere forze di base: sbagliano coloro che, come i comunisti, illudono le masse sulla facilità della lotta. E siccome è effettivamente in atto uno spostamento di forze, il psi ha fatto bene a liberare la sinistra laica e dc dal timore dell'egemonia social-comunista in un'alleanza di sinistra. Così la nuova maggioranza deve avere i suoi limiti (cioè non comprendere i comunisti): è il prezzo da pagare alla sinistra laica e alla sinistra democristiana.

Riconosciuta così la necessità di separare in un'eventuale alleanza con le forze democratiche il psi dal pci, Nenni ha chiarito che, se si dovessero profilare situazioni eccezionali, se cioè il psi fosse chiamato a far parte di una maggioranza «organica» (e non soltanto a sostenere dall'esterno col voto o l'astensione un nuovo governo) verrebbe convocato un congresso straordinario per decidere. «Ma non siamo a questo punto».

Al momento della votazione la corrente di sinistra, senza toccare i limiti estremi che aveva minacciato di raggiungere nei giorni scorsi, si è battuta a fondo e la mozione di maggioranza è stata approvata con 44 voti contro 33. La mozione riprende sostanzialmente le tesi di Nenni, insiste sulla necessità che la dc rompa palesemente e irreversibilmente con la destra, enuncia il programma (già noto) sul quale l'accordo è possibile ed afferma che ora la decisione spetta alla dc: il partito di maggioranza deve operare una scelta esplicita, la quale comporti in primo luogo la denuncia dell'attuale maggioranza di destra e il governo da essa espresso.

Il psi, continua la mozione, non ha nessuna prova da dare della propria autonomia, «dopo la dichiarazione della sua indipendenza dall'alleanza politica generale col pci», e a ciò «non ha una sola parola da aggiungere né da togliere». Il documento si rivolge ai democratici laici e invita infine ognuno ad assumere le proprie responsabilità.

E' stato anche approvato, con 76 voti favorevoli e solo due contrari, un ordine del giorno sulla Sicilia.

Contro l'apertura a sinistra si sono pronunciati oggi i monarchici. I liberali hanno minacciato, attraverso dichiarazioni dell'on. Cortese, di ritirare l'appoggio al governo se Moro riprendesse il dialogo col psi, e il prof. Gedda, a nome dei Comitati civici, ha proclamato la necessità di formare a Palermo una giunta di centro-destra.

Le correnti di sinistra della dc pensavano stasera che Nenni avesse fatto tutte le concessioni possibili ed invitano Moro a prendere subito posizione. *Il Popolo* stamane, attenuando un poco l'asprezza del giudizio espresso ieri sulla relazione di Nenni, era molto cauto.

Michele Tito

Un'ex infermiera di Rivoli

Si fingeva dama di carità per derubare i suoi «protetti»

La giovane donna, arrestata a Milano, ha confessato

Milano, 10 febbraio.

Una falsa dama di S. Vincenzo è stata scoperta dalla polizia e arrestata. Secondo l'accusa, essa raggirava vecchie signore e rubava nelle loro povere case. Si tratta dell'ex-infermiera Jolanda Vairo, nata 29 anni fa a Rivoli in provincia di Torino, ma da oltre un decennio abitante a Milano in via Calatafimi 15.

La giovane donna, secondo l'accusa, aveva escogitato un facile sistema per spillare quattrini ai prossimo: spacciandosi infatti per una dama di S. Vincenzo, l'organizzazione cattolica fondata per portare aiuto ai vecchi bisognosi di assistenza, entrava in numerose portinerie e si informava se nello stabile ci fosse qualcuno che potesse aver bisogno della sua opera. Quando capiva di aver trovato una possibile vittima, metteva in scena la sua commedia: si presentava ai vecchi presi di mira e si faceva raccontare le loro miserie promettendo il suo interessamento.

Acquistata la fiducia delle sue vittime, incominciava a frequentarle spillando loro quattrini per l'iscrizione al sodalizio e rubando quanto poteva: subito dopo spariva e non si faceva più rivedere. Le prime denunce nei confronti della falsa dama cominciarono a fioccare. Ieri, mentre stava portando a termine un ennesimo raggiro nei confronti di due vecchie signore abitanti in via Solferino 11 venne riconosciuta dalla custode dello stabile che aveva avuto modo di conoscerla tempo fa in casa di una conoscente a sua volta truffata. Veniva avvertita la polizia che poco dopo bloccava l'ex-infermiera in portineria.

Trasportata in questura la Vairo ha finito col confessare. In circa un anno, la sua attività le ha fruttato oltre due milioni: è stata denunciata in stato di arresto per truffa, circonvenzione di incapace e furto.

ULTIME NOTIZIE

De Gaulle ordina lo scioglimento delle unità territoriali algerine

Si tratta della milizia civile creata tempo fa per combattere il terrorismo e che parteggiò per gli insorti - Chiuse le sanzioni straordinarie, la parola è ora alla magistratura - Le elezioni cantonali in Algeria entro questa primavera

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri, riunito stasera all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle, ha udito le relazioni dei ministri dell'Interno, delle Forze Armate e della Giustizia sul loro viaggio in Algeria e sulle sanzioni prese contro i responsabili dell'insurrezione. Il Governo ha deciso di sciogliere le Unità territoriali, che erano una milizia civile chiamata in servizio in Algeria soltanto in casi eccezionali, per combattere il terrorismo. Ha sciolto pure i servizi psicologici dell'esercito e ha deciso di indire le elezioni cantonali in Algeria prima della fine della primavera.

Con queste deliberazioni, il Consiglio dei Ministri ha deciso di chiudere definitivamente la partita delle sanzioni contro gli ufficiali dell'esercito e i pubblici funzionari che erano stati troppo compiacenti verso gli insorti di Algeri. Pare che, fra generali e colonnelli, undici siano stati colpiti dai provvedimenti; uno fra gli altri, il generale Mirambeau, al quale è stato ritirato il comando che gli era affidato nella zona sud-orientale, avrebbe deciso di dimettersi dall'esercito.

Queste misure corrispondono agli ordini che il generale De Gaulle aveva dato subito dopo l'insurrezione: «Colpire in alto, rapidamente, senza estendere le sanzioni». I provvedimenti sono stati infatti immediati, hanno colpito soltanto i maggiori responsabili, e ora vengono chiusi per far cessare l'allarme che dominava gli ambienti dell'esercito e dell'amministrazione.

Ormai è alla magistratura normale che spetta il compito di punire i delitti commessi dai facinorosi in base alle norme del diritto comune. Il nuovo procuratore generale di Algeri, Schmelck, ha annunciato, prendendo possesso del suo ufficio, che «la legge non punisce il delitto d'opinione», ma l'azione della giustizia si eserciterà «senza debolezza e senza eccessivo rigore», contro «i vari promotori di disordini, gli istigatori, i provocatori, i complottatori, come pure contro coloro che, con conoscenza di causa, li hanno aiutati o assistiti nelle loro azioni».

I procedimenti penali in corso sono già diverse decine, tanto in Francia quanto in Algeria, e tutto lascia credere che si svolgeranno con la massima serietà. Non è improbabile che questa attività della giustizia comprenderà anche fatti precedenti, che erano stati finora abbuiati, come le denunce presentate a suo tempo contro le torture e contro le imprese dei cosiddetti controterroristi.

La normalizzazione della situazione è voluta dal generale De Gaulle, soprattutto per eliminare i molti ostacoli che gli sono stati opposti finora alla soluzione del problema algerino. Il Capo dello Stato è deciso a non lasciare che il problema rimanga ancora una volta in sospeso e intende approfittare della liquidazione delle organizzazioni estremiste per attuare il suo piano.

L'autodeterminazione rimane il fondamento della sua politica e, nella cornice della autodeterminazione, le sue preferenze vanno a «un'Algeria di tipo federale, affinché le diverse comunità — francese, araba, cabila, mozabita, ecc. — che coabitano nel Paese, vi trovino le garanzie per la loro esistenza e un legame per la loro cooperazione». Era appunto a quest'Algeria, armonica e fondata su principi di giustizia, che si opponevano i colonialisti.

Dipende ora dal Fronte di Liberazione Nazionale algerino di facilitare la soluzione offerta dal Presidente della Repubblica francese. Sulla lealtà delle proposte di Charles De Gaulle sembra che ormai nessuno possa più avere dubbi e il momento non potrebbe essere più favorevole, dopo la disaggregazione delle resistenze colonialiste. «La prova di forza che ha avuto luogo ad Algeri — scrive a questo proposito *Le Monde* — sembra aver avuto come conseguenza di affrettare all'Eliseo la ricerca d'una soluzione politica».

Sandro Volta

Vivace dibattito ai Comuni

I laburisti deplorano il riarmo della Germania

Londra, 10 febbraio.

(m. ch.) Alla Camera dei Comuni, ha avuto inizio oggi un vasto dibattito di politica estera che si concluderà domani sera con un voto su una «mozione di censura» laburista. Le vedute dell'opposizione e del governo sono state esposte rispettivamente da Denis Healey (il quale ha sostituito Bevan, tuttora convalescente) e dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Alla seduta ha assistito anche Churchill, rientrato ieri dalla Costa Azzurra.

La mozione laburista, oltre a biasimare il governo per non aver fatto «proposte pratiche» dirette ad arrestare la corsa al riarmo, formula una richiesta ed una lamentela. La prima sollecita «una limitazione ed un controllo delle truppe e delle armi nell'Europa centrale, come primo passo verso un più vasto accordo politico in questa area». La seconda deplora «il fatto che il governo abbia acconsentito alle misure ora in corso, miranti ad armare le forze della Germania Occidentale con armi nucleari».

Ha poi parlato Selwyn Lloyd, il quale si è dichiarato d'accordo sui pericoli della corsa atomica, ma ha detto che le prospettive sono incoraggianti anche se per il momento, non sembra probabile un'intesa su certi tipi di esplosioni sotterranee. «Un accordo generale sul disarmo — ha aggiunto — dovrebbe essere conseguito a fasi. Durante la prima, che dovrebbe durare circa un anno, vi dovrebbe essere una riduzione delle forze armate e del livello degli armamenti convenzionali».

Selwyn Lloyd ha indi respinto la tesi per il «disimpegno» nell'Europa Centrale ed ha dichiarato che per quanto riguarda la consegna di certe armi alla Germania, si tratta di una decisione presa congiuntamente dalla Nato. Egli ha però fatto presente che le spolette nucleari per i missili resteranno sotto controllo americano ed ha aggiunto: «Dev'essere, questa, una realtà e non una formalità».

Delusione nei giornali austriaci per l'insuccesso di Kreisky a Londra

Il ministro (si dice) non è riuscito ad interessare il governo britannico alla questione dell'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 febbraio.

(s. b.) Tutta la stampa austriaca non nasconde oggi, nei titoli e fra le righe, la propria delusione per il fallimento della missione che Kreisky e Gschnitzer si ripromettevano di svolgere a Londra in merito all'Alto Adige. L'indipendente *Die Presse*, il socialista *Arbeiter Zeitung*, il cattolico *Neue Tageszeitung* da una parte sottolineano che Kreisky ha confermato la risoluta decisione austriaca di ricorrere, nel caso in cui l'Italia non concedesse l'autonomia alla provincia di Bolzano entro l'autunno, all'Onu e non alla Corte internazionale dell'Aja; ma dall'altra parte gli stessi giornali constatano, con una sfumatura amara, che i due uomini politici austriaci non sono riusciti ad interessare il Governo britannico alla delicata questione.

Si sottolinea che la Gran Bretagna, appartenendo alla medesima alleanza militare cui è associata l'Italia, non può né vuole immischiarsi nella controversia. Si dimentica, però, di notare un fatto, su cui autorevoli inglesi in privato non nascondono la loro opinione: l'infelice parallelo tra l'Alto Adige e Cipro, del quale la propaganda austriaca ha troppo abusato, non può non avere urtato un governo tuttora impegnato a definire la spinosa questione cipriota.

Riassumendo, la stampa viennese registra il successo economico delle trattative austro-britanniche per gli accordi che si profilano tra i due Paesi in seno all'EFTA (i «sette» della zona di piccolo scambio), e l'insuccesso politico delle discussioni tentate dall'Austria sull'Alto Adige.

Il «mostro di Birmingham»

Arrestato l'assassino di Stephanie Baird

Londra, 10 febbraio.

Il presunto assassino di Stephanie Baird, la segretaria uccisa e decapitata a Birmingham l'antivigilia di Natale, è stato identificato ed arrestato, e domattina la polizia chiederà davanti ad un rappresentante della magistratura il suo rinvio a giudizio. Un comunicato giunto da Birmingham all'una di notte, ha reso noto che il presunto omicida è un mandovale irlandese di 25 anni, si chiama Patrick Byrne e risiede a Warrington, un grande centro industriale del Nord. Byrne veniva scovato ieri sera a Warrington e condotto subito a Birmingham. Qui era sottoposto ad ininterrotti interrogatori che si concludevano soltanto poche ore fa. La confessione non ha in Inghilterra quasi nessun valore per cui è presumibile che, attraverso gli interrogatori, la polizia sia pervenuta ad ottenere delle prove.

Era stato lasciato per dieci minuti davanti ad un negozio

Bimbo inglese di 4 mesi rapito mentre la mamma fa la spesa

Strappato dalla carrozzella in cui giocava - I genitori non sono ricchi: forse il ratto non è stato compiuto per estorcere loro del denaro

(Nostro servizio particolare)
Londra, 10 febbraio.

Due genitori, i coniugi Stone, giungono stasera, dispersati, a Sutton Coldfield, vicino a Birmingham, il loro figlio minore, un bimbo di quattro mesi, rapito oggi nel pomeriggio. Nonostante le vaste ricerche dei poliziotti e di centinaia di volontari, non è stato ancora ritrovato. La sua descrizione è già stata inviata a tutte le stazioni di polizia e posti di frontiera, ma è un estraneo non sarebbe facile riconoscere un bambino della sua tenerissima età.

Il rapimento è avvenuto davanti ad un emporio, in una affollata via di Sutton Coldfield. La signora Stone era entrata nel negozio con sua figlia Jennifer, di tre anni, ed aveva lasciato fuori nella carrozzella, sul marciapiede, il piccolo Timothy. Il bimbo era sveglio, giocava e rideva divertito. La madre restò assente una diecina di minuti; quando uscì la carrozzella e Timothy erano spariti.

Senza perdere un istante informò la polizia, ma, come abbiamo detto, tutte le ricerche subito iniziate hanno dato finora esito negativo.

I coniugi Stone (se le prime notizie corrispondono a verità) non sono certo ricchi e hanno quattro figli; sembra improbabile quindi che il rapimento sia stato commesso per estorcere loro del denaro. Fatti simili ne sono già avvenuti (uno, poche settimane fa) e responsabili erano quasi sempre donne anziane, prive di figli e desiderose di provare, sia pure per qualche ora, le gioie della maternità. In altri casi, le rapitrici erano fanciulle fra i dodici e i quindici anni.

Anche questi rapimenti sconsiderati, non sono però privi di pericoli per la vita di queste tenere creature. La donna, tornando un attimo, può abbandonare il piccolo all'aperto, può accidentalmente ucciderlo con una errata nutrizione. L'ultimo bambino rapito fu ritrovato per caso in un cimitero, appoggiato contro una lapide: non fosse stato scorto da un visitatore, sarebbe morto di freddo o di fame.

m. ch.

Per l'accusa di bigamia

Autorizzazione a procedere contro il monarchico Alliata

Roma, 10 febbraio.

La Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Resta, ha accolto la proposta del relatore on. Dante ed ha concesso l'autorizzazione a procedere contro il deputato Alliata di Montereale (pdi) per bigamia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Comunicato ufficiale del Pentagono

Un satellite sconosciuto ruota attorno alla Terra

Seguito da tutte le reti di avvistamento americane - Si tratterebbe di un ordigno sovietico - Percorre un'orbita al di sopra dei Poli

Washington, 10 febbraio.

Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha comunicato oggi che un oggetto non identificato sta ruotando intorno alla Terra seguendo un'orbita che passa sopra i poli. Il comunicato aggiunge che l'oggetto potrebbe essere un satellite artificiale lanciato dai sovietici. Questi non hanno mai annunciato finora il lancio di satelliti in un'orbita circumpolare, mentre gli americani hanno effettuato il lancio di numerosi «Discoverer», i quali ruotano appunto al di sopra dai poli. Questa rotta, come è evidente, permette di «vedere» tutto il globo terrestre.

Il comunicato del Dipartimento della Difesa precisa che il misterioso oggetto è costantemente sotto la sorveglianza dei centri di ascolto americani. L'ordigno è stato osservato la prima volta dalla rete di stazioni di controllo della Marina, le quali, a quanto riferisce il «Pentagono», lo hanno descritto come «leggermente più piccolo dei razzi vettori americani del «Discoverer» nei del quali sono tuttora in orbita.

Il razzo vettore del «Discoverer» è lungo circa 6 metri ed ha un diametro di un metro e mezzo. Bruciato il carburante, pesa [illegible] chili. La capsula vettabile (carico utile) pesa 136 chili.

Il comunicato del «Pentagono» è venuto subito dopo che erano trapelate le voci, corse negli ambienti militari, secondo le quali un misterioso e gigantesco satellite sarebbe in orbita intorno alla Terra. L'annuncio «ridimensiona» queste voci: l'oggetto sconosciuto è di piccole dimensioni. A quanto sembra, l'ordigno non emette segnali radio, fatto questo che complica il tentativo di accertarne con esattezza l'orbita.

Dei satelliti americani solo uno ne rimane in orbita attorno ai Poli; si tratta del razzo esaurito del «Discoverer VIII» lanciato il 20 novembre il quale è mantenuto in orbita tutto questo tempo a causa della sua orbita fortemente allungata (apogeo 1600 chilometri, perigeo 190).

I sovietici non hanno mai dato notizia di tentativi per mettere un satellite in orbita polare.

Nuova crociera sotto il Polo di un sottomarino atomico

Washington, 10 febbraio.

La Marina americana ha reso noto oggi che il sommergibile *Sargo* ha compiuto una crociera sotto i ghiacci del Polo Nord. Dopo aver lasciato Pearl Harbour (Hawaii) il 18 gennaio, il *Sargo*, che funziona a propulsione atomica, è giunto ieri alle 14,34 (corrispondenti alle 20,34 italiane) al Polo Nord, terzo dei sommergibili americani, dopo il *Nautilus* (1958) e lo *Skate* (1958 e di nuovo, 1959).

Eisenhower visita per tre ore la base di Cape Canaveral

Cape Canaveral, 10 febbraio.

Il presidente Eisenhower ha compiuto oggi una visita di tre ore al Centro missilistico sperimentale dell'Aviazione a Capo Canaveral per ispezionare le installazioni della principale base americana per il lancio di missili e satelliti artificiali. Il Presidente era accompagnato nella sua visita dal segretario alla Difesa, Thomas S. Gates, e da altri funzionari del Dipartimento della Difesa e della Casa Bianca. L'ispezione è stata condotta sotto la guida del maggior generale Donald H. Yates, comandante del Centro sperimentale di Capo Canaveral.

Dopo un lungo rapporto tenutogli dalle autorità del Centro, Eisenhower si è recato a visitare gli impianti per i missili intercontinentali «Titan» e «Atlas», il «Polaris» e infine il «Thor». Alle ore 13,43 locali, il Presidente ha fatto ritorno a Washington a bordo di un aereo a reazione.

Costretto alla resa il sottomarino immerso nel Golfo d'Argentina?

Buenos Aires, 10 febbraio.

Una fonte qualificata ha detto che unità della Marina argentina hanno stabilito il contatto col *sonar*, alla base navale di Puerto Madryn, con il misterioso sottomarino che da 48 ore è in immersione nel Golfo argentino della costa atlantica. Alla base corre voce che il sommergibile, colpito da cariche di profondità e da bombe d'aereo, stia negoziando la resa. Ma da parte della Marina manca qualsiasi conferma.

Il fragore di cariche di profondità era stato inteso ieri sera dalle rive del Golfo Nuevo, dove era stata segnalata dalla Marina la presenza di un sommergibile di nazionalità sconosciuta. La Marina argentina ha bloccato la stretta entrata del golfo con navi e pattuglie aeree.

Notizie non confermate affermano che la Marina argentina avrebbe scoperto un secondo sommergibile.

Il 18 giugno 1958 l'ufficiale di Stato Civile di Palermo segnalò alla Camera che l'on. Giovanni Francesco Alliata di Montereale in data 31 agosto 1955 aveva contratto matrimonio nella città messicana di Juarez (Stato di Chihuahua) con la signora Ammon Hannelore, cittadina tedesca, per essendo la stessa legata da precedente matrimonio, contratto in Palermo il 5 settembre 1947, con Moore Gordon Homer, residente in California.

La signora Ammon, prima di contrarre matrimonio con l'on. Alliata, aveva ottenuto sentenza di divorzio dal primo marito Stoops Homer, emessa il 20 luglio 1955 dalla Prima Corte civile della città di Juarez. Ma tale sentenza di divorzio finora è rimasta improduttiva di effetti giuridici per l'ordinamento italiano per il motivo che non è stata ancora delibata dalla Corte d'Appello di Palermo, presso cui è in corso un giudiziale di bigamia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Muggia

Ne piangono l'immatura perdita: la moglie **Angela Chiara**, la figlia **Emma**, sorella, fratello e famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 11 alle ore 16 da via Stradella 235, si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— **Torino**, 9 febbraio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Muggia le famiglie **Camossi, Amati, Nicola, Pasquerio.**

I Dirigenti e Colleghi della Direzione Assicurazioni si associano al dolore della famiglia Muggia per la scomparsa del loro caro

Aldo

— **Torino**, 9 febbraio 1960.

Riccardo Dotta e Consorte si uniscono al profondo dolore della famiglia Muggia per l'immatura perdita del loro caro congiunto

Aldo Muggia

— **Torino**, 11 febbraio 1960.

I Carabinieri di via Ribbon 37 partecipano parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Muggia

— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Mercoledì 10 febbraio alle ore 13,30, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, mancava ai suoi cari

Maddalena Borla n. Favero
di anni 67

Costernati ne danno il doloroso annuncio: il marito **Nicolao**, i figli: **Giuseppe** con moglie e bimbe, **Maria Teresa** col marito e bimbi; il fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottore Casimiro Bianco per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese venerdì 12 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in via Fontana del Monte 18.
— **Lanzo**, 10 febbraio 1960.

Fatale disgrazia ha troncato l'esistenza del signor

Angelo Sarchi
Amministratore Delegato della Società Utilizzazioni Apparecchi Elettrici di Milano

Partecipano al dolore il Rappresentante per il Piemonte signor **Primo Chiaberga** e famiglia, unitamente al **Personale della Ditta A.E.D.I.**
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nunzia La Riccia
ved. De Martino

Ne danno il triste annuncio: figli, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 11 corrente ore 16 da via Borgo S. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ricciardi

Ne annunciano addolorati: la moglie, la figlia **Emilia** col marito **Marco Enrico** e adorato **Rinaldo**, il figlio **Enzo** con moglie e bimba, i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 alle ore 9 da via F. Tommaso 7.
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Sabato 13 corrente alle ore 18,15 nella chiesa di San Filippo sarà celebrata la Messa di trigesima per l'anima eletta della

BARONESSA
Paola Malfatti Bologna

I familiari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Lina Mugetti n. Marengo

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Luigi col figlio **Rino**, la cognata Lina ved. **Grignolio**, fratello, sorelle, cugini, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta venerdì 12 corr. alle ore 8,30 all'Ospedale Evangelico (via Ormea ang. via Silvio Pellico) indi proseguirà per Balzola ove alle ore 11 avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 febbraio 1960.

La ditta **Mugetti & Bertinetti** partecipa al grave lutto del comitestatore signor Luigi Mugetti per la perdita della cara

Consorte

— **Torino**, 10 febbraio 1960.

La famiglia **Maria Bertinetti** affranta dal dolore partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Mugetti per la perdita della cara

Lina

— **Torino**, 10 febbraio 1960.

La cognata **Lina** ved. **Sanna, Giovanni Grippoli** si associa al dolore per la perdita della cara

Lina

— **Torino**, 10 febbraio 1960.

Dopo una vita interamente dedicata alla sua famiglia, si è spenta serenamente

Casarina Cavalieri
Ved. Ing. Pietro Cino
di anni 91

Addolorati ne annunciano il figlio dott. **Guido** e figlia **Rosalinda**, la figlia **Biancarosa** col marito **Livio Frollino** e figlio dott. **Livio** con la moglie **Bianca Silvestris**, i nipoti. I funerali avranno luogo in Cambiano giovedì 11 corrente mese alle ore 10. La cara salma proseguirà per Castagnole Monferrato, per riposare nella tomba di famiglia. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— **Cambiano**, 9 febbraio 1960.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Lodovico Micheletta

Ne danno il cristianissimo annuncio la moglie **Cecilia Mariotti**, la figlia dott. **Felicina**, i fratelli **Cav. Virgilio, Ernesto, Camilla**, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Susa giovedì 11 corr. alle ore 15,30 partendo da piazza Italia 12.
— **Susa**, 10 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Saudino in Tavella

Ne danno il tristissimo annuncio i figli: **Elda** e **Adolfo** colle rispettive famiglie e parenti tutti. Dopo la benedizione, che avverrà alle ore 14,30 dell'11 corr. in via S. Secondo 7 la cara salma verrà trasportata a Beinasco Canavese ove alle ore 16,30 seguiranno i funerali.
— **Torino**, 10 febbraio 1960.

E' mancato cristianamente

Ottavio Destefanis

Addolorati ne annunciano la moglie, le figlie, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. ore 14,30 da via San Francesco da Paola 20.
— **Torino**, 9 febbraio 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Graziella Chisleri
nata Vegnaben

i suoi cari La ricordano con immutato rimpianto.
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

È serenamente mancato l'

Avv. Prof. Valerio Cottino
(Dott. Parvis)
Avvocato Fiscale

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti: la moglie **Maria Bellone**, i figli: **Cristina** con la moglie **Silvana Cavarratta; Amedeo**; le cognate: **Maria Cottino De Martini, Rita Cagnassi Bellone** e figli **Riccardo** e **Flaviana** col marito **Luciano Rizza, Vincenzo Bellone**; cugini e parenti tutti; i collaboratori dello studio: signora **Pignatone** e dr. **Speranza** e le fedeli **Lorena** e **Brigida**.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Battistini, Bertone e Sesia; e, per la viva partecipazione al lutto, al Presidente della Provincia, al Sindaco di Torino che vollero commemorarlo con commosse parole, in Consiglio Comunale, al Rettore dell'Università, alla Facoltà di Giurisprudenza di Torino e Modena, ai vecchi compagni della Pietro Micca, della Parvis e della Piemonte Solzaero, al Rotary Club, alle Associazioni Partigiane, alla Camera di Commercio, alla Famija Turineisa, all'Amministrazione Comunale ed agli Amici di Borgo S. Dalmazzo e di Cuneo, ed a Colleghi, Magistrati ed Amici che l'hanno voluto ricordare.
— **Torino**, 9 febbraio 1960.

Si uniscono addolorate al lutto le famiglie **Cavarretta** e **Barbiera**.

I cugini **Camilla** e **Ernesta Cottino** coi figli **Yarmi** e la moglie **Anna, Margo** col marito **James Jones** e la piccola **Nancy** (U.S.A.), la cugina **Nina** si associano al dolore dei loro cari per la perdita del caro cugino

Valerio

— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Il Consiglio di Presidenza della Fondazione **Pietro Micca** ed i Consiglieri della vecchia **Associazione Torinese Pietro Micca** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Prof. Valerio Cottino

Fondatore e Presidente Onorario.
— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Gli avvocati:
Angelo Finocchi
Giov. Battista Marocco
Alfredo Moro
Giovanni Musso
Sandro Trinchi
Ferdinando Vanara
addolorati per la perdita del loro caro Maestro

Avv. Prof. Valerio Cottino

partecipano al lutto della famiglia.
— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Walter Richnitzki-Maiani, con animo addolorato, partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino

che per tanti anni gli fu prodigo di preziosi ed amichevoli consigli.
— **Torino**, 8 febbraio 1960.

La famiglia **Corri**, profondamente addolorata, partecipa al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 8 febbraio 1960.

La **Cattori Prochet s.a.** rende un affettuoso reverente omaggio alla memoria dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino

per molti lustri innanzi tutto amico e consigliere legale della Società.
— **Torino**, 8 febbraio 1960.

La **S.I.S.A.-Smalti Italiani Società Anonima** partecipa al lutto della famiglia dell'amico

Avv. Prof. Valerio Cottino

per tanti anni prezioso consigliere.
— **Torino**, 8 febbraio 1960.

L'**Amministrazione** del **Condominio** di via **Mercanti** n. 2 e i **Comproprietari** tutti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Giuseppe Lanfranchi e famiglia partecipano al cordoglio per la dipartita dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Laura Ogliano Borretta addolorata prende viva parte al lutto per la scomparsa del

Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Ginevra e **Nicola Trista** partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Renzo Laguzzi
Cleo e **Emilia Sant**
Giuseppe Parella
Maria Rinceona
Andrea e **Francesco Girolimo**
Enrico e **Lorenzo Bulli**
Luciano Jacubbi
Bruno Valfrido Siracusa
prendono viva parte alla scomparsa dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Giuseppe Dellarta e **Giuseppe Bellardi** partecipano al dolore per la perdita dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Paolo e **Giulia Grasso, Franco** e **Giuliana Grande Stevens** partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro amico

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Marcello e **Carmela Gallo, Giuseppe** e **Nicola Martorelli, Carlo** e **Anna Pastoris** si associano al dolore dell'amico Gastone per la morte del padre

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Prendono parte al dolore di Amedeo per la perdita del

Papà

gli amici:
Rita Stradamura
Sandro Bulla
Cristina Cerchio
Graziella e **Giorgio Giordano**
Antonia e **Edmondo Sterking**
Tina Mazara
Sergio Nurnis.
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Dipendenti** tutti del **Laboratorio di Chimica Medica** dell'**Antibiot S.p.A.**, partecipano addolorati al lutto della famiglia per la perdita dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Maria Paola Pentenero prende viva parte al dolore della famiglia Cottino per la perdita dell'immaturata e compianto avvocato

Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 9 febbraio 1960.

Partecipano al lutto:
Angelo e **Maria Rosa Ronchetto Salvana**
Antonio e **Lidia Rolla**
Giachino e **Maria Teresa Mulla**
le famiglie: **Girardi, Rossi, Oliveri, Formatori, Chiusio, Malvardi.**

Partecipano al dolore di Amedeo per la scomparsa del papà

Avv. Prof. Valerio Cottino

gli amici: **Balzardi, Daisy** e **Francesco Speciari, Cordia, De Magistris, Ferraris, Fiamberti, Cabutti, Carutto, Galli, Lagnani, Lora, Maria Grazia** e **Giancarlo Lubrano, Martinetto, Muggi, Montichiari, Terzi, Milly** ed **Emilio Vocco, Vigano.**
— **Torino**, 8 febbraio 1960.

Partecipano al dolore di Gastone e Silvana gli amici:
Alberto e **Fatma Gatta**
Giulio e **Anna Raynori**
Cesare e **Flavia Zaccone.**

Graziella e **Gian Vittorio Cabri** partecipano al gravissimo lutto della famiglia Cottino.

Il **Consiglio** dell'**Ordine degli Avvocati** e **Procuratori** di Torino ha il dolore di annunziare la morte del collega

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Maria e avv. **Luigi Borgonzoli** sono uniti alla famiglia nel dolore per la scomparsa dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Gli amici:
Fiorenza e **Piero Fioretta**
Franca e **Silvio Fiori**
Rodolfo e **Lili Sacco**
Elena e **Paolo Vercellone**
Alfredo e **Mirella Fedele**
Achille Motta
Piero Schlesinger
prendono viva parte al dolore dell'amico Gastone per la morte del padre

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Gianni, Liliana e **Pier Luigi Marchese** partecipano sinceramente addolorati al lutto di Gastone per la perdita del padre

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Enrico Ghersi-Pignatta, Laura Ghersi partecipano il grande dolore del papà e mamma.

Il **Rotary Club di Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'antico consocio

COMM. AVV. PROF.
Valerio Cottino

già Vice-Presidente del Club.
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Sono vicine a Maria in affettuose amiche:
Carlotta Berini
Carla Galli
Teresa Gilodi
Caterina Negri
Olga Todeschi.

I Partigiani della **Sap Mingiana** Riordano il valoroso combattente e comandante della **Formazione Parvis**

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Rosina e **Rosa Novellone** prendono vivissima parte al dolore della famiglia del caro

Valerio

— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Cesare, Elena e **Luigi Toso** colle rispettive famiglie, profondamente addolorati rimpiangono l'indimenticabile amico scomparso

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Maria, Rina Pastore partecipano profondamente al dolore degli amici fratelli Gastone Cottino.

Federico ed **Aldo Borini** anche in memoria dei fratelli Franco e Cesare si uniscono al dolore della famiglia e ricordano il caro amico e consigliere scomparso.

Partecipano al dolore di Gastone e di Amedeo per la scomparsa del padre

Avv. Prof. Valerio Cottino

gli amici:
Giuseppe Boffa
Carlo Casalegno
Sandro e **Mimì Galasso Ciavarino**
Mario e **Marisella Giovanni**
Giorgio e **Lella Vaccarino**
Carlo Viano
Adriano e **Ludovica Vitelli.**
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

La Società **F. A. Antoniazzi** addolorata partecipa la perdita dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino

suo avvocato e prezioso amico.
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Dott. **Baldo Carli** e famiglia con **Lilla Antoniazzi** partecipano al cordoglio per la perdita dell'amico

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Torino**, 11 febbraio 1960.

La **Formazione Partigiana** che fu alla guida dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino
(Dott. Parvis)

si inchina reverente alla memoria del suo Comandante.
— **Torino**, 10 febbraio 1960.

Si associano al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Valerio Cottino

gli amici:
Prof. Mario Allara
Prof. Arnaldo Bertolio
Prof. Norberto Bobbio
Prof. Pietro Bodda
Prof. Mario Chiaudano
Prof. Giovanni Cuomo
Prof. Renato Corrado
Prof. Clodoveardo Dejana
Prof. Luigi Firpo
Prof. Ignazio Gallo
Prof. Paolo Greco
Prof. Giuseppe Grosso
Prof. Giuseppe Olivero
Prof. Franco Pierandrei
Prof. Francesco Ruffini
Prof. Silvio Romano
Prof. Emilio Zaccagnini.
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Prof. Valerio Cottino

Ennio e **Claudia Pentenero**
Franca e **Lily Vergnano**
Paolo e **Anita Gassano**
Antonio e **Tilde Serrano**
Elena Romanini
Antonio e **Liliana Di Nella**
Rina Sarri Bertoli
Sergio e **Bruna Sarri**
Silvano e **Marisa Sarri.**
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Andreina e **Giorgio Giusti** prendono viva parte al dolore della famiglia Cottino per il grave lutto che li ha colpiti.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Prof. Valerio Cottino

gli amici affezionati:
Carlo Emanuele Bona e famiglia
Aldo Chiari e famiglia
Enrico Gardino e famiglia
Nando Moreno e famiglia
Mario Peano e famiglia.
— **Torino**, 10 febbraio 1960.

Partecipano al dolore di Amedeo e del prof. Gastone Cottino:
Ettore Ghezzi
Gilberto Lazzi
Franco Mercatelini
Alberto Scaiella.

L'avv. **Perchinunno** partecipa il grande dolore della famiglia Cottino.

Gli amici **Benzi, Del Monaco, Galli, Tabacchi, Ventura** con profondo fraterno per la dipartita del caro, indimenticabile

Avv. Prof. Valerio Cottino

partecipano intimamente al dolore della famiglia.
— **Torino**, 10 febbraio 1960.

Prendono viva parte al dolore del prof. Gastone Cottino per la perdita del padre

Avv. Prof. Valerio Cottino

Pier Angelo Catalano
Luigi Conti
Claudio Dal Pino
Enrico Di Robilant
Carlo Grosso
Giorgio Lombardi
Benito Magri
Giuseppe Provera
Carlo Saracco
Marco Sinigaglia
Rodolfo Vendrell.
— **Torino**, 11 febbraio 1960.

Il **Comitato di Difesa del Fascismo** prende viva parte al dolore della famiglia del

PROF. AVV. COMM.
Valerio Cottino

affezionato amico dell'Opera.
— **Torino**, 10 febbraio 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
Augusteita Gosio
Anna Brignone
Maria Giordano.

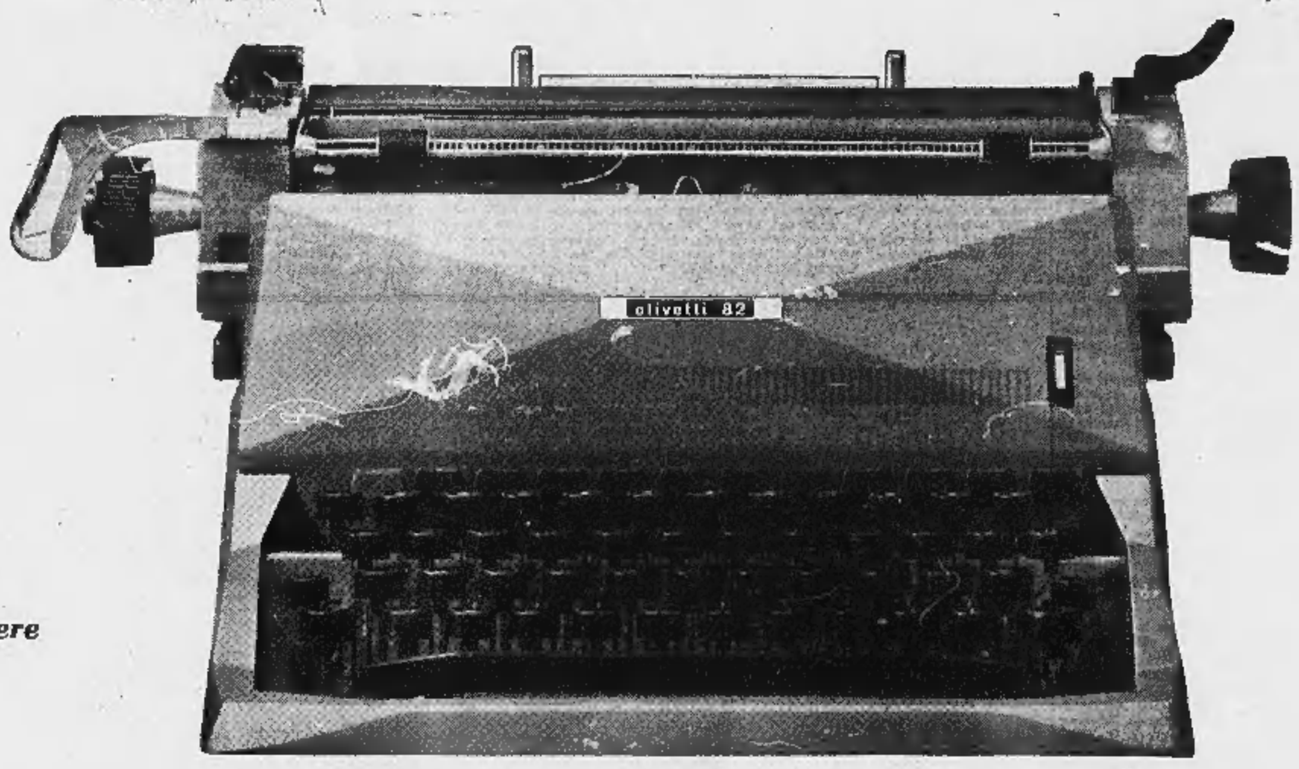
La **Facoltà di Giurisprudenza** dell'Università degli **Studi di Modena** partecipa con viva commozione al dolore del suo collega prof. avv. Gastone Cottino, per la morte del padre

Avv. Prof. Valerio Cottino

— **Modena**, 9 febbraio 1960.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

**COMM. AVV



Scrive come vorreste leggere

82 DIASPRON

Costruita coi migliori acciai del mercato mondiale
da tecnici di eccezionale esperienza
la Olivetti 82 Diaspron
è una macchina che ha in sé
con l'eleganza formale e la perfezione meccanica
la capacità di un intenso lavoro continuativo.
La nuova scioltezza del suo tocco
eleva la media della velocità di scrittura.
Allineamento e nitidezza
sono di ogni segno e di ogni riga.
Datele con fiducia i documenti
del vostro lavoro.

Marginatori e premicarta automatici
Cinematico ad accelerazione progressiva
Tabulatore decimale o incolonnatore automatico
Carrello scorrevole su cuscinetti a sfere
Regolatore del tocco a sette posizioni
Quattro scale graduate
Incastellatura reticolare
Carrozzeria asportabile
Carrelli di sei diverse misure.

Prezzo L. 118.000 + I.G.E.

olivetti

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p p

(Continua da pag. 8)

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-5 locali uso ufficio ed ampio locale semiinterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco di Assisi 23 bis. 15463

IN zona signorile (via della Rocca) affittasi ampio appartamento piano secondo sei camere salone servizi bagno termo. Telefonare 572-413. A8932

LOCALI uso industria deposito, disponiamo qualsiasi zona. Scrivere: Della Bella, Pescheria 35. 83

NEGOZIO adatto generi vari, affittasi conveniente mente. Digiova 8. Rivolgersi portineria. 4964

NEGOZIO affittasi magnifica posizione unico sottostante ampio locale cinque vetrine adatto tranche empori esposizioni piazza Risorgimento. A8804

PALAZZO Giardino nuova Crocetta, imponente razionale, affittasi direttamente proprietario. Visitarsi Corso Lione 32, ore ufficio 383-088. 20584

NEGOZIO San Francesco d'Assisi 31, affittasi libero subito. Telef. 47-685.

PICCOLETTA 32 affittasi alloggio 3 camere cucina servizi ed alloggio 4 camere cucina servizi volendo autorimessa. Visibili dalle 16 alle 17. A8251

SAN Francesco d'Assisi 31 affittasi 3 camere cucina bagno termo particolare al 4° piano. Telefonare 50-081. A9260

VIA Di Sanni 18 affittasi due camere tinello cucinino entrata, Via Lodi 15-16 feriali. A10572

VIA Assisi 18 affittasi alloggio 4 camere cucina servizi termosifone ascensore.

2 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p p

BORDIGHERA, Taverna Vicentese, ristorante, pensione completa 1200 giornaliere. Posizione tranquilla. 21460

MARISTELLA, sul mare, posizione, clima, trattamento ideale. Telefonare Pierre Ligure 790-073. A9006

VARAZZE Hôtel Bon tutte camere con bagno, Riscaldamento centrale, Pensione L. 2000. 18202

3 COLL. INT. SCUOLE L. 100 p p

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria Sant'Anselmo 15, telef. 811.068. 13633

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti, messa piega, tinture, manicure ecc. Dante Marzio, via S. Pio V 5. Telefonare 837-606.

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Floriclelle diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via Sabazio 11 bis, Tel. 534-218.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, consulenza sindacale, contabilità generale a meccanizzata, Segret. Via Roma 354, telef. 50-354. 21748

AVRETE possibilità impiego interpellando Istituto Draglia, Carmela 23, stenodattilografia, compatibilmente prove gratuite. 21424

DARETE lezioni gratuite ai corsi seguiti di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, per eseguire offerte di impiego di ditte locali. Diplomi ministeriali. Istituto Sandiani, via della Rocca 14. Torino. Telef. 86-656 21351

10 LEE. TRAD. PREST. L. 70 p p

A tajjare insegna distinta signora corso S. Martino 3, telef. 512-026. A8382

ABILE segretaria direzione veloce stenodattilo contabile pratica amministrazione contributi stipendi accetta lavori domicilio. Telefono 383-797. A10125

INGLESE francese tedesco corrispondenza commerciale traduzioni in giornata. Telefonare 743-896.

INTERPRETI traduttori iscrizione gratuita schedario Centro Servizi Congressi Convegni, Via Maria Vittoria 54. Telefonare 873-276. 20345

LAUREATO amministra condomini, tiene contabilità paghe. Telefono 686-907.

TEDESCO madrelingua, lezioni, ripetizioni, impartisce signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6041 — Torino ».

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p p

AFFITTASI ammobiliato 2 letti e singola confortevole zona Tribunale. Tel. 521-617.

CERCO matrimoniale indipendente/stufa bella riscaldata uso piedi-a-terra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6123 — Torino ».

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con ogni comfort. Telefonare 524-423. A8997

PIED-à-terre signorile ingresso particolare libero. Ditarino, S. Anselmo 13.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p p

A ex-deportata veloce dattilografia bella presenza urge impiego. Telef. 739-490.

ADDETTO ufficio acquisti e approvvigionamenti libero tra 1 mese, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1429 — Torino ». A8870

AMMINISTRAZIONE immobili contabilità aziendale, tenuta libri paga, contributi sindacali, massima riservatezza, ottime referenze, modiche pretese offresi. Telefonare 695-109. A8729

ASSISTENTE capomastro abilissimo lavori edili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8116 — Torino ». A10629

ASSISTENTE edile occuperebbesi presso impresa od Ente immobiliare, per condotta cantieri, riviera Ponente, Savona, Ventimiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6085 — Torino ». A8393

BAPO 35enne produttore industria meccanica esperienza ventennale offresi scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6078 — Torino ». A9653

CAUZIONANDO giovane colto offresi contabile cassiere fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8116 — Torino ».

CHIMICO analista abile senza carico famiglia libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6060 — Torino ».

CINQUANTENNE diplomato referenziato occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 54-693. A10651

DICIANNOVENNE, pratica contabilità, occuperebbesi cassiera a piccolo ufficio. Telefono 521-330. A10325

DICIANNOVENNE secondo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8155 — Torino ». A8839

DICIANNOVENNE stenodattilografa completa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 731-518. A8935

DIRETTORE albergo, ristorante, buona pratica, conoscenza lingue, bella presenza, quarantaquattrenne, referenze, disponibile aprile assumerebbe direzione albergo o ristorante annuale, stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4132 — Torino ».

DISEGNATORE particolarista, praticità meccanica, giovane militare esente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8151 — Torino ». A8811

DISEGNATORE progettista macchine altrettanto offresi capo ufficio o impiego responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6071 — Torino ». A9544

DIRETTO 46enne dinamico referenziato, pratico commercio trattazione affari esperienza in compravendita e in campo meccanico dipendente militarmente seria ditta mansioni fiducia disposto viaggiare macchina, eventuale cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6008 — Torino ».

EX carabiniere contabile impiegato diplomando ragioniere offresi qualsiasi impiego. Telefonare 678-912. A9628

ESPERIENZA aziendale geometra 32enne impiegato distinto cerca, scopo miglioramento, in campo commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4231 — Torino ».

ESPERTO fatturazione contabilità magazzino 36enne referenziato, canalizzando offresi lodo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6062 — Torino ». A9387

EX dirigente 36enne pratico contabilità meccanizzata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1413 — Torino ». A8240

GEOMETRA 32enne pratico topografia, catastazione, rilievi topografici, offresi ora libera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4156 — Torino ». A10009

GIOVANE ragioniere cerca primo impiego. Lieve pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1378 — Torino ». 24

IMPIEGATA concetto perfetta competenza ramo grafico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5401 — Torino ». A8513

IMPIEGATO addetto vendita con esperienza direttivo presso media azienda contabile responsabile approfondite conoscenze vari sistemi contrattuali, ricerche mercato ed acquisti, carico scarico magazzini, incarichi diversi, esperienza ottennale commercio radio tv elettrodomestici, provetto elettrotecnico, 34anno, ragioneria, presenza, attivo, scopo ulteriore miglioramento impiegherebbesi, scrivere: « Pubblicità Stampa 4122 — Torino ».

LAUREANDA lettere media libera offresi primo impiego. Telef. 686-675.

MILITESSENTE perito chimico volenteroso bella presenza pratico e stiltudine alla vendita offresi sia come chimico o come tecnico-venditore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8150 — Torino ». A9606

OTTIMA fatturista corrispondente lingua stenodattilo complementrista 25enne sistemerebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1418 — Torino ». A10336

PERITO chimico 23enne buona scuola, esperto abrasivi flessibili. Referenziato capo reparto. Telefonare 888-071, ore 20-21. A8790

PERITO meccanico, militesente, 35enne, offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6097 — Torino ».

PREMIERE alta moda, taglio-misura, direzione laboratorio offresi. Telef. 882-263.

RAGIONIERA espertissima, massima moralità, offresi ore serali tenute contabilità varie anche ricalco, operazioni borsa, corrispondenza inglese, francese, sui lezioni interessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8170 — Torino ». A9664

RAGIONIERE lunga esperienza amministrativa e commercio occuperebbesi in azienda commerciale anche responsabilità settore forte cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1424 — Torino ».

RAGIONIERE offresi per incarichi contabili amministrativi. Telefonare ore ufficio 774-545. A9462

RAGIONIERE 23enne militare esente patente B primo impiego offresi. Telefonare 387-325. A9343

RAGIONIERE 26enne esperienza pluriennale ramo amministrativo, contabile, importazione, bilanci, attualmente capo servizio azienda commerciale, occuperebbesi presso importante società purché con serie prospettive carriera. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8111 — Torino ».

RAPPRESENTANTE provetto zona Piemonte offresi mansioni fiducia. Telefonare 287-180 ore pasti.

SEDICENNE dattilografia cerca primo impiego. Telefonare 888-247. A10215

SIGNORINA pratica ufficio magazzino e produzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1430 — Torino ». A8874

STENODATTILOGRAFA complementrista diplomassellenne, bella presenza, primo impiego offresi. Telefonare 760-657.

VENTENNE dattilografa impiegherebbesi, eventualmente pratica cassiera ed commesso. Telefonare 759-256. A10271

VENTIDUENNE terza ragioneria, militesente, pratica contabilità, stenodattilo, offresi. Telefonare 783-013. A8963

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p p

ABBISOGNACI disegnatore meccanico, attivo, capace controllare lavorazioni, insegnare personale laboratorio, dirigere precisione impianti, pratico lavori, dettagliare esercizium completissimo, pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4210 — Torino ». A9230

ASSISTENTE edile pratico lavori civili-industriali cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8069 — Torino ». A8623

ASSUMIAMO elemento veramente pratico trattazione affari bene introdotto Torino. Possibilità stabile vantaggioso inquadramento stipendio provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9237 — Torino ». 98

AZIENDA ricerca personale libero ore pomeridiane per incarico fiduciario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8092 — Torino ». 24

CAPO officina esperto costruzioni stampi presso fabbricazione cerasi. Ha industria lombarda. Non verranno assumibile risposte prive di referenze, pretese e dati anagrafici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8000 — Torino ». A8039

CAPO vendite. Grande industria alimentare basso Piemonte cerca giovane capo vendite, preparato moderne tecniche direzione. Casella 336 A, Sip, Milano.

CERCASI signorina bella presenza, banchini ambosessi, Concorso Bellezza Club Principe. Riposa dim. lacrizioni Mercato, via Carmine 11. A7781

CERCASI dattilografa 16-18enne seria pratica veloce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ». A10618

CERCASI disegnatore attrezzista (1 fi vaglecia) pratico stampaggio lamiera sottile e maschere; o ragazzo 17enne istruzione tecnica aiuto disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6111 — Torino ».

CERCASI giovane diplomata pratichevole studio notarile. Notaio Burlando, Assarotti 10. A7754

CERCASI signorina 18-19 anni per aiuto ufficio magazzino. Fonderia Gremo, via Cerrione 14. A7758

CERCASI stenodattilografa corrispondente pratica contabilità ed altri lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8152 — Torino ». A8849

CORRISPONDENTE italiano francese stenografia assumesi. Richiedesi lunga pratica ed minimo diplomata. Specificare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8139 — Torino ». A8719

DISEGNATORE meccanico seconda categoria cercasi da fabbrica mobili metallici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4168 — Torino ». A9287

(Continua a pag. 12)

attenti al compressore:
è la vita del frigorifero!

alto rendimento
silenziosità
durata

licenza TECUMSEH

COMPRESSORI
ASPERA FRIGO

Se le tagliatelle vi piacciono molto provate queste almeno una volta

riccardi
gli specialisti della pasta all'uovo

Rappresentante con deposito GORNI e CAMERINO - Via Varese 15 b - TORINO - Telef. 22-468

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE industria assume disegnatore di 1ª e 2ª categoria per ridotturi di velocità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4185 — Torino ». A9187

IMPORTANTE impresa costruzioni assumerebbe capo contabile perfetta conoscenza inglese, assistenti stradali, capo meccanico con buona conoscenza inglese per [illegible] ognuno. Scrivere solo se in possesso requisiti richiesti a: « Pubblicità Stampa 8232 — Torino ». A9736

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca per nuovo impianto meccanografico esperti operatori con pratica almeno biennale su 421 e 604 I.B.M. Indirizzare dettagliando a « Pubblicità Stampa 9231 — Torino », Si assicura massima riservatezza. 21755

IMPORTANTE società desiderando preparare nuovi ispettori di organizzazione assume cinque elementi, diplomati e residenti Torino, dotati media cultura, distinti, desiderosi avviarsi trattazione affari. Reale possibilità, ottima e redditizia carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9192 — Torino ». 99

INDUSTRIA elettrodomestici cerca elemento capace, serio, energico, per catena montaggio piccole apparecchiature elettromeccaniche precisione. Possibilità buona sistemazione ad elemento adatto. Manoscrivere posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1342 — Torino ». A8159

INDUSTRIA importanza nazionale, sede per propri uffici di Roma tecnico esperitissimo stampaggio trafilatura sollaggio polistirene per assistenza clientela. Inviare dettagliato curriculum, referenze e richieste a casella 874 R. SIP, Tritone, Roma. 21807

INDUSTRIA metalmeccanica occuperebbe metà [illegible] dattilografa pratica paghe. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8301 — Torino ». [illegible]

LANIFICIO inglese pettinati ottima classe, mercato interno ed esportazione tutti mercati, cerca esperto disegnatore disposto recarsi Inghilterra per assumere impiego assistente [illegible]. Buone prospettive per elemento competente. Pregasi dare chiari dettagli in merito risidenza. Non necessaria conoscenza inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ». A8157

MEDIA industria cerca capo officina stampaggio, lavorazione lamiera, attrezzature, conoscenza perfetta disegno. Scrivere «Pubblicità Stampa 9154 — Torino»

PERITO elettrotecnico abile disegnatore per ufficio tecnico officina elettromeccanica cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8228 — Torino ». A10345

PRIMA paghe stenodattilografa 18-[illegible] cerca impresa costruzioni, referenziare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8320 — Torino ». A10317

PRIMARIA Casa spedizioni internazionali cerca giovane elemento torinese pratico traffici marittimi acquisizione Clientela. Scrivere cassetta 1483 V. Rip. Genova.

PRIMO impiego stenodattilografa lievissima media, referenziata, cercasi da azienda commerciale. Telef. 518-525. A10565

PRODUZIONE ufficio impiegato attivo sperimentato cerca azienda metallurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8086 — Torino ». A8713

RAGIONIERE 30enne subalterntista pratico estratti conti sollecitatorio cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6089 — Torino ». A9415

SIGNORA capace collaborare direzione piccolo albergo provincia Torino, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5474 — Torino ».

SOCIETA' [illegible] siderurgica cerca giovani diplomati residenti Torino quali impiegati venditori zona Torino e Piemonte. Trattamento economico: stipendio, concorso spese, premio di produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4132 — Torino ». 47750

SOCIETA' per Az. [illegible] articoli gomma SAIAG, Ciriè, cerca 2 periti industriali esenti servizio militare, desiderosi iniziare carriera nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Inviare curriculum vitae completo. Inutile presentarsi personalmente. A9329

STABILIMENTO cerca capo ufficio tecnico costruzione macchine utensili. Inviare referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino ».

STABILIMENTO costruzione macchine assume abile disegnatore particolarista, intelligente, svelto, almeno due anni ufficio tecnico, giovane ed militesente, curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4141 — Torino ». A9114

STENODATTILOGRAFA velocissima. Manoscrivere indicando età, pretese. Comitalia, casella postale 6 ferrovia.

STUDIO Pubblicitario Armando Testa assume ragazza 14 massimo 16enne da avviare pittura pubblicitaria. Indispensabile istintiva attitudine al disegno. Presentarsi ore 8-9 in via della Rocca 5, primo piano

TECNICO organizzatore di produzione industriale cerca industria metallurgica in Brasile interessata costruzione stampi in acciaio per fabbricazione attrezzi; richiedesi conoscenze di fonderia, capacità calcolo costi produzioni) ai direzione. Stipendio mensile iniziale Cruzeiros 30.000. Inviare curriculum C.I.M.E., via Po 32, Roma. 21339

TESSITURA in Piemonte ricerca abili assistenti telai automatici tessuti greggi. Inviare domande ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1419 — [illegible] ».

TRENTACINQUENNE diplomato e laureato esperto sistemi moderni contabilità meccanizzata cercasi da importante ditta. Indicare posti occupati, possibilità carriera. Astenersi scrivere non possedendo requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A8783

UFFICIO assume veloce dattilografa bella calligrafia 17-20enne libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8236 — Torino

UFFICIO paghe contributi cerca signorina prima impiego, massimo 17enne, bella calligrafia, dattilografia, bella presenza. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Burgi, Vittorio Amedeo 13.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p. p.

ABILE codista calzaturiero offresi importante calzaturificio Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa 8156 — Torino ».

ABILE decoratore tappezziere libero subito offresi sertia ditta. Telef 82-084.

ABILE sarta offresi mezza giornata per modelli e taglio. Referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1432 — Torino ».

ADDETTO macchina semiautomatica conoscenza disegno pratico garage occuperebbesi serio. Telefonare 82-069 Carlo ore 16-19 A8681

AUTISTA munito camioncino proprio ai fossi presso ditta. Telefonare 524-508.

AUTISTA patente E 26enne militare esente, volonté, adattabilità offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4222 — Torino ».

BRAVO autista ex sottufficiale lavoratore offresi con camioncino 615 presso fabbrica o magazzino. Telefon. 758-819.

CASSIERA pratichissima 24enne anche commessa disponibile subito massime referenze. Telefonare 297-140 A8503

CINQUANTENNE distinto bella presenza istruito offresi commesso qualsiasi genere, massima fiducia, lavoro decoroso. Telefonare 50-223. A10098

CINQUANTENNE pratico [illegible] governo casa offresi presso Torino dalle 8 alle 15. Telefonare 766-531. A10527

COLLAUDATORE cronometrista, operatore, conoscenza disegno, pratichissimo meccanica. Giovane militesente offresi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8151 — Torino ». A8511

COMMESSA pratica specializzata telefonate contrassegni, serietà, offresi. Telefonare 309-171. A8526

CONIUGI piemontesi soli 50enni cercano custodia stabilimento o portineria. Serietà. Telefonare [illegible]. A8236

CONIUGI lombardi senza figli, lei cuoca, lui autista, offresi subito. Telefonare 882-553. A7774

CONIUGI soli, mezza età, cercano lavorare fissa, pratica custoria. Presentarsi pasticceria corso Stati Uniti 39.

DOMESTICA tuttofare referenziata fissa giornata, comodità moderna zona Crocetta. Telefono 882-325. A10377

ELETTRAUTO cerca apprendista 16enne preferibilmente pratica. Telefonare 252-352

FAMIGLIA signorile cerca domestica, ottime condizioni, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FAMIGLIA 2 persone cerca cameriera tuttofare pratica servizio. Referenze. Telefonare 521-035. 21521

FUCINATORE prima categoria media e grossa fucinatura al maglio assumerebbesi ottime condizioni. Presentarsi corso Giulio Cesare 346 solo se veramente specializzati. A10962

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai rettificatori interni ed esterni, radialisti, pialiatori, collaudatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8164 — Torino ». A10085

IMPORTANTE pellicceria cerca brava modellista. Referenze ed offerte a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE meccanica precisione cerca fresatore 1ª categoria fresa « Universali », possibilità avanzamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4181 — Torino ».

IMPORTANTE società petrolifera cerca gestore, libero subito, per rifornim benzina, avente tutti requisiti, comprese capitale necessario per movimentazione prodotti. Referenze primordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4194 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili ricerca giovane addetto utensileria, buona conoscenza disegno, militare esente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4142 — Torino ». A9114

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume abili operai 1ª categoria carpentieri montatori per costruzioni metalliche, preferibilmente anche bottonatura. Scrivere indicando età, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 9241 — Torino », 21518

IMPORTANTE stabilimento torinese macchine utensili cerca fresatori, acquistatori, alesatori, radialisti di prima e seconda categoria. Scrivere dettagliando curriculum vitae « Pubblicità Stampa 8119 — Torino ». A9634

OFFICINA meccanica precisione cerca alesatore specializzato a-spettissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1473 — Torino ». A8971

OPERAI meccanici qualificati cercasi. Telefonare 26-185. A10845

OPERATORE macchine automatiche cercasi. Telefonare 283-163. A10865

OPERATORE presso lampiera sottile pratico mantenzione stampi cerca media industria. Richiedesi elemento veramente capace con esperienza effettiva officina. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1407 — Torino ».

PASTICCERE [illegible] veramente capace. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4234 — Torino ». A9905

POSSIBILITA' lavoro domicilio qualificandori cassicinli, pantalonisti, bustisti. Labor, via Bligny 5. A9269

RAGAZZE sedicenni per facili lavori meccanici al banco cercansi. Telef. 80-155.

TRACCIATORE specializzato per cantrollo parti in lamiera stampata cercasi da media industria lavorazione lamiera. Trattamento adeguato, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4178 — Torino ». A10106

TORNITORI I-II cercansi. Tel. [illegible]

CERCANSI venditori tende veneziane antizanzare e plastica. Prezzi concorrenza. Scrivere Pubblitman, casella 845, Vercelli.

CERCASI 22-30enne referenziato desideroso carriera pratico elettrodomestici referenziato provvisto patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8196 — Torino ».

COMMISSIONARIA Auto primaria importanza assume prodotti professionali, discreta cultura, stipendio e provvigione. Scrivere dettagliando curriculum a « Pubblicità Stampa 9210 — Torino ».

IMPORTANTE Casa farmaceutica cerca propagandista Torino città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8142 — Torino ».

IMPORTANTE ditta [illegible] utensili e utensileria cerca rappresentanti, possibilmente diplomati, per provincie Torino, Vercelli, Asti, Savona, Cuneo, Alessandria. Inviare referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9218 — Torino ».

IMPORTANTE industria solai prefabbricati cerca agenti di vendita provincie Alessandria, Vercelli, introdotti imprese edili. Casella 331 A. SIP, Milano.

INTRODOTTO spacci militari cercasi per vendita penne stilografiche matite e oferta. Scrivere: « Overseas », via Torino 9, Settimo Torinese. A8023

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ADELINO lavoro continuativo con stipendio fisso per signore-signorine. OLAR, via Montevecchio 25. 7081

ADLE tuttofare referenziata cercasi. Coppo, via Lamarmora 67, tel. 585-673.

ABILI fonditori a mano mercasi. Somma retribuzione. Fonderia Gremo, via Cerrione 14. A9122

ABILISSIMA-O giovane barista cercasi. Telefonare 882-553. A7774

AG aggiustatori montatori e fresatori radiali, offresi [illegible] trattamento economico. Telefonare 380-258. A8170

AGGIUSTATORE calibratore abilissimo cercasi per lavori saltuari anche domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1363 — Torino ». A8162

AGGIUSTATORI stampisti I II III categoria cerca importante industria metalmeccanica Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4169 — Torino ». A9159

APPRENDISTA ottico 14-16enne cerca primaria ditta referenze studi pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ». A9705

APPRENDISTE 14enni cercitamo. Scatollificio via Artisti [illegible] A9032

APPRENDISTI aggiustatori tornitori 15-17 anni cercansi. Omep, telef. 720-567.

ASSUMONSI sfilatori fresatori provetti. Telefonare 350-688. A10548

ASSUNO ragazzo e ragazzi 14-16 anni. Rivolgersi Vinital, Valperga 69, Torino.

AUTISTA fattorino massimo [illegible] perfetta efficienza fisica, preferibilmente patente internazionale, serio, fidato, assumo stabilmente industria. Scrivere [illegible] allegando posti occupati, specificando referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6057 — Torino ». A9269

AUTORETTIFICA cerca rettificatori e aggiustatori preferibile pratica diesel. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ». A9853

BAMBINAIA referenziata cercasi. Telefonare 379-814. A10096

CAMICERIA [illegible] zona S. Paolo cerca apprendista aiutante camiciaia. Telefonare 383-134. A8847

CAPPELLAIO abile lavorazione articolo pelo bianco e nero disposto recarsi all'estero carnasi. Età massima 30 anni. Scrivere a: Valera Ricci, S. A., Garcilaso 7-9, Barcellona (Spagna). 21661

CARPENTIERE ferro ditta cerca Grugliasco. Via Don Carletto n. 55. A9757

CARPENTIERE saldatore specializzato cerca officina. Presentarsi Pera, Rondoglio 39. A9798

CARROZZERIA assume montatori e verniciatori di finizione. Età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6027 — Torino ». A8336

CASA editrice cerca volti nuovi pubblicità rete-televisiva. Telefonare 685-598.

CERCANSI apprendisti meccanici. Telefonare 383-563. A9254

CERCANSI operai scapoli, pulitore macchine. Rivolgersi Garbarino, via Cuneo 8, Saluzzo. 21352

CERCANSI saldatori e carpentieri provetti indispensabile conoscenza disegno, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 243-083. A10606

CERCANSI stampisti e attrezzatori generici prima seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6111 — Torino ».

CERCANSI stampisti, fresatori, aggiustatori prima e seconda categoria e operatori presse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4207 — Torino » A10162

CERCASI abile aiutante sarto e apprendista. Telefonare 774 344. A10270

CERDASI autista pensionato per custodia ufficio ed eventuali commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4215 — Torino ». A9229

CERCASI commesso preferibilmente salumeria, referenze. Telefonare 584-900.

CERCASI coppia domestici giardiniere cuoca istruire, paraga. Villa Genesta. Nolerenziali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1291 — Torino » A7671

CERCASI stampista 30enne, militesente, pratico stampi, tranciatura lamiera. Presentarsi Cast, via Renier 10. A7680

COMPOSITORE a mano prima categoria cerca industria grafica per lavoro continuativo e sicuro. Telefonare ore ufficio: 690-917. A10329

DONIUGI soli, mezza età, cercano custodire fissa, pratica custina. Presentarsi pasticceria corso Stati Uniti 39.

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa giornata, comodità moderna zona Crocetta. Telefono 882-325. A10377

ELETTRAUTO cerca apprendista 16enne preferibilmente pratica. Telefonare 252-352

FAMIGLIA signorile cerca domestica, ottime condizioni, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FAMIGLIA 2 persone cerca cameriera tuttofare pratica servizio. Referenze. Telefonare 521-035. 21521

FUCINATORE prima categoria media e grossa fucinatura al maglio assumerebbesi ottime condizioni. Presentarsi corso Giulio Cesare 346 solo se veramente specializzati. A10962

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai rettificatori interni ed esterni, radialisti, pialiatori, collaudatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8164 — Torino ». A10085

IMPORTANTE pellicceria cerca brava modellista. Referenze ed offerte a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA cerca attrezzista pratico costruzione stampi per trasse stampaggio lamiera, referenze posto occupati per eventuali mansioni di casa officina. Scrivere «Pubblicità via Cuneo 4032 — Torino »

INDUSTRIA [illegible] cerca abili macchinisti per macchine utensili e rettifiche. Confezioni Fiat, via Accademia Albertina 3. Telefono 81-579.

MACCHINISTE su cellulose e confezioni sic distinzione assume Magistero Kelly, Lagrange 29. A7526

MAGAZZINIERE fattorino cercasi, 25-30 anni, lingua manoscritto, studi, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8224 — Torino ». A10637

MAGAZZINIERE pratico materiale elettrico movimento carico scarico spedizioni cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze: « Pubblicità Stampa 8225 — Torino ». A10845

MEDIA industria cerca lamieristi, saldatori arco-saigeno, apprendisti, addetti presse e operatore. Via Pinerolo 6, Telefonare 683-932. 21357

OFFICINA meccanica precisione cerca donne addette macchina per lavorazione fornerra, operatori per lossi lavorazione bulloneria, rettificatori in piano qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ». A10683

STAMPISTA provetto attrezzatore tranciatura imbutitura lamiera cercasi. Furlan, Corso 23. A8998

TUTTOFARE fissa capace cucina cerca famiglia signorile. Buon stipendio. Telefono 589-563.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia due bambini zona Cavoretto. Tel. 693-450.

TUTTOFARE fissa giovane referenziata cercasi cucina lavare stirare. Telefonare 53-429. A10313

WOLFANGO Acconciatista cerca giovane lavorante. Presentarsi corso Orbassano 26.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMESI da nota organizzazione nazionale forniture uffici dinamico, serio, capace agente venditore concedendo nostra vasta clientela. Possibilità ottima sistemazione ed carriera elementi primordine. Dettagliare età, precedenti ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9199 — Torino » 21699

AUTORETTIFICA cerca piazzisti esperti ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8239 — Torino ». A9853

CASA americana autorizzata agenti di zona Torino ed Piemonte, muniti automezzo introdotti parrucchieri per signora. Presentarsi Hotel Ligure, Torino

LA Cimbali cerca agenti venditori preferibilmente con automezzo residenti ad Acqui, Casale Monferrato, Alba, Bra, Asti. Ottima possibilità per elementi attivi. Inviare offerte o presentarsi alla Filiale di Alessandria, corso Borsalino 2. Telef. 62-396. 21353

PRIMARIA industria alimentari importanza nazionale assume capaci attivi piazzisti introdotti alimentari bar alberghi Torino città. Richiedonsi elementi primo ordine con referenze documentabili, provvigione, stipendio, spese locomozione, età 23-35. Manoscrivere e dettagliare curriculum vitae. Cestinansi domande non corrispondenti requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9177 — Torino ».

RINOMATA casa [illegible] in tela e carta cerca introdotti rappresentanti [illegible] torie per signora zona alta Italia. Casella Pubblicitas 31 A, Bologna.

SIGNORE, signorine assume importante organizzazione avviare carriera propaganda. Stipendio, provvigione. Seria sistemazione. Manoscrivere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9195 — Torino ».

VERNICI agenti vendita esperti del ramo introdotti industria, cerca moderna fabbrica milanese. Casella 356 A, SIP, Milano. 21688

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

15.000 offro a chi riporterà cucciolo boxer femmina con orecchie lunghe, smarrito sabato via Bogino via Maria Vittoria. Telefonare 47-917, 833-436. A10575

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Sinora Italia », Pio Quinto 20, telef. 652-110, 652-676

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, premarimoniali, accertamenti. Fattenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7165

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze. Indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telef 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-519, 524-874. Investigazioni premaritmoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari automotrici, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneti, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi, Organizzazione bancaria. Consorzio, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-345. 30343

A rate 103, [illegible] nero metano, nuova 500, 600, 500 C, Gommoni, 1100 E, [illegible]. Telefonare [illegible]. 20348

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat [illegible] tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO Giulietta TI semestre. Simca 1000, 600, 500, Belvedere, Cavalieri, Brescia 18. 30

ABBIAMO sempre pronte 600 sei mesi, vetture multiple, nuove 500, 103 E, 1800, 103 tutti i tipi, belle 500 C, Fiat 1200, [illegible] Gran Luce, [illegible], cambi rateazione [illegible] permutazione auto nuove Fiat, Lancia, Alfa. Automalone, corso Vinzaglio 8. 21298

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argine, piazza Carlo Felice 67. Tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autodelta, Romeo premota vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefoni 553-484. 20342

ALFA 1900 Super perfetta, ruttemente-mente vende permuta rateizza. Dario Vi ros, Filadelfia 51, Torino, Telef. 396-914.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da finalmenti, privati, Fiat, Lancia, Appia 3ª serie, Alfa; vendesi Giulietta, 1200 recenti, semimuova, 1400 B-A blu, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 528-632. 12450

ALL'AUTOSTAZIONE « Monticone », Pertarza 6, telef. [illegible] 1900, 1200 nuove, Dauphine Gordini, Mercedes 180, Simca Montlhery, Studebaker, 1100 lusso, 600, 500 funzionali, familiare Viotti.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535. Giulette normali, T. I., sprint, spider, Aurelia B 24, spider, D.K.W., Appia II, B 12 limousine, 1800, 103 familiare, [illegible], assortimento 103, [illegible] Camsi, rateazioni.

ANTICHI peritti a proprietari, acquirenti, autonezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-283. 15509

AUTO Faro, Accad. Albertina 3, telef. 882-802: bellissime Appia Vignale, Giulietta Sprint, Simbeam, 600, 103 et altre occasioni, compra, vendita, cambi, rateazioni. 20946

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOSOCIETA Cenisia, Grosseralio 3, telef. 774-226: Dauphine semimuova, Appia II, Aurelia B 12, [illegible] B seminuova, 1400 gas, 103 nero 1958, palmino 600 Corsaro, furgone 600 Monviso, furgone Romeo lamina nuovo. 37

AUTORIDEGGIANSI con senza motore nuove 500, 103, TV, 1400, 1900. Magnola, Prine, Tommaso 12, tel. 60 564.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, tariffe invernali ridotte, 1400, 1300, 103, 600 perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 55, telef. 651-544, [illegible]

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 52: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773 985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderna nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7476

BELLISSIMA 600 grigio perla interno rosso luglio 1958 vendo. Telef. 564-771.

BIANCHINE, Beggomobili, [illegible] nuova, 500, 103, [illegible] E.L.B., camioncino, facilitazioni. Po 43. 162

CAMIONCINO portata 250 ottimo stato ben gommato occasione 100.000. Via Orvea 114. A9134

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 306, telef. 758-282: Citroen DS 19, ID 19, furgoni 2,50, 3,50, 15 quintali, Panhard 1960, 5-6 posti, lotto lire 8750, consumo 6 litri per 100 km. Assortimento automobili usate. 20573

COMMISSIONARIA Alta Romeo veicoli industriali, Supercar Fratelli Cottino, Pavia 10. Telefonare 47-114. 20748

COMPRO camioni qualunque autocombustibile, permuta prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, consigli, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Superior Fratelli Cottino, Pavia 12. Telefonare 47-114.

FIAT-nava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Nostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Belvedere coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granturismo, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Arbez. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terzoni massima valutazione celerità. Telef. 871-038 585-980. 21476

FLORIDE Renault: prove, prenotazioni presso Supercar, Fratelli Cottino, Pavia 10, telef. 47-114. 17209

GAS liquido impianti GMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600. Risparmio 40%, tassa compresa. Autogiacosa, via Ginevra 26, telef. 687-514.

GIULIETTA T.I., berlina, sprint, ottime occasioni con garanzia vende permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914. 76

GIULIETTA T.I. ottime condizioni cambi. Telefonare 550-068. A10310

GOGGOMOBIL 700, giardinette, coupé, berline, economicissime. Agenzia, Torricelli 39, Torino. 12

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieri 18, telefono 688-990. 9620

ITALIA 2000 Triumph Vignale 190 km. orari, freno disco, prove dimostrazioni. Commissionaria Ruben, Gioria 54. Telefonare 697-872. 20278

LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati: revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60, [illegible] 22-109.

METANO [illegible] economia 60 %. Bombole non gratuito, impianti perfetti, garanzie. S.P.E.M. centrale rifornimento via Rotticelli 71. Telefoni: 280-300, 289-908.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari, Lamar, Crescentino 26, telefono 20-853. 20574

OCCASIONISSIME assortimento 1100 103 600, 500 multipla, familiari Viotti, Giardinette, Ispolini, 1400, Arden, molti altri tipi vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44. 68

OTTIMA 600 prova competizioni vendesi. Telefonare 26-642. A8635

PIEMONTE autogenzia, Tunisi 139, telefono 670-002: 615 normali lunghi 1956-1957, Leonessa ribaltabile, 1100 E.L.B. 103, familiari, 600 ogni tipo, multipla 1955, Aurelia B 12, B 10, Appia 1955. Rateazioni. 93

PRATICHE autorizzazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gillo » via Bouchenon 9 (Statuto). Telef. 521-974.

PRIVATAMENTE vendo Giulietta '57 perfetta, eventuale permuta. 750.000. Telefonare 308-510. A8355

PRIVATI vendono bellissima 600 (1956), [illegible] (1958) unici proprietari, perfette. Telefonare 252-575. A8381

PRIVATO vende a privato giardinetta metallica ultimo stato. Rivolgersi garage, corso Lecce 23. 25

PRIVATO vende bellissima 600 fine 55 correlativissima. Telefonare ufficio lavorativo 882-165. A7493

PRIVATO vende libero Ballila 1100 A. Cumiana 53, telef. 33-450. A8734

PRIVATO vende Fiat 1100 E perfette condizioni. Telefonare 690-700. A9225

RENAULT Florida Dauphine premota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientissimo. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914.

SPAS sovvenzione finanza automobilistici, A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 9627

VENDO inutilizzato Appia guida sinistra 1954, 500 C 1952. Telefono 760-414.

VENDO Appia '57 '55, [illegible] B 12, 1900 A metano 103 diversi, 600 Beta sulla carrozzeria Ardea. Ogna 3. A9319

VENDO 600 km. [illegible] Calroli 28 Moncalieri. Telef. 681-933. A7731

600 fine '55 perfetto ordine vendo L. 280 mila. Telef. 779-603. A8345

600 nuova, anche occasione, consegna subito, cambi, rateazioni. Vigone 44. 69

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Vespa nuovo monteggiore pertanto il 7, prove, cambi. Tosa, corso S. Maurizio 31. 75

BIANCHI Concessionario Comolo. Macchette speciali corsa, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 185. 21425

BIANCHI Motom speculazione, prove, dimostrazioni, rateazioni. Gino, Antonio Cercii 57. Telefonare 279-951. 16

ITOM ultime novità [illegible] 54.500, [illegible] rino [illegible]. Romeo, Pianezza 51.

LAMBRETTA: nuova Agenzia Romeo, piazza Peravia Vigliardi 5 (angolo via S. Donato) vi offre le migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione. 21476

LAMBRETTA produzione [illegible] 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, farò a contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Concessionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-826. 20342

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Specialità rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 36, via Nizza 35. 20503

MSU 48, nove [illegible] da lire 68.000 a 130.000. 175 Supermax 288.000 e 356 mila, [illegible] Supermax 385.000. Presentazioni, Bonafous 3.

NUOVO motofurgone Piaggio 3,5 e 7 quintali esposto da Cavolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21425

SUNEA patente: Motocarrino Morini, lire 126.000. Dimostrazioni, prove Gilera, Giulio Cesare 159, telef. 21-695.

SUNEA Large, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita Rinie di Torino, piazza Vittorio Veneto 14. Telefonare 81-366. 15801

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Un. Svizzera 169, telefonare 383-628. 20148

29.000 [illegible] valitiamo vostra moto permutando con nuove Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Gilera, Giulio Cesare 159, telef. 21-695. 21435

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO articoli per regali: argenterie, orefficerie, orologeria, gioielleria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6.

ABBIGLIAMENTO boutique Minazio-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 46-742. Specialità manielli, (altrove sera, spese. Convenienza. 2652

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, accessori troverete via Silvio Pellico 8. Telefonare 652-398. 482

ACQUISTATE macchina maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. [illegible]

AFFARONE, vendo ricca pratica Rincrimenti noce, scelta pelle. [illegible]

AL Centro Radio, 3. Secondo 49, rimbiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 585-253. 6129

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto-vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, vasto assortimento. Corso Racconigi 134 bis.

ARREDAMENTI artigiano vende camera letto inglese [illegible] lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese 310 mila. Telefonare 282-396. 15598

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. [illegible]

ARMADIONI con soprabiti legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinaglio 5.

ARMADIONI con soprabiti [illegible] tiroili, camera lussuosa al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 2, angolo piazza Carignano. Telef. 528-812. 10014

**ARRED